Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 61

Domenica 12 marzo 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

I Presidenti delle Assemblee del Regime

ROMA, 11.

Con provvedimento in corso, il conte avv. Giacomo Suardo è stato nominato Presidente del Senato del Regno.

Con provvedimento in corso, il cav. ammiraglio Costanzo Ciano conte di Cortellazzo è stato nominato Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Con provvedimento in corso, il cav. dott. Luigi Federzoni è stato confermato nella carica di Presidente della Reale Accademia d'Italia per il quinquennio 23 marzo 1939-XVII-22 marzo 1944-XXII.

Il Segretario del Partito ha portato oggi ai presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il saluto delle Camicie nere di tutta Italia.

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni, numero 1286, comunica che alla inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i Consiglieri nazionali interverranno in uniforme del Partito (sahariana nera con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione).

Il Duce presiede il Comitato per l'autarchia

Produzione della gomma e di materie sintetiche

ROMA, 11.

Oggi alle ore 17, sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'autarchia.

Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i ministri delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni, degli Scambi e Valute, dell'Agricoltura, il sottosegretario alle Corporazioni, il Capo di Stato Maggiore generale, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il governatore della Banca d'Italia e il segretario della Commissione suprema di difesa.

Erano stati invitati per riferire su particolari questioni di loro competenza S. E. Giordani e l'ingegnere Donegani.

Il Comitato interministeriale per l'autarchia ha esaminato il problema della gomma sintetica, decidendo che nel secondo semestre del 1939 siano iniziati i lavori per la costruzione di una prima unità produttiva su scala industriale. L'iniziativa sarà svolta dal gruppo I.R.I. Pirelli, continuando la collaborazione già in atto.

L'impianto sorgerà nella zona industriale di Ferrara che si trova al centro dei maggiori stabilimenti di produzione dell'alcole.

E' stato inoltre deciso di dare seguito alle iniziative per la coltivazione in Italia del guaiule, riservando a tale scopo una vasta estensione di terreno nella Nurra in Sardegna dove la coltivazione potrà essere gradatamente sviluppata.

Il Comitato ha quindi preso atto dei risultati già conseguiti dall'industria italiana per produzione di resine sintetiche di vario tipo ed a carattere autarchico ed è stato deciso di promuovere la più ampia collaborazione tra i produttori di resine, le amministrazioni dello Stato ed i principali gruppi di industrie manifatturiere per favorire la graduale sostituzione dei manufatti sintetici al posto dei metalli e dei legni di importazione.

Il Comitato che ha sospeso i lavori alle ore 20, tornerà a riunirsi martedì prossimo.

Il Partito operante

Una significativa lettera del Ministro per gli Scambi

ROMA, 11.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito N. 1282 reca:

Comunico la seguente lettera indirizzatami dal Ministro per gli Scambi e le Valute in data 1 marzo XVII.

«Rientrando dal mio viaggio in Sicilia e a Reggio Calabria sento il dovere di informarti che ho trovato dovunque la più larga e cameratesca assistenza e collaborazione da parte dei Federali e rispettivi collaboratori. Ho trovato che tutti, capi e gregari, stanno al loro posto di combattimento con fede, con disciplina, con alto senso di responsabilità, con piena comprensione del delicato compito che è loro affidato. Nei centri maggiori e minori, anche in quelli più lontani, dove più difficili sono i contatti e i rapporti, ho trovato che il Partito è penetrato in profondità e ha in mano la direzione spirituale delle masse, che ne seguono l'azione con senso di fiduciosa aspettazione. Ti prego gradire l'espressione della mia gratitudine e del mio vivissimo compiacimento».

I corsi di preparazione politica per i giovani

ROMA, 11

Il «Foglio di disposizioni» numero 1283 del Segretario del Partito reca: L'esperimento finale del terzo biennio dei corsi di preparazione politica per i giovani si svolgerà nei giorni seguenti: 14 marzo prova scritta su argomento di carattere organizzativo, 15 marzo prova scritta su argomento di carattere politico, 18 marzo prova orale.

La prova scritta per il passaggio dal primo al secondo anno del quarto biennio dei corsi di preparazione politica per i giovani si svolgerà il 17 marzo. Le prove scritte, che si inizieranno alle ore 8 dovranno essere compiute nel termine di 5 ore.

Il Segretario del Partito al Dopolavoro dei dipendenti provinciali di Roma

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha inaugurato al Palazzo della Provincia la nuova sede centrale del Dopolavoro dei dipendenti provinciali. Il Segretario del Partito, dopo aver passato in rassegna le varie formazioni sportive, accompagnato da numerose autorità e gerarchie ha visitato minutamente i locali. Il presidente del Dopolavoro ha fatto una breve relazione delle varie attività svolte. Quindi, dopo la benedizione del nuovo gagliardetto, il Segretario del Partito ha lasciato il Palazzo della Provincia al canto degli inni della Rivoluzione e fra altissime e vibranti invocazioni al Duce.

Udienze del Duce

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto il prof. Francesco Ercole, presidente del R. Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, S. E. Gioachino Volpe direttore della scuola di storia moderna e contemporanea, il prof. Roberto Palmarocchi, R. Provveditore agli studi di Arezzo e il dr. Sergio Camerani dell'arch. di Stato di Firenze. Il prof. Francesco Ercole ha presentato al Duce le ultime pubblicazioni dell'Istituto tra le quali notevoli per importanza documentaria il primo volume del «Carteggio» del Guicciardini e il primo volume del «Carteggio» di B. Ricasoli e gli ha riferito sulla attività che l'Istituto stesso va svolgendo.

Il Duce si è compiaciuto di esprimere al professor Ercole il suo alto apprezzamento per l'opera dell'Istituto.

La "Sciarpa Littorio,, sarà adottata dal 21 aprile

ROMA, 11

Il «Foglio di disposizioni» numero 1285 del Segretario del Partito reca: la «Sciarpa Littorio» sarà adottata a ricorrere dal 21 aprile XVII. Tutte le ditte specializzate potranno confezionare la «Sciarpa Littorio» purchè si attengano ai modelli depositati presso l'Unione Militare e ai prezzi già designati (tipo n. 1 lire cento, tipo n. 2 lire 34, tipo n. 3 lire 20).

Italia e Germania

La solidità dell'Asse alla luce della storia

ROMA, 11.

Cade oggi il primo annuale dell'annessione dell'Austria alla Germania.

La storia di un anno, i fatti che l'hanno tessuta, le relazioni che sono emerse provano insieme la fatalità inevitabile di quell'evento unificatore della Nazione tedesca e la giusta e saggia visione politica di Mussolini, che gli ha dato l'apporto della sua aperta solidarietà. Le democrazie franco-britanniche avrebbero certo voluto impedire, col solo rischio dell'Italia, l'ingrandimento territoriale della Germania, che aveva la sua naturale premessa nella presenza di una compatta massa invisibile di cittadini tedeschi, e avrebbero altresì voluto frantumare l'Asse Roma-Berlino in una sua prova decisiva. Non ci sono riuscite: i fatti voluti dalla storia si sono compiuti e la solidarietà italo-germanica si è fatta più intima, fiduciosa e forte, tale da fronteggiare strenuamente i tentativi offensivi che si svolgono contro gli interessi vitali dell'Italia non meno che contro gli interessi vitali della Germania. E se la Germania è cresciuta di potenza, l'Italia non è isolata, e conserva più forte le sue posizioni difensive nel mondo.

Ma dalle stesse rivelazioni diffuse in Francia è risultato intanto che il regime austriaco caduto con la annessione non amava l'Italia, profittava del suo aiuto, ma non lo ricambiava con leale amicizia. L'Italia insomma avrebbe dovuto battersi contro un provato amico per sostenere un tacito nemico. E ancora una volta l'Italia di Mussolini, con la sua politica illuminata e tempestiva, ha avuto ragione.

Italia Francia e Mediterraneo nei commenti britannici

LONDRA, 11.

Il redattore diplomatico del «Manchester Guardian» esamina la situazione internazionale in un articolo, in cui così parla del problema italo-francese: «Si ritiene qui che l'Italia non farà domande eccessive e non le farà in modo scortese.

«Secondo l'opinione di Londra, la soluzione in merito alla ferrovia di Gibuti potrà essere trovata con facilità. Ma a Londra si è rammaricati che sia stata fatta menzione anche di Tunisi, come se fosse desiderabile raggiungere un compromesso su tale questione. Gibuti non interessa vitalmente Tunisi, per cui, se anche saranno possibili accomodamenti nei riguardi dei problemi tunisini di piccolissima importanza, si rileva qui che, qualsiasi sistemazione che conferisse alla popolazione italiana della Tunisia speciali privilegi, sarebbe considerata a Londra come un indebolimento della posizione strategica nel Mediterraneo».

L'atteggiamento britannico ora accennato appare al giornalista tanto più necessario in quanto che «in Spagna e in altri settori del Mediterraneo il trionfo della potenza dell'Asse continua a brillare nella sua pienezza». Il giornalista poi continua: «A Londra si è dolenti che la iniziativa anglo-francese si sia fermata dopo il riconoscimento del generale Franco. Le Potenze dell'Asse, invece, già hanno cominciato ad esercitare pressioni sul governo spagnuolo, perchè in esso abbiano una più larga rappresentanza i Falangisti. E' chiaro dunque che tedeschi e italiani non abbandoneranno le posizioni che occupano in Spagna senza resistere, ma è altrettanto chiaro che dovranno abbandonarle, perchè un prolungamento dell'attuale stato di cose sarebbe incompatibile con la posizione dell'Inghilterra e della Francia quali Potenze mediterranee.

«Insomma, il problema della Spagna rimane più acuto che mai — termina lo scrittore — e l'intervento non cessa, ma assume altre forme. La lotta silenziosa fra le Potenze occidentali e le Potenze dell'Asse per la supremazia mediterranea continua e finchè continuerà non vi sarà mutamento fondamentale della situazione internazionale».

E' curioso vedere oggi l'unico commentatore diplomatico che prende la parola dopo l'iniezione di ottimismo fatta alla pubblica opinione dalla stampa di ieri per ispirazione del Governo non sia affatto ottimista. Egli, anzi, aggiunge che i più sono convinti non esservi alcuna prosperità favorevole per quella Conferenza del disarmo di cui si lanciò ufficiosamente l'idea. Ma egli spiega la diminuzione dell'allarme, affermando che il Governo britannico si aspettava una crisi nei primi mesi dell'anno. Non essendo venuta è contento e ritiene di avere guadagnato del tempo prezioso.

Confusione in Belgio nella lotta elettorale

BRUSSELLE, 11.

La campagna elettorale iniziata in tutto il Paese presenta un carattere di estrema confusione e mostra profonde divisioni sopratutto nei partiti cattolico e socialista in conseguenza degli intrighi politici che sfruttano la questione Maertens tuttora insoluta a scopi elettorali. Tutto ciò aumenta il disorientamento e l'indifferenza del pubblico. Negli ambienti autorizzati si pone in rilievo il timore per l'eventuale risultato nelle elezioni fatte in simili condizioni. Il programma improvvisato e le liste compilate affrettatamente contribuiscono a rendere le elezioni incerte e invece che suscettibili a risolvere la crisi politica capaci di aggravarla con la accentuazione dell'antagonismo, già profondo, tra fiamminghi e valloni.

La Slovacchia si appella al Reich

Hitler convoca il Consiglio privato

BERLINO, 11

Hitler ha riferito con von Ribbentrop relativamente alla situazione determinatasi in Slovacchia.

Da fonte sicura si apprende che il Fuehrer ha convocato per stamane una riunione del Consiglio privato, mentre un importante rapporto sugli avvenimenti è giunto dalla Legazione tedesca a Praga.

Nei circoli politici si afferma che il Reich considererà il Governo di Tiso come il solo rappresentante legale della Slovacchia. Negli stessi circoli si è di opinione che la crisi si risolverà rapidamente.

Si apprende inoltre da fonte competente che il Governo slovacco ha diretto una nota a quello del Reich.

Hitler è tenuto al corrente ora per ora della situazione slovacca. Tutta la stampa commenta assai cautamente l'attuale situazione che è indubbiamente delicatissima. Lo «Zwolfuhrblatt» dice: «Praga è ritornata ai vecchi metodi». L'Agenzia tedesca di informazioni riferendo le notizie chiama l'azione ceka una «pressione senza scrupoli».

Una notte di ansie

PRAGA, 11.

La situazione in Ceco-Slovacchia è tutt'altro che chiarita. A 24 ore di distanza dal primo annuncio del «colpo di forza» — qui si usa questa denominazione per evitare quella meno gradita di «colpo di stato» — operato dal governo di Hacha contro gli Slovacchi, non si possono ancora dare indicazioni precise nè — tanto meno — si possono fare sia pur labili previsioni per il domani. Certa cosa è questa che gli slovacchi stavano rivendicando la loro autonomia quando i ceki hanno creduto opportuno stroncare il movimento in maniera draconiana. Fin qui nulla che possa uscire dai particolari rapporti tra i due contendenti, se non che a teatro della diatriba è un punto delicatissimo non soltanto dello stato ceco-slovacco, ma di tutta l'Europa danubiana.

I fatti più salienti sono infatti accaduti a Bratislava, la città d'estremo confine, quella che i tedeschi amano tuttora chiamare Presburgo. La città che soltanto un ponte di poche centinaia di metri separa dal territorio del Reich.

Bratislava che nel 1910 aveva 70 mila abitanti, è salita in questo torno di tempo ad oltre centomila: è divenuta il maggior porto ceko-slovacco sul Danubio. E dei 100 mila abitanti metà sono ceko-slovacchi, 27 mila sono tedeschi, 17 mila sono magiari.

Di qui la difficoltà e le apprensioni, in quanto non manca — qui si teme — chi tenti di pescare nel torbido.

La parola di Sidor

Veniamo pertanto agli avvenimenti. E, in primo luogo alle dichiarazioni con le quali i governanti cercano di dare una spiegazione agli eventi

In un discorso radio diffuso da Bratislava il ministro Sidor si è indirizzato alle guardie di Hlinka e alla popolazione slovacca per assicurare che il nuovo governo si baserà sulla intesa di Zilina della autonomia.

«Sarà inviata a Praga — egli ha detto — la lista del nuovo governo, dalla presidenza della Dieta slovacca e la situazione sarà chiarita».

L'oratore dopo avere sottolineato che le misure adottate cesseranno dall'essere in vigore nel momento in cui il Governo entrerà in funzione, ha concluso assicurando che il nuovo Governo sarà forte, unito e garantirà la sicurezza dei cittadini.

Rivolgendosi alle Guardie di Hlinka ha detto: ho notizia di incidenti avvenuti in provincia: a Bratislava, invece regna piena tranquillità. Le guardie di Hlinka sono qui, dinanzi al palazzo della radio, e gli ufficiali della stessa guardia sono qui, dinanzi a me, ed ascoltano questa mia dichiarazione. Vi prego di avere in me la fiducia che merito; conservate la calma e la disciplina, non lasciatevi sedurre dalla tentazione di atti eroici a buon mercato.

«Spero che la prossima volta io possa dirvi di più sul nuovo Governo, il quale sarà un governo delle Guardie di Hlinka, ispirato al programma di Hlinka, che verrà realizzato per intero».

Il messaggio di Praga

Quasi contemporaneamente «Radio Praga» ha indirizzato un proclama del Governo di Praga in ceko ed in slovacco alla popolazione. Esso dichiara che il Presidente della Repubblica, vero guardiano dello Stato comune ceko-slovacco, ha tenuto conto delle preghiere reiterate dei veri patrioti slovacchi ed ha nominato un nuovo governo per il Paese degli slovacchi.

«Il Presidente ha in tal modo risparmiato al popolo slovacco il pericolo di una lotta fratricida restituendo l'autorità al nobile testamento di Hlinka, mantenendo cioè uno stato comune di liberi slovacchi e di liberi ceki».

Le dichiarazioni concernenti le omissioni e gli errori del governo slovacco destituito e riguardanti le intenzioni del nuovo Governo sono indirizzate particolarmente agli slovacchi.

La nomina dell'attuale Governo è in correlazione alla questione di «un grande aiuto finanziario» che il nuovo governo di Bratislava dovrebbe ricevere. «In queste condizioni — dice il proclama — la separazione della Slovacchia dallo stato comune, sarebbe non soltanto un tradimento di fronte al proprio popolo, ma anche contrario alla volontà delle grandi Potenze mondiali che hanno fissato, con le loro decisioni di Monaco e di Vienna, una base sana per l'erezione dell'edificio della repubblica Ceko-Slovacca».

Il proclama termina affermando che il nuovo governo slovacco non transigerà affatto sui diritti nazionali di tutti i gruppi etnici. «Esso vuole per prima cosa la collaborazione completa con la popolazione tedesca disciplinata e necessaria alla pacificazione generale, quali il grande Fuehrer del popolo tedesco ha pensato.

«Chi vi dice che il Reich tedesco vuole strappare la Slovacchia dallo Stato Ceko-Slovacco è un mentitore ed un avventuriero».

Nelle strade

Fin qui si è però nella teoria della soluzione del conflitto; nè quindi sembrerebbe che al componimento delle divergenze si oppongano troppo gravi ostacoli. Se però dall'etere radiofonico si scende a più realistica quota, le cose cambiano. Ecco quel che è avvenuto invece a Bratislava. Verso le ore 8 una grande folla, si è assembrata dinnanzi al ponte che unisce Bratislava al territorio tedesco. La folla ha violentemente manifestato contro i reparti militari e della gendarmeria che colà erano stati concentrati. A parecchie riprese la folla ha lanciato delle grida ostili ai ceki. Sette autocarri hanno trasportato immediatamente presso il ponte distaccamenti di polizia che hanno disperso la folla.

Gli slovacchi hanno poi chiesto ai ceki di ritirare le truppe e di permettere alle Guardie di Hlinka di occuparsi del servizio d'ordine della città. E' da rilevare il fatto che in serata si notavano attraverso le vie della città numerose Guardie di Hlinka che pattugliavano le strade e le piazze della capitale slovacca con il fucile in spalla.

Alcuni distaccamenti di Guardia di Hlinka si sono barricati in parecchi punti della città, tra cui nella «Casa dei liberi professionisti».

E' stata registrata pure una grave scaramuccia con la polizia ceka. Si lamentano nove feriti, di cui tre gravi. La polizia non è però riuscita a cacciare le Guardie di Hlinka dalle posizioni da queste tenute. Le truppe ceke hanno intanto formato un cordone intorno al Consolato tedesco, poichè si attendevano delle manifestazioni di simpatia da parte della popolazione slovacca. Le truppe hanno pure occupato gli uffici del partito tedesco di Kaesmark.

Karmesin, nella sua allocuzione ha messo in risalto la comunanza esistente tra tedeschi e slovacchi abitanti nello stesso Stato. Questo passaggio del suo discorso è stato accolto con dei vivi applausi. La polizia ha rigorosamente impedito qualsiasi altra manifestazione a Bratislava.

Gli arresti

Si apprende che tra le persone arrestate si trova pure l'ex Ministro dell'educazione, che è stato il predecessore di Sivak.

Sono stati arrestati o inviati a campi di concentramento un centinaio di persone, tra le quali numerosi dirigenti delle guardie di Hlinka. Secondo informazioni del Cenkov, in questi ultimi tempi si erano infiltrati nelle file delle Guardie di Hlinka elementi che i ceki dicono indesiderabili e pericolosi e dalla sola sezione di Piestany sono stati espulsi 450 membri, in maggioranza comunisti e delinquenti comuni.

La Agenzia Telegrafica Ceko-Slovacca informa da Bratislava che ieri sera ha avuto colà luogo una riunione di membri del partito tedesco di Slovacchia, nel corso della quale il capo della propaganda dott. Hauskerecht ha, fra l'altro, dichiarato che il gruppo tedesco non ha nulla a temere, perchè sa di avere con sè il grande Reich «In caso di bisogno — ha aggiunto — il partito farà appello ai suoi membri». La riunione si è poi sciolta in perfetta calma.

Si apprende poi che Murgas, il capo dello stato maggiore della guardia di Hlinka, che si credeva fosse stato arrestato, si trova invece in libertà. Circa l'arresto di Tuka si apprendono i seguenti particolari. Due carri d'assalto si sono recati alle ore 6 del mattino dinanzi al domicilio di Tuka e parecchi soldati ceki hanno fatto levare il vecchio professore dal letto invitandolo ad entrare in uno dei carri.

Sulla situazione in mattinata non si sa ancora nulla di preciso; gli ottimisti dicono che, in seguito allo intervento del dott. Teplansky, le autorità militari e la gendarmeria avrebbero cominciato ad abbandonare gli edifici statali che avevano occupato e ciò per evitare eventuali reazioni del pubblico; Teplansky avrebbe assicurato che la Guardia di Hlinka è in grado di tutelare l'ordine.

Gli "onesti,, ufficiali dell'esercito rosso

PARIGI, 11

La polizia ha arrestato due ex ufficiali dell'esercito rosso venuti clandestinamente a Parigi e li ha trovati in possesso di alcuni braccialetti tempestati di diamanti e pietre preziose nonchè di ingenti somme di denaro. I due individui non hanno saputo fornire spiegazioni circa la provenienza di tali oggetti.

La Cristianità in festa per l'incoronazione del Santo Padre

Il Card. Maglione Segretario di Stato

CITTA' DEL VATICANO, 11

S.S. Pio XII ha nominato suo Segretario di Stato S. E. il Cardinale Luigi Maglione.

S. E. il Card. Luigi Maglione

La nomina del Cardinale Luigi Maglione a Segretario di Stato di Sua Santità, nomina del resto preannunciata, sarà accolta in tutti gli ambienti, specie in quelli diplomatici nei quali è destinata a svolgersi l'attività dell'eminente Porporato, con la più viva simpatia. Il Cardinale Maglione non è nuovo in diplomazia. Il suo ufficio di Nunzio lo ha preparato all'altissima carica nella quale egli porta la sua vivida e profonda intelligenza di meridionale di Napoli e la sua conoscenza di uomini e cose. Pur rispettando e forse nessuno più di noi lo rispetta, il carattere extra nazionale ed universale della Chiesa, della Sua missione, dei Suoi istituti, noi italiani non possiamo non compiacerci vivamente che un italiano sia stato scelto dal Sommo Padre a diretto, immediato collaboratore in un'opera vasta e delicata. Salutiamo pertanto con la più viva cordiale simpatia il Cardinale Maglione, collaboratore e successore di Pio XII nella Segreteria di Stato vaticana.

La figura del Porporato

Il Cardinale Luigi Maglione è nato il 2 marzo 1877 a Casoria nell'Archidiocesi di Napoli. Ebbe la ventura di essere battezzato il giorno seguente nella parrocchia di San Mauro Abate dal proprio fratello Domenico, sacerdote esemplare, deceduto nel 1908. Nel 1882 avendo perduto il padre Nicola, la sua educazione venne effettuata dal fratello e dalla sua ottima mamma Maria Gaetana Cortese, donna di semplici ma esemplari virtù. Così tutto concorse nell'infanzia di questo illustre Prelato, oggi insignito della porpora romana, a segnarne la traiettoria di bene e di grandezza. Il 25 ottobre 1888 venne infatti ammesso nel Seminario di Cerreto Sannita in diocesi di Telese governata allora da mons. Luigi Sodo, morto in odore di santità. Nel 1892 ne uscì per la licenza ginnasiale che conseguì nel ginnasio di Napoli; e, frequentati i corsi del liceo presso i Padri Gesuiti, ottenne la licenza liceale nel luglio 1895 nel Regio Liceo Vittorio Emanuele.

Nel Collegio Capranica

Nel 1896 entrò nell'Almo Collegio Capranica in Roma per seguire i corsi dell'Università Gregoriana dove conseguì nel 1898 la laurea di Filosofia e nel 1902 la laurea di Teologia. Mentre compiva il servizio militare di un anno, frequentò la scuola di Diritto canonico dell'Apollinare cogliendo ivi l'alloro di una terza laurea nel 1904. Fra le tre lauree e, precisamente nel 25 luglio 1901, egli però aveva raggiunto la sua più alta aspirazione con l'ordinazione sacerdotale ricevuta da Monsignor Ceppetelli, Vice-gerente di Roma, nella chiesa di San Apollinare.

Il 21 novembre 1905 entrò nella Accademia dei Nobili Ecclesiastici ove nel 1907 sostenne gli esami di diplomazia; esami presieduti da l'allora Monsignor Della Chiesa, Sostituto della Segreteria di Stato, e poi glorioso Pontefice.

Compiuta così con mirabile volontà ed eccezionale ingegno una degna preparazione di poderosi studi religiosi, storici, giuridici, letterari, iniziò il grande servizio della Chiesa cattolica sia svolgendo il ministero sacerdotale e l'insegnamento, sia con l'attendere all'ufficio che doveva poi segnare il solco principale della sua grande vita.

Così nel 1907 cominciò ad esercitare il sacro ministero al Testaccio e nella campagna romana; un'attività che Egli svolse con vera passione sino al 1918, dal 1908 al 1918 fu Professore di Diplomazia nella Accademia dei Nobili Ecclesiastici e dal 1910 al 1913 fu ripetitore di teologia nel Collegio Leoniano.

Nella Diplomazia

Addetto nel marzo 1908 alla Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, nel 21 gennaio 1909 ne fece parte quale Minutante e in tale ufficio rese, specialmente durante la guerra, delicati ed importanti servizi alla causa della Santa Sede, cioè della Chiesa, in quel periodo particolarmente difficile e nel quale il mondo era così restio a capire gli incalcolabili benefici del Papato elargiti all'umanità.

Nominato nel 17 giugno 1910 Cameriere Segreto Soprannumerario di Sua Santità, nel febbraio 1918 ebbe il titolo di Prelato Domestico; e nel dì 28 dello stesso mese ed anno fu inviato quale Rappresentante della Santa Sede nella Svizzera.

Importante, se pur piccolo Paese nel cuore d'Europa, la Svizzera richiedeva però particolare tatto da un Rappresentante della Santa Sede, perchè Nazione di confessione mista, e centro di attività che allora già si accentuavano per i futuri incontri dei vari popoli.

Da Berna a Parigi

Come il giovane Prelato rispondesse alla fiducia riposta in lui, lo dimostra il fatto che dopo due soli anni fu nominato Arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina e Nunzio Apostolico presso la stessa Confederazione Elvetica. Se particolare gioia della Santa Sede è quella di poter mandare il proprio Rappresentante ai figli di tutto il mondo e di ciascuna Nazione, particolarissima essa è quando per la buona volontà dei popoli stessi vengono a ristabilirsi le più cordiali relazioni.

Per sei anni Monsignor Maglione tenne la Nunziatura di Berna, con generale soddisfazione e quando la volontà del Pontefice lo chiamò a rappresentare la Santa Sede a Parigi, lo stesso Presidente della Confederazione a nome di tutto il Consiglio Federale espresso la profonda convinzione che la Svizzera aveva visto nel grande Nunzio un vero amico del quale tutti avevano avuto modo di ammirare le mirabili qualità personali e la grande bontà di pastore.

E proprio per così alte virtù, il 24 maggio 1926 egli fu promosso alla Nunziatura Apostolica di Parigi ove arrivò il 3 novembre 1926.

E' a tutti noto con quale altissimo decoro Monsignor Maglione ha saputo tenere, nella capitale francese, il prestigio della Santa Sede.

L'elevazione alla Sacra Porpora di Monsignor Maglione, avvenne il 16 dicembre 1935.

L'odierno rito

CITTA' del VATICANO, 11.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Lauri, Penitenziere maggiore, il Cardinale Baudrillart, Rettore dell'Istituto cattolico di Parigi, il Cardinale Mac Rory, Arcivescovo di Armagh, mons. Beaussart, Vescovo ausiliario di Parigi, il Principe Marcantonio Colonna e le Missioni speciali del Belgio, dell'Irlanda, della Lituania, di Polonia, di Romania, del Brasile, dell'Ungheria, del Cile, e di San Marino.

40 missioni estere

Quest'oggi è sbarcato a Napoli dal «Rex» S. E. Ureña ex Ministro degli Esteri e attualmente Ministro della Repubblica dominicana a Washington, mandato dal Governo di San Domingo in missione speciale per la incoronazione di Pio XII

Le Missioni estere inviate a rappresentare alla incoronazione le rispettive Nazioni ed i propri Governi assisteranno anche alla cerimonia dell'«obbedienza» che il Capitolo vaticano presterà al nuovo Pontefice allorchè questi raggiungerà, preceduto dal corteo, l'atrio della basilica. A tale scopo, in fondo all'atrio stesso, che sarà tenuto sgombro, è stata costruita una speciale tribuna per tali rappresentanze. Queste, poi, si accoderanno al corteo papale quando entrerà nella basilica e poi raggiungeranno la propria tribuna. E' questo un caso nuovo e allo stesso tempo simpatico per il suo significato. Infatti il Capo della Chiesa universale entrerà solennemente nel più grande tempio della Cristianità seguito dai rappresentanti di ben 40 Nazioni.

Durante il pontificale che sarà celebrato dallo stesso Pontefice, i cantori della Cappella Sistina, eseguiranno la grande messa del Perosi a otto voci. Il complesso degli esecutori raggiungerà il numero di 150. Il maestro Perosi ha composto per la fausta circostanza un «Tu es Petrus» che sarà cantato al momento saliente dell'offertorio. Questa nuova pagina di musica del grande compositore costituirà una attrattiva di più per gli ascoltatori che assisteranno nella basilica e che staranno in ascolto in tutto il mondo.

Per i Principi di Piemonte è stata eretta in San Pietro una speciale tribuna a destra dell'abside, presso il trono del Pontefice. Nella tribuna attigua prenderanno posto altri Principi esteri. Alla solenne funzione interverrà in forma ufficiale anche il Governatore di Roma, Principe Colonna.

A Castelgandolfo

In questi giorni era corsa la voce che il Pontefice avrebbe accordato un sussidio ai bambini battezzati nella parrocchia di San Pietro in questi giorni. Ora la parrocchia stessa smentisce la diceria e dichiara che non rilascerà alcun certificato a tale scopo.

La Segreteria di Stato, per espresso desiderio del Santo Padre, offrirà lunedì prossimo a Castel Gandolfo un ricevimento in onore delle quaranta Missioni speciali venute a Roma per la solenne incoronazione di Pio XII. Al ricevimento prenderanno parte pure il Sacro Collegio dei Cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e la intera Segreteria di Stato Farà gli onori di casa il nuovo Segretario di Stato Cardinale Luigi Maglione

Gli ospiti illustri faranno una lunga visita alle ville pontificie; poi si riuniranno nelle sale pontificie dove sarà loro offerto un tè osservando naturalmente le prescrizioni quaresimali.

Frattanto continuano febbrili i lavori di sistemazione sia nell'interno della Basilica vaticana sia nelle Piazze San Pietro e Rusticucci, sia infine sulla Via della Conciliazione che questa mattina ha fatto una accurata toletta. Infatti su questa ultima via sono ancora in corso le opere di demolizione e di ricostruzione. Si è lavorato intensamente per riordinare la storica e monumentale strada che ora già appare quasi in ordine perfetto.

Alla solenne cerimonia di domani non potrà prendere parte l'intero Sacro Collegio, perchè i Cardinali Lavitrano, Nasalli Rocca, Massimi e Jorio sono stati colpiti da una lieve forma influenzale e il Cardinale Segura arcivescovo di Toledo, è rientrato in Spagna.

La Regina del Belgio è giunta a Roma

ROMA, 11

Stamane alle 7.53 è giunta a Roma S. M. la Regina Madre del Belgio che si è subito recata a Villa Savoia dove è ospite dei Sovrani. L'augusta Signora assisterà domani all'incoronazione di Sua Santità Pio XII.

Il prossimo Concistoro creerà quattro Cardinali

La porpora a Padre Gemelli?

ROMA, 11

Era già nel proposito del compianto Pio XI di indire un Concistoro il quale, dopo la celebrazione del Decennale dei Patti Lateranensi, si sarebbe tenuto poco dopo la Pasqua.

Ora se ne riparla negli ambienti vaticani, appunto non quale una novità ma come d'una ripresa di avvenimento già disegnato e prossimo all'attuazione. Ciò del resto rientrerebbe nelle consuetudini come lo dimostra il fatto che Pio XI pochi mesi dopo la sua assunzione al trono, indiceva un Concistoro che ebbe luogo l'undici dicembre 1922 eleggendovi otto Cardinali dei quali nessuno più è vivo e dei quali fu celebre il Padre Ehrle.

Pio XII perciò seguirà la tradizione tanto più che, per diverse ragioni, sono necessarie alcune nomine di Cardinali, essendovi oggi nove posti vacanti nel Sacro Collegio.

Stando alle voci correnti negli ambienti vaticani ed ecclesiastici in genere, i Cardinali che sarebbero in predicato, sono quattro e se ne fanno i nomi: Mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso S. M. il Re Imperatore d'Italia, che già Pio XI voleva con la porpora premiare per i dieci anni di operoso e saggio servizio prestato nell'alto incarico; Mons. Vincenzo Santoro che fu ora segretario del Conclave, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale; Mons. Domenico Tardini che fu per parecchi anni collaboratore del Card. Pacelli quale Segretario per gli affari straordinari e che attualmente funge da Segretario di Stato; Mons. Tardini gode la piena fiducia del nuovo Papa e si diceva anzi nei passati giorni che sarebbe stato nominato pro-Segretario di Stato in attesa di esser fatto Cardinale ed assumere quindi il posto lasciato vacante dal card. Pacelli La quarta nomina sarebbe quella del Padre Agostino Gemelli, rettore dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano.

Qualcuno obbiettava che ostava alla sua nomina precisamente la sua carica di Rettore, asserendo che, nominato Cardinale, avrebbe dovuto lasciare il Rettorato. Ma Pio XI ha dimostrato di saltare l'ostacolo; egli infatti aveva recentemente nominato Cardinale mons. Enrico Baudrillart, Rettore dell'Istituto cattolico di Parigi, che è una Università, e continuò a conservarne la presidenza. Si dice anzi che Pio XI avesse assunto, dopo la morte del Card. Bisleti, la carica di Prefetto della Sacra Congregazione dei seminari e delle Università degli Studi, appunto per darla poi al Padre Gemelli quando fosse nominato Cardinale. La porpora a Padre Gemelli verrebbe anche a dare un Cardinale ai Francescani i quali non ne hanno, mentre vi sono Cardinali dei Gesuiti, dei Domenicani, dei Benedettini, dei Carmelitani, dei Salesiani e di qualche altro Ordine.

Della nomina di P. Gemelli già si parlava quasi di un Cardinale «in pectore» di Pio XI. Il Concistoro si terrebbe prima dell'andata del Papa a Castelgandolfo.

La salma di Christea giunta a Bucarest

BUCAREST, 11.

Alla stazione di frontiera della Romania il vagone che reca in Patria le spoglie del Patriarca Miron Christea capo della Chiesa Ortodossa e già Presidente del Consiglio dei ministri è stato staccato dal treno internazionale e con esso ed alcuni vagoni salone è stato formato un treno speciale nel quale hanno preso posto i maggiori dignitari della chiesa ortodossa e i membri del Governo incaricati di rendere l'omaggio ufficiale alla salma. Il treno funebre è giunto nella capitale alle ore 21.30.

Osservatorio

Mare Omnium

Henry Bérenger, senatore e presidente della commissione senatoriale degli esteri nella beata e terza repubblica di Francia, trovandosi tra gli amici americani in uno dei soliti banchetti di squisita marca democratica, ha parlato anche del Mediterraneo a proposito del quale ha affermato che non i francesi chiamano quel mare «nostrum» con carattere d'esclusivismo. La Francia è sempre stata piuttosto del parere che il Mediterraneo fosse il «Mare Omnium». Felicissima la frase, felice Bérenger di averla detta, felici gli americani di averla udita. E' così simpatica questa definizione del Mediterraneo divenuto quasi improvvisamente una specie di giardino pubblico di svago che sia di tutti e di nessuno dove tutt'al più i cannoni di Gibilterra e di Malta, di Biserta, il pedaggio di Suez possono far le veci dei cartelli ammonitori: ai fiori e le piante di questo giardino sono raccomandati alla educazione e al rispetto del pubblico» e dove l'Home fleet e la squadra francese possono far le veci dei policemen: «siete in contravvenzione signore, dieci e dieci. Pagate subito o volete favorire in pretura?». E dove ancora le sagome ferrigne di certe navi possono tener luogo degli elefanti domestici, come nel giardino di Peter Pan, per il trastullo dei piccini Mare Omnium. Bellissima visione, bellissima trovata per chi ormai deve rinunciare al possesso e si accontenta del condominio. Omnium! Anche dei russi, se occorre, anche dei signori nordamericani che pure per i Paesi loro sono feroci seguaci di Monroe. Per un latino come dovrebbe essere il signor Berenger non c'è male davvero. Ma per noi no, per noi il Mediterraneo è oggi più che mai «Nostrum», è il mare da cui ci venne e ci viene la vita, è il mare di Enea e di S. Paolo è la culla di quella civiltà che è nostra e che il signor Bérenger, con i suoi bastardi connazionali, insulta e rinnega.

Almeno non avesse parlato latino. Gli americani avrebbero capito anche meglio.

Santoni

Non entriamo troppo nel merito del discorso bellico-pacifista, umanitario, imperialista di sir Samuel Hoare, ministro di S. M. Britannica pronunciato a Chelsea. Rileviamo piuttosto e soltanto che, dopo una visione biblica da giardino terrestre di quello che potrebbe essere e non è l'Europa, egli ha fatto appello ai cinque uomini di Europa (patto a cinque dunque?) per realizzare questa specie di sogno: Mussolini, Hitler, Franco, Chamberlain, Daladier in veste di serafini. Ma non basta. Ecco da oltreatlantico evocata la figura di Roosevelt benedicente in un caldo e candido volo di colombe e in un agitar di fronde d'olivo: pace, pace, pace, alti salari, prosperità, e se possibile, integrità degli imperi che Dio ha elargito ai suoi popoli eletti: inglese, francese e americano. Confessiamo che in un primo momento la visione paradisiaca ci aveva affascinati, ma tutto è crollato di fronte all'evocato sorriso, «benedicente» di Franklin Delano Roosevelt. Alla larga. Ci è bastato Woodrof Wilson.

1046

Le nascite sono aumentate di 1046 unità in un trimestre nell'Inghilterra e nel Galles. In Gran Bretagna questo risultato di una propaganda nella quale sono impegnate con pari fervore le associazioni religiose e gli studiosi del problema è stato salutato con uno squillo di vittoria. 1046. Troppo poco per un impero e troppo per dover subire lo scorno di riconoscere che gli Stati autoritari hanno, almeno qualche volta, ragione. 1046. Sufficenti per dimostrare che un cittadino e un soldato possono valere qualche volta anche più dei piani di riarmo. Ancora: 1046. Un sintomo di ripresa o un sollievo fittizio? 1046. Infine non può anche essere troppo tardi?

Ombrelli

E' noto che l'ombrello come cosa fisica e come simbolo è inseparabile dalla persona fisica del primo ministro britannico. Lo porta anche in aeroplano e pare, anche a letto. E' a seconda dei casi e delle convenienze durlindana, bastone di comando, ramo d'olivo e, qualche volta, anche paraploggia. Abituati alle cose serie non riusciamo a scorgere il valore di questi simboli. Ci viene in mente a proposito che anche il signor Tafari portava sempre un ombrello aperto lui, non chiuso. Coincidenza? Simbolo anche questo? Forse l'uno e l'altro.

Due miliardi

Due miliardi verranno spesi in America per una super corazzata da 45.000 tonnellate. I sorrisi di Roosevelt costano cari al contribuente nord-americano. Da noi un mas, od anche un sommergibile, costa molto ma molto meno. Ed è più efficace.

A pugni

Gli Stati democratici profondono e sprofondono miliardi negli armamenti e parlano ancora di disarmo. Noi siamo certi che non disarmeranno mai perchè in un mondo che si difendesse e offendesse, a forza di semplici pugni, sarebbero destinati a buscarne chi ha pochi uomini e quindi pochi pugni disponibili. Non è detto però che anche ad azionare le armi non ci vogliano gli uomini e questi difettano in regime democratico neo-malthusiano. Crediamo che l'episodio degli Orazi e Curiazi non potrebbe essere ripetuto e in quanto alle armi, senza avere l'oro anglo-franco-americano, via, neppure gli Stati autoritari non scherzano e in più hanno gli uomini che non sono «beati possidentes». E allora? Non c'è che un mezzo: fabbricare molti uomini, cioè molti pugni, ma in questo campo l'oro è uno sterilizzatore assai efficace, troppo efficace!

Padre Cochi

Un altro martire della fede e ancora un italiano. Il missionario Padre Cochi da Signa è stato ucciso dai rossi cinesi mentre predicava ai suoi parrocchiani. E' morto come un buon combattente al suo posto, sentinella avanzata della civiltà due volte romana. E' morto forse benedicendo i suoi persecutori i quali, ancora una volta, sono nettamente al di là, nell'opposta trincea dove si predica e si serve l'eresia antiromana e anticristiana di Mosca. L'Italia fascista e cattolica saluta con le armi questo buon combattente, questo nuovo martire che le appartiene intero.

Coraggio e giù...

Finita la guerra in Spagna, l'Italia avanzerà formalmente le sue rivendicazioni a Parigi e allora si potrà trattare e forse intenderci. Questo press'a poco il ragionamento degli ottimisti franco-britannici. I «jamais» sono già dimenticati? Ci fa l'impressione che i francesi siano in attitudine di chi ha davanti a sè un bicchiere colmo di olio di ricino e sappia di doverlo inghiottire. Su da bravo, coraggio e giù. Tutto è preferibile all'aver davanti la bevanda. Meglio averla nello stomaco. L'olio di ricino. Venti anni fa servì egregiamente a purgare certi egregi uomini di nostra conoscenza. Servirà ancora, ottimamente. Meglio la purga, amici francesi, che la laparatomia. Ma insomma, voi dite, quando parla Mussolini? Abbiate pazienza ancora un poco. Tutto a suo tempo.

La recente politica monetaria francese

Siamo nel periodo delle assemblee. Tutte le società danno il resoconto della gestione relativa all'anno decorso. Dalla situazione delle grandi aziende si traggono deduzioni di massima sull'evoluzione economica.

In generale l'auspicata ripresa non ha dato risultati troppo brillanti. La «prosperity» non è venuta ad allietare i convinti liberalisti, che attendono il momento buono per smaltire tutte le giacenze di magazzino. I traffici internazionali tanto utili per i Paesi eminentemente esportatori hanno trovato un piccolo ed imprevedato incaglio nell'autarchia. Niente da fare, anzi tutto da rifare.

Questa impressione si trova rispecchiata anche nella relazione Fournier, governatore della Banca di Francia, sulla situazione dell'istituto di emissione francese.

Il fatto che più ha scosso nella scorsa annata la Francia politica ed economica è stato certamente la minaccia di una guerra con gli stati autoritari. E Fournier lo dichiara apertamente che in quel frangente la Banca di Francia ha dovuto fronteggiare bisogni eccezionali, soddisfatti pienamente, senza eccessivo sforzo e senza appesantire la circolazione, in virtù dell'intrinseca bontà del portafoglio allo sconto e per l'assenza di trasferimenti di valute all'estero.

Anche il Governo, dopo le insane elucubrazioni monetarie ed i vari piani finanziari, sembra si sia deciso effettivamente a prendere gli opportuni provvedimenti per migliorare le condizioni del credito e rafforzare su basi più solide il mercato del danaro. Gli effetti di tale oculata politica si sono fatti tosto sentire in un maggior equilibrio nel movimento dei capitali ed in un deciso miglioramento della bilancia commerciale.

Queste constatazioni di fatto confermano l'opinione che tutte le manovre monetarie di svalutazione intraprese dalla Francia abbiano il precipuo scopo di arginare l'esodo di valuta e costituiscono un tentativo per lubrificare il meccanismo economico e riprendere sotto migliori condizioni i traffici internazionali.

Fournier ha voluto infatti porre in evidenza le maggiori possibilità d'azione concesse al «fondo di pareggiamento per i cambi» mediante anticipazioni infruttifere ora ottenibili presso il Tesoro e la possibilità del loro provvisorio e tempestivo utilizzo nell'acquisto d'oro della disponibilità del «fondo» sostegno vendite». Appare evidente che trattasi di un piano studiato, concatenato e messo in azione per raggiungere quel determinato scopo ed impedire eccessive deviazioni dalla rotta prefissa.

Il Governatore della Banca di Francia ad un certo punto confessa candidamente che la posizione vantaggiosa occupata dalla Francia nel consesso internazionale va ricercata nello scarto esistente fra prezzi interni, deprezzati dalla svalutazione del franco, e prezzi mondiali, che, con tutta la loro buona volontà, non hanno ancora raggiunto quei limiti, perchè le relative monete non sono state ulteriormente allineate. Questa politica permette alla Francia di potenziare facilmente l'esportazione e la Banca di Francia coopera a questa azione cercando di mantenere il credito ad un saggio moderato ed il prezzo del danaro più basso di quello che dovrebbe essere con l'attuale allineamento monetario.

Questa nelle sue linee essenziali la politica monetaria e creditizia seguita dalla Banca di Francia nel decorso anno. Ad onor del vero bisogna riconoscere che essa nelle sue manovre monetarie si è sempre dimostrata all'altezza della situazione internazionale. Ed è forse un errore non voler considerare l'importanza e la pressione che può esercitare sull'economia mondiale la corrente monetaria di quel paese. E' fuori dubbio che la struttura di quella banca e la sua situazione costituiscono gli elementi dominanti di un grande mercato monetario: infatti quell'istituto ha un'enorme margine di credito che gli permette di assicurare al mercato tutta l'elasticità di cui potrebbe aver bisogno nel caso d'una situazione anormale. A formare questa singolare elasticità concorrono anzitutto le cospicue riserve auree e la scarsità di bisogno di credito da parte del mercato, scarsità dovuta principalmente alle buone e sufficienti disponibilità normali possedute dalle grandi società di credito e dalla vasta organizzazione bancaria francese.

La relazione Fournier, dopo aver illustrato altri punti della situazione, tra cui quello sulla contrazione di 60 milioni registrata negli interessi sulle anticipazioni e quello sulla diminuzione degli utili annuali, che passano da 250 milioni a 130 milioni di franchi, termina coll'auspicare il risveglio economico, che rimane vincolato alla stabilità monetaria.

Non si riesce a comprendere bene se l'ultima frase sulla stabilità monetaria costituisca una dolorosa constatazione della realtà economica oppure rappresenti la sintesi d'un programma che dovrebbe essere sviluppato dalle altre nazioni per permettere alla Francia di aggiustarsi bene col profitto d'una sperequazione nella bilancia commerciale.

Per nostra buona ventura la politica degli scambi compensati e l'autarchia hanno posto fine alle pratiche applicazioni delle teorie di Ricardo e di Smith.

Japactus

GIOCHI a premio

La presente rubrica di giochia premio esce una volta per settimana.

CRUCIVERBA

	1	2	3		4 5	6	7 8	9	10	11	12	13 14
1.2						■						
3.4								■				
5		■		■							■	
6-7								■				■
8.9					■		■		■			
10.11				■						■		
12.13						■			■			
14		■		■						■		

DEFINIZIONI

Orizzontali: 1. Leggeri soffi - 2. Corpo militare ausiliario - 3. D'improvviso - 4. Fa paura ai bimbi - 5. Doni... di Re - 6. Droga che ubbriaca - 7. Nome di donna e di un monte - 8. Vi è un mare di questo nome e un monte - 9. Fiume dell'America meridionale - 10. Parlili - 11. Finanze pubbliche - 12. Proverbi - 13. Non io usato - 14. molto.

Verticali: 1. Animaletti senza antenne e con otto zampe - 2. Figlio del Sole e di Perseide - 3. Falso - 4. Sulla Croce - 5. Grido fascista - 6. Sulla scena lirica 7. Taglia marmo e legno - 8. Arte di Cicerone - 9. Garanzia - 10. Noleggi - 11. Negli occhi - 12. Ministro della Marina (1879-83) - 13. Una sigaretta - 14. Parte del mondo.

PAROLA PROGRESSIVA

Dei tre fratelli il maledetto
Vive
Bronzi sacri
Sulla porta di casa.

ANEDDOTO CIFRATO

19, 6, 18, 17, 18 - XIV - 16, 15, 3, 15 - 7, 15, 14, 15, 3, 15 - 11 - Boileau - 14, 15, 18 - 7, 15, 3, 4, 18 - 16, 11, 5, 5, 8 - 14, 11 - 19, 6, 18 - 15 - 17, 19, 18 - 13, 8, 18, 15, 4, 5 - 18, 19 - 4, 6, 1 parere.

4, 0, 5, 15 rispose Boileau - 2, 18, 15, 2, 5, 18 - 15 - impossibile. - 11 - 7, 1, 4, 6, 3, 11 - Maestà 5, 11 - 7, 1, 19, 6, 5, 1 - 16, 11, 3, 15 - 14, 15, 8 - 7, 15, 3, 4, 18 - cattivi - 15 - 7, 18 - 15 - 3, 18, 6, 4, 13, 18, 5, 11.

A cifra eguale corrisponde lettera eguale.

CAMBIO DI CONSONANTE

(13)

Di molta valentia lavoratrice
mi richiama alla mente quanto dice.

ANAGRAMMA

(Il vecchio)

Niente più amori
che son dolori.
Niente più vino
manco un goccino
Una una xxxxxxx di xxxxxxx
questa al perbacco!

SCIARADA

Credeo pel bel xxxxx essere xxxx
E studiai con gran passione
Ma ahimè che delusione
Ho preso una xxxxxxxxx.

GEOGRAFIA IMPERIALE

I. IANANIA — CORRE FITTA ALEA	Anagrammate il titolo del libro e del suo autore imaginari. Troverete un vasto possedimento italiano.

METATESI di CONSONANTE

Chi nel petto rinchiude tal rancore
non prova certo pel compagno amore
ma la parola trista è trasformata
scorgendovi una specie d'insalata.

INCASTRO

Butto nella tomba
l'arma primitiva.

SOLUZIONE DEI GIUOCHI PRECEDENTI

CRUCIVERBA - Orizzontali: Luce, vita, ana, aui, mo, uno, am, alone, nave, oran, emiro, to, ari, oc, ora, sic, lola. Milo.

Verticali: Laminatoi, uno, oro, ca, ave, al, ulema, Ino, ira, onori, is, aro, si, tua, oil, almanacco.

CAMBIO DI INIZIALE: Modista - pedista.

IL LIBRO: La capanna dello Zio Tom.

CAMBIO DI CONSONANTE: vocazione, votazione.

SCIARADA CON SPOSTAMENTO DI VOCALE: Ira, etico, ieratico.

PAROLA PROGRESSIVA: cor, corte, cortesia.

IL BIGLIETTO: Vulcanizzatore.

FILM FAMOSO: Biancaneve e i sette nani.

BISENSO: Bicolo.

ANAGRAMMA: Rapsodia, paradiso.

Tra i solutori — assai numerosi anche questa volta — che hanno inviato una o più di una soluzione esatta, la sorte ha favorito il lettore signor Zeffirino Crema, Treppo Grande (Udine) e l'abbonato signor Giovanni Fittana via Paolo Sarpi, trattoria S. Marino Udine. Al primo mettiamo in corso l'abbonamento gratuito trimestrale dal 12 marzo al 12 giugno 1939-XVII e al secondo inviamo un libro di amena lettura.

Rammentiamo ai nostri amici assidui, lettori e abbonati, di mettere sempre il prescritto talloncino, senza di che la partecipazione alla soluzione è nulla.

Lettori ed abbonati concorrete ai nostri giochi.

12-3-39-XVII — N. 18 Il Popolo del Friuli A. L. — UDINE

Inviateci la soluzione esatta di uno o più uno dei giochi della presente rubrica a vostra scelta servendovi del talloncino incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale, contrassegnino la lettera L. sul talloncino; i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli», tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente in premio, un volume di amena lettura.

Padre Cochi ucciso dai rossi cinesi mentre predicava

SCIANGAI, 11

Risulta confermata, benchè finora manchino i particolari, l'uccisione del missionario italiano Padre Antonio Cochi da parte della soldataglia della cosidetta armata rossa. Giunto in Cina nel 1931, il Padre Cochi che era nato presso Signa era rimasto nella sperduta parrocchia dove era parroco sulla ferrovia Tatung-Taiyunfu nella provincia dello Sciansi, anche quando più grave e quotidiano era diventato il pericolo di rappresaglie delle truppe disperse dirette da caporioni comunisti. Nella stessa località l'anno scorso era stato assassinato Padre Francesco Ciadaglia. Secondo un dispaccio qui giunto, Padre Cochi sarebbe stato ucciso durante una funzione religiosa mentre predicava. Pare che i banditi abbiano poi catturato tre sacerdoti cinesi.

La morte dell'in. Gerbi progettista di motori

TORINO, 11

E' morto a soli 40 anni il noto progettista di motori ingegner Franquillo Gerbi il cui nome è legato ai più superbi primati della motonautica italiana.

Pietosa morte di un valligiano padre di tre bimbi sorpreso dalla tormenta

AOSTA, 11

Di un pietoso dramma è rimasta vittima un'ottima famiglia, poverissima, composta dei genitori e di tre piccoli bimbi, costretta a vivere per tutto l'anno nell'ultima parte di Belleun a circa tre ore di ripida strada mulattiera sopra Sarre a 1500 metri di altitudine. Il padre Berlier Prospero di 40 anni, rincasando dal suo lavoro di taglialboschi è stato colto dalla tormenta ed è perito miseramente a poche centinaia di metri dall'abitazione, rimanendo sepolto dalla neve.

I lettori di un giornale alla ricerca di un assassino

In un romanzo giallo di Pietro Mormino, dal titolo: «Elsa nella Metropoli» un giornalista battagliero e onesto viene assassinato in treno, durante il percorso Filadelfia-New York.

«Il giornale della Domenica», che pubblica oggi la prima parte dell'interessante racconto, offre 1000 lire in contanti a chi, letti i tre primi capitoli, riesca ad identificare l'assassino. Il concorso poliziesco desterà notevole interesse. Nello stesso numero Aldo Parini parla delle straordinarie avventure di Saturnino Cedillo nel paese delle 263 rivoluzioni; G. U. Giuliani delle fotografie del criminali nell'occhio delle vittime; Giulio Loccatelli del Pontefice della «Pace con Giustizia»; Renato Salvatori narra la vicenda di tre uomini che hanno pescato un delfino.

Marcello Fara pubblica «Quando la Medicina era un dono degli Dei»; Giuseppe Girardi una novella emozionante: «Il Drago Verde»; Elsa Armeni, «L'elogio del profumo»; Roberto di Fazio: «Scene tragicomiche nei trattati di Pace»; Titta Madia: «Il Taccuino».

Seguono le pagine del medico delle Signore, e tutte le rubriche a incominciare da quella dell'umorismo.

TUTTI GLI SPORT

Bianco-neri, in guardia!

Udinese-Mestre

(CAMPO MORETTI - ORE 15)

La partita in programma per oggi al Campo Moretti non dovrebbe costituire preoccupazioni per la squadra bianco-nera che anche a Fiume domenica scorsa ha dimostrato di possedere tutti quei requisiti occorrenti per la vittoria finale. Non sarà certo la svelta compagine mestrina ad incespicare la marcia travolgente dei compagni di Ciroi, assolutamente bisognosi di punti per mantenere intatto il vantaggio sugli inseguitori favoriti dalla facile trasferta monfalconese.

A Mestre nel girone d'andata i friulani hanno conquistato l'intera posta in palio, riabilitandosi proprio in quell'occasione dall'infortunio interno casalingo con la Fiumana ed iniziando la regolare e graduale ascesa verso il primato che da lungo tempo mantengono.

Accade però sovente che proprio le unità meno quotate recano i più seri dispiaceri alle squadre di testa che in queste occasioni affrontano gli avversari, ritenuti inferiori, con soverchia sicurezza nei propri mezzi.

Rimangono invece poi imbrigliate da un gioco risoluto e prudente che finisce per infastidire anche l'attaccante più intraprendente. In guardia dunque bianco-neri! La Mestrina è appunto una di queste unità e non affronterà certo i concittadini con l'animo rassegnato alla sconfitta. L'undici granata fresco di una recente e brillante affermazione sulla squadra del Cantiere, dispone di un attacco realizzatore e veloce: le difese del Vicenza, del Treviso e della Fiumana ne sanno qualche cosa.

I bianco-neri, per superare vittoriosamente anche il confronto odierno, dovranno mettere in azione tutti i loro mezzi migliori e noi siamo certi che ognuno di essi saprà battersi con quel vigore e con quell'estro che ad essi sono abituali.

Le due squadre hanno annunciato le seguenti formazioni:

Mestrina: Pavan, Prevato e Pascolutti; Pozzo, Bianchetto e Berluzzi; Ballardini, Barbon, Giuge, De Pozzi e Bezerra.

Udinese: Gremese, Ciroi e Venier; Dianti, Gallo e Serri; Bertoli, Palmi, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

Serie A

TRIESTINA - GENOVA
MILAN - BOLOGNA
LIGURIA - LIVORNO
ROMA - TORINO
LUCCHESE - AMBROSIANA
NOVARA - LAZIO
MODENA - NAPOLI
JUVENTUS - BARI

Serie B

VENEZIA - CASALE
VERONA - SANREMESE
FANFULLA - PADOVA
SPAL - FIORENTINA
ATALANTA - ALESSANDRIA
ANCONITANA - VIGEVANO
SIENA - PALERMO
PRO VERCELLI - PISA
SPEZIA - SALERNITANA

Serie C

UDINESE - MESTRE
MONFALCONE - TREVISO
ALDACE - VICENZA
(rinviato al 26 marzo)
AMPELEA - FIUMANA
MARZOTTO - PONZIANA
GRION - ROVIGO
ARSA - PRO GORIZIA

Prima Divisione

SANGIORGINA-TRIESTINA B
PIERIS - UDINESE B
PORDENONE - TRICESIMO
LITTORIO - GIOVINEZZA
SPILIMBERGO - POSTUMIA
SANDANIELESE-SERENISSIMA

Sezione Propaganda

Seconda categoria

Girone A

Tricesimo B - Giovinezza
Edera A - Udinese C

Girone B

Palmanova - Rivignano
Basiliano B - Cividale
Safrec - Pozzuolo

PRIMA CATEGORIA

Semifinali

Caporiacco - Romanut
Itala Ardita - Codroipo

Il torneo di prima divisione

A Pieris e a Fiume gli incontri chiave

Per alimentare ancora la lotta per il primato, che domenica scorsa ha avuto una riacutizzazione, bisognerebbe si risolvessero in favore delle squadre friulane dell'Udinese B e della Giovinezza gli incontri che queste disputeranno in trasferta. La prima renderà la visita alla capeggiatrice la quale sul proprio terreno potrebbe tenerle validamente testa mentre la seconda sarà a Fiume contro la locale Littorio, squadra che non è di poco valore.

Saranno proprio gli incontri da disputarsi sul terreno della compagine isontina e a Fiume quelli chiave e che porterebbero, se favorevoli per le ospitate, un notevole vantaggio alla Giovinezza.

Il pronostico però, a rigore è in favore delle ospitanti e se ciò si avvererà la competizione per il diritto alla promozione potrà ritenersi definitivamente chiusa in favore della squadra di Pieris.

Pure negli altri incontri in programma le ospitanti partono leggermente favorite.

Sezione Propaganda

Per consolidare la situazione

Il campionato si sta avviando senza scosse verso la fine e le posizioni acquistate dalle squadre non sembra abbiano a subire mutamenti.

Il Giovinezza andrà a visitare il terreno del Tricesimo B, dove cioè quasi tutte le altre componenti del girone hanno vinto. Il confronto diretto per il secondo posto lo avremo invece sul campo di via Pordenone dove saranno alle prese l'Edera A e i minori dell'Udinese. Un conticino è rimasto aperto fra queste due squadre nella partita di andata terminata con un giusto risultato di parità. Qui però la squadra che dovrebbe trarne profitto sarà l'ospitante, e il fattore campo dovrebbe avere il suo peso nel risultato finale dell'incontro.

La Safrec capolista imbattuta ma che si è vista domenica scorsa interrompere la marcia dai cadetti del Basiliano, ospiterà sul proprio terreno il rinato Pozzuolo. I compagni di Tonello hanno conseguito una brillante affermazione sul Rivignano ed è perciò che sperano di cogliere un buon risultato sul campo del capolista. A Palmanova contro i cadetti locali giocherà il Rivignano e i propositi di rivincita da parte dei padroni di casa che nell'andata sono stati piegati dagli odierni avversari, faranno sì che l'incontro riesca interessante, ma il pronostico volge però in netto favore dei palmarini. Anche il Basiliano B non dovrebbe tanto faticare a piegare i cividalesi, un po demoralizzati dopo i provvedimenti presi dal Direttorio.

Nella prima categoria avremo le due partite decisive che assegneranno le squadre finaliste. L'Itala Ardita ospita il Codroipo da essa già battuto domenica scorsa e quindi ha molte probabilità di piazzarsi per la finalissima. Il Romanut invece, dopo aver piegato per due a zero il Caporiacco, gli renderà oggi la visita e l'incontro, di particolare importanza, si presenta quanto mai incerto.

PALLACANESTRO

Il torneo degli avanguardisti

GIL Udine - GIL Mantova (ore 15.30)

Agli appassionati della pallacanestro è offerta anche oggi la possibilità di assistere ad un confronto di vivo interesse e di notevole importanza per il fatto che, superando questo secondo turno, i battaglieri avanguardisti avranno il modo di entrare nel quadro riservato alle migliori unità nazionali.

La squadra virgiliana, che si è imposta con relativa facilità alla compagine padovana, tenterà sicuramente di avere la meglio anche sul quintetto udinese, rimessosi in sesto dopo l'infortunio di Treviso. Effettivamente i friulani hanno curata con serietà la preparazione in questi ultimi giorni ed è augurabile che essi riescano ad assicurarsi un rassicurante vantaggio in questa prova che sarà ripetuta domenica prossima a Mantova.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 e 30 precise sul campo di via Giardini.

CICLISMO

Gli aspiranti in gara nel circuito di Tricesimo

L'odierna gara per aspiranti, la cui categoria, tre anni or sono annoverava i Conte, Beltrame, Cossio, ragazzi che ora tengono alto il nome sportivo del Friuli nelle maggiori competizioni dilettantistiche nazionali, si presenta ricca di incognite.

La competizione si svolgerà come abbiamo annunciato sul percorso: Udine, Feletto Umberto, Branco, Tavagnacco, Colgallo, Tricesimo, Udine km. 22.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 13 di oggi presso la sede dell'Unione Ciclisti Udinesi via Poscolle.

La partenza sarà data alle ore 14.30 a Paderno, presso la sede del locale settore del II Gruppo Rionale «Arturo Salvato».

L'arrivo avverrà all'altezza della Olimpia.

Tutti i giovani nati negli anni 1923 e '24 che intendessero coltivare l'attività ciclistica, potranno rivolgersi al Sodalizio Udinese per tutti gli schiarimenti necessari al loro inquadramento.

Per tale categoria di corridori, oltre un vasto programma di gare, la società istituirà apposita commissione tecnica per allenamenti e preparazione sportiva.

MOTOCICLISMO

VIII coppa Mussolini

Milano-Roma-Napoli-Taranto

La R.F.M.I. ha diramato il regolamento della VIII «Coppa Mussolini» che come è noto verrà disputata sul percorso: Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Passo della Futa, Firenze, Siena, Viterbo, Roma, Frosinone, Napoli, Avellino, Foggia, Bari, Fasano, Martina Franca, Grottaglie e Taranto che misura km. 1282.759.

Questa grande manifestazione che costituirà la prima delle cinque prove valevoli per la disputa del Campionato Italiano per conduttori di prima categoria, e per il Campionato di Marca, sulla base dello speciale punteggio stabilito dal regolamento, può essere considerata per la sua mole organizzativa, per la sua consistenza tecnica e sportiva, per la vastità del suo raggio d'azione che abbraccia tutta la nostra Penisola, la gara di maggiore risonanza mondiale.

Il regolamento della VIII «Coppa Mussolini» è stato compilato in modo da rendere la grande corsa veramente alla portata di tutti i motociclisti e dare la possibilità agli stessi, siano essi campioni di grido o centauri della nuova generazione, di mettere in evidenza le proprie qualità e di tentare una decisiva affermazione.

Alla gara sono ammessi i conduttori italiani con licenza di prima, seconda e terza categoria nonchè i conduttori stranieri in regola con le norme internazionali.

Sono ammesse alla gara le macchine di qualsiasi tipo e cilindrata divise in categorie.

La gara è dotata di ben 67 mila lire di premi posti in palio dalla R.F.M.I.; di altre L. 18 mila per il rimborso delle spese di viaggio dei concorrenti e per il trasporto della macchina, per tutti gli arrivati a Taranto e per il ritorno alla propria residenza e per quelli ritirati dalla gara per il viaggio di andata a Milano e per il ritorno alla propria residenza; e di altre 155 mila lire di premi offerti dalle Case Costruttrici di Motocicli, Fabbricanti e Rappresentanti di accessori.

Tale considerevole somma di premi in palio non ha confronti nelle precedenti grandi manifestazioni motociclistiche.

Per qualsiasi informazione gli interessati dovranno rivolgersi alla R.F.M.I. - Stadio del P.N.F. Roma.

SCHERMA

L'8° campionato nazionale della Gil a Livorno

Il Comando Generale della Gil indice ed organizza con la collaborazione del comando federale di Livorno i campionati nazionali di scherma per Ufficiali ruolo Gil, per giovani fascisti e per avanguardisti.

Ai campionati potranno prendere parte: Categoria giovani fascisti: i nati fra il 1° gennaio 1916 ed il 31 dicembre 1921. Categoria avanguardisti: i nati fra il 1° gennaio 1922 ed il 31 dicembre 1925.

Sono esclusi gli schermidori appartenenti alla prima categoria.

E s'intende che chi appartiene alla prima categoria di un'arma non potrà partecipare neppure alle altre armi. Per la categoria Ufficiali restano esclusi dal campionato i soli olimpionici.

Ogni comando federale potrà partecipare al campionato giovani fascisti con un massimo di sei schermidori, due per arma.

Le gare si svolgeranno con gironi all'«italiana» (eliminatorie, semifinali e finali) tenendo conto delle teste di serie. Per le eliminatorie e le semifinali di fioretto e sciabola tre colpi su 5, per la spada: tre su 3. Per le finali, invece: 5 colpi per il fioretto e la sciabola; 3 su 5 per la spada.

Calendario: 22 marzo: verifica documenti, 23: campionato avanguardisti di fioretto, 24: campionato di fioretto giovani fascisti e ufficiali, 25: campionato di sciabola giovani fascisti e ufficiali. 26: campionato di sciabola giovani fascisti e ufficiali.

Il professore... è impazzito

Per andare al manicomio, che è dopo gli ultimi sobborghi, si percorre una strada carrozzabile, attraverso la grande distesa degli orti. Più in là è la campagna sporca e polverosa dei dintorni della città. Ma per chi venga dalle vie indaffarate è già gradita la pace di quegli orti, di quei cortiletti dove razzolano le galline lamentose, di quei puzzolenti rimessini dove grugniscono i porcelli dal codino arricciato..

Ogni tanto s'incontra un contadino che pianta l'insalata o che stringe ai pali il filo di ferro per rafforzare i recinti della sua proprietà

Camminando fra tanta pace e parlando con il mio amico dottore, domandai: — Non vi accade mai di ricoverare al manicomio qualcuno che non sia pazzo?

— Sì, purtroppo; e t'assicuro che sono i casi peggiori.

— Forse fingono?

— Secondo: alcuni fingono per un piano architettato in precedenza, perchè non hanno trovato altra via che questa estrema per risolvere disperate situazioni, altri sono costretti da strani eventi, sono portati a fare da pazzi e non potrebbero contraddirsi a rischio di cadere nel più basso ridicolo .

— E' una cosa assai tragica.

— Veramente. Ed è penoso, per noi, doverli trattenere, curare; e ancora più penoso doverli ricacciare nella loro miserabile vita, dichiarandoli savi. Io ti confesso che molte volte non oso fare certe diagnosi..

Si profilava in lontananza la massiccia costruzione del manicomio, e nelle siepi d'intorno cantava qualche uccellino.

Andavo a testa bassa fissando la polvere della via e pensando alla stranezza di certe sorti umane, così balzanamente architettando, come neanche sarebbero le fantasie d'un romanziere stravagante. M'interruppe l'amico: — Oggi ti farò parlare con uno di costoro che siamo costretti a far uscire, benchè si ostini a dimostrarsi pazzo. Ti dirà ben poco, ma osserverai uno dei casi più pietosi. E' un uomo che sembra robusto, vigoroso, saldo di principii e che non ha resistito — così sembra — a una delusione d'amore. E' molto strano: il primo caso del genere Tanto che io ho insistito molto nel dubbio e forse riuscirò a farlo trattenere ancora tra i ricoverati. Il male è che si oppone il direttore..

Varcammo il tragico cancello e tra i saluti degli infermieri saliamo le scale del padiglione centrale. I vasti ambienti, nella penombra, esalavano quel finissimo sentore di acido fenico che è in ogni luogo di cura. La poca luce, riflessa dai mobili candidi e lucidi faceva un ambiente stranamente irreale della piccola sala d'aspetto. Ero sprofondato nella unica poltrona di cuoio come per tenermi discosto dalla mobilia sanitaria.

* * *

Giunse dunque il pazzo, accompagnato dal mio amico che disse:

— Il signore desidera parlarvi.

Mi alzai in piedi e quello sorrise alla mia deferenza. L'amico accennò d'aspettarmi di sopra e uscì. Offrii la poltrona al pazzo, che gradì anche questa attenzione, perchè, sedendo, sorrise. Nel voltarmi a prendere lo sgabello di lamiera bianca, mi balenò alla mente il ricordo di una somiglianza con il volto del pazzo: indugiai nello sforzo ma non riuscii a ricordare. Pure, tornando a vederlo, mi si ribadì l'idea: lo conoscevo quell'uomo. Ed egli mi conosceva, perchè guardandomi assai fissamente disse che gli sembrava d'avermi visto altrove. Eravamo assai imbarazzati.

— Io v'ho veduto — diceva il pazzo — v'ho veduto... qualche anno addietro; certamente... Eppure... A scuola — gridò d'un tratto — tu eri quello che scrisse un poema, un poema per prendermi in giro...

— Professore: dove, dove vi ritrovo. E' spaventoso. Io ho cercato tanto di rintracciarvi... I vostri consigli, professore sono stati per me i più preziosi insegnamenti della scuola; e ora... Ma come, come?

— Sono impazzito. Vedi com'è la vita? Come stranamente è congegnato il nostro organismo? Prima... e ora...

Eravamo immobili e incerti; egli riprese:

— Senti: ti dò ancora un consiglio. Non porre mai tutte le tue speranze sopra un punto solo, sopra una sola persona. Non dedicare tutta la tua vita, faticosamente elaborata, a una sola cosa umana. Perchè questa potrebbe fallire e allora... tu saresti distrutto... La mia vita, vedi, è finita... Lo so — disse stringendomi un braccio — ti meravigli perchè m'hai conosciuto quando ero saggio. Ma ora sono impazzito: ricordalo.

Tacque e io non osavo aggiungere parola.

— Ti ricordi — riprese sorridendo — quanto fidavo nella filosofia? Ecco: in questi giorni pensavo a te, agli altri: ai miei alunni. Se vi avessi insegnato molte cose vane? Molte astrazioni ben colorite, ma lontane dal mondo. Mi dispiacerebbe perchè ricordo che voi mi credevate..

— Professore, in quegli anni io ho imparato da voi le più profonde verità...

— Mi credevate perchè sapevate che ero sincero Ma chiunque può sbagliare... e io ho sbagliato Ecco, mio caro, una verità: io ho sbagliato. Tu vedi come è fatto un uomo, no? Ti pare che il cervello, un solo organo del corpo umano, possa avere il sopravvento assoluto, impegnare la vita di tutto il corpo, per sempre? Non è possibile. L'intero organismo rifiuta di vivere in funzione del cervello per tutta la vita. E io pretendevo questo. M'ero convinto con i miei stessi ragionamenti che nello studio dei libri e del mondo avrei trovato la felicità. E non volevo altro: mi sentivo forte, padrone di me, perchè non dipendevo che da me stesso. E ne ho avuta di felicità dallo studio: ne ho avuta molta. Ma poi, nell'aridità delle mattine di scuola, passate sulla cattedra lontano da voi, contro di voi che m'eravate ostili: nella monotonia dei pomeriggi di studio passati sul tavolino della mia camera, che aveva un tappeto stinto con due macchie d'inchiostro — ricordo —; nella uniformità di questa vita di sacrificio cominciai a sperdermi. Per la prima volta in un meriggio opaco di primavera notai che non capivo il significato delle frasi d'un libro O meglio: lo capivo, ma lo trovavo scialbo e di scarso interesse Mi meravigliai al pensiero che a quello studio io dedicavo la mia vita e andai a ricercare affannosamente le mie idee più acute le mie scoperte più profonde; le trovai svuotate, impallidite, insignificanti. Ero teso verso i colori, verso i profumi, verso le sensazioni: tutto il mio corpo oppresso dal cervello, si vendicava. questo mi addolorò: ricordo che spalancai con rabbia la finestra e mi chinai sul davanzale. Fuori c'era la vita indifferente dell'ora meridiana che sta per declinare: nel cortile le donne ciarlavano tra la sbattitura dei panni sulla pietra della fontana e di fianco, dal chiostro, un suono di campana argentino chiamava a raccolta le monache. Più lontano, nel campo da tennis, balzavano sullo sfondo della terra rossa le armoniose figure di due corpi vestiti di bianco Di questi. quello maschile si slanciava in salti pesanti e marcati; l'altro, di una sottile fanciulla, scattava pieghevole ed energico, dolce, misurato, agile, con una tale compostezza di linee, che mi tenne nel suo incanto per più di un'ora.

Per amore d'estetica e per una ignota attrazione, che non avevo mai provato, passai le giornate piegato sul quel davanzale, ad ammirare la sconosciuta giocatrice. Ella, inconsapevole, diventò la più importante cosa della mia vita. Ai dispiaceri, alle noie della miseria quotidiana reagivo pensando a lei, alle sue dolci movenze, alla sua elegante abilità. Come la sua figura vestita di bianco mi veniva alla mente, sentivo fluire il mio sangue accaldato ed ero invaso da una nuova dolcezza. Non resistevo a studiare più di mezz'ora e con gli alunni ero stizzoso e severo. Tu non mi avresti riconosciuto.

Un giorno la fanciulla che spesso sognavo mi fu presentata. Con quanta emozione le strinsi la mano, morbida, delicata. Le dissi certamente cose assai strane, che non ricordo So che ella sorrise, avendo capito il mio amore inconsueto.

Ricordo che ammirava la mia saggezza; e, a me, vederla attenta a ciò che le spiegavo, lungo le siepi fiorite o fra i tronchi delle pinete resinose, dava la più grande gioia della vita.

E' stato un errore: perchè la felicità non va ricercata nel fare il bene alla creatura amata, ma nell'impadronirsi di questa. Ecco il mio secondo sbaglio nello studio del mondo — ti assicuro —; ma fatto con tutta l'anima e pagato di persona. Più la circondavo di attenzioni e di gentilezze, più la sentivo allontanarsi da me. Forse le apparivo dolciastro, effeminato; e, in realtà, proprio con lei lo ero. Poi ero fuori posto, nel suo mondo: sai come? Impacciato, timido, maldestro, accanto a quei bei giovani che si muovevano con sicurezza. Perchè avevano le chiome ricciute e il colletto alto, alla moda. Cercai di somigliare a costoro, ma, tu capisci, non era possibile, quella loro disinvoltura è come l'abitudine al pensiero: si forma giorno per giorno, attraverso gli anni della prima giovinezza; e uno come me non può, ormai, diventare dei loro, anche se lo voglia con tutta l'anima. Perciò cercavo di vedere lei lontano da quell'ambiente. E, qualche volta, ci sono riuscito. In quelle gite era tutta per me: capisci? Nella solitudine la ammiravo solo io...

Il professore ebbe un gesto stravagante e un fuggevole lampo nello sguardo:

— Tu avresti dovuto vederla — mi disse torcendosi le mani — sulla riva del mare. Aveva un profumo più sottile della salsedine ed era vestita di stoffa leggera, color d'albicocca. Non la dimenticherò mai. Andava mollemente con i piccoli piedi nudi sulla sabbia umida e rideva, contenta, alle storie che io inventavo per lei. Giurammo di sposarci e ci baciammo al cospetto di Nettuno e di Cerere; e... di tutti gli Dei, risorti allora per noi... Quante sciocchezze dissi quel giorno. Non ragionavo più... E parlavo, non so di che cosa, divinamente ispirato.. Vedo come ora il suo sguardo ridente e sento la sua piccola mano sul mio braccio, durante il ritorno nella più bella sera, lungo la via più deliziosa e più profumata del mondo...

Poi, dopo qualche mese... è strano, ma... cambiò, cambiò tutto. L'ultimo giorno dell'anno fu il mio giorno. Sai come un'intera vita può variare in un minuto? Forse a te, che sei giovane, non è mai avvenuto. Ecco: il tuo contegno in un solo attimo può decidere di tutto il tempo che seguirà. Così le chiesi di passare con me la sera di capodanno. Ella mi disse che non poteva perchè doveva restare in casa da sua madre ammalata Allora io, non so come nè perchè, contro il mio solito, forse per la noia, forse per l'impossibilità di fare qualsiasi altra cosa, andai in una festa, nel salone di un grande albergo; capisci? E lì mi presentarono lei e un giovane signore. fidanzati; capisci? Lo disse quello che me li presentò, che era un amico comune: «...Il signor... non ricordo... e la sua fidanzata». Allora.... Il professore tremava stringendo il cuoio della poltrona con le mani rattratte: io temevo e ripetevo: — Sì, sì, è terribile; ma calmatevi, professore; calmatevi per carità....

— Allora... — riprese quello, ansante — fu l'attimo angoscioso della mia vita. Pensai molte cose: volevo saltare al collo di lui e strozzarlo: così... così.. oppure lei, che mi fissava attonita, incerta, con uno sguardo umile che non le avevo mai visto. Ma non ebbi la forza e presi a ridere in mezzo alla gente che era intorno, d'un riso convulso, spasmodico, pauroso.. Il fidanzato mi afferrò per il petto, gridò che quello era un contegno insolente, che pretendeva soddisfazione.. E io gli ridevo sulla faccia e indicavo lei urlando: «la fidanzata, ah, ah, la fidanzata!». Mi lasciò perchè gli gridarono che ero pazzo; ma tutti gli uomini della sala mi si accalcarono addosso per trattenermi. Io non volevo più fare niente; anzi non sapevo... non mi decidevo.. come capita ai pazzi. E nella mia calma in mezzo al tafferuglio, cominciai ad accorgermi di certe stranezze: Perchè gli uomini rimangono costretti da tante convenzioni? Perchè non legano insieme le cose più lontane e disparate? Tutti mi davano ragione e sorridevano.. Sai? In quel momento s'è decisa la mia sorte, Sono diventato pazzo. E non capisco ora perchè il primario voglia mandarmi via. Io sono... tu vedi questa blusa? Io sono... — e faceva con le mani in aria il gesto di qualche cosa che inesorabilmente svanisce.

Ormai era calmo Stette a lungo in silenzio e poi mi domandò: — E tu che cosa fai di bello?

— Professore — supplicai — io non so che dirvi; ma vi prego, vivamente, di suggerirmi che cosa potrei fare per voi Io sono molto amico del medico, quello che mi ha accompagnato...

— Grazie, caro, grazie Ripetigli anche tu che, veramente, io non potrei tornare nella vita comune. Tu capisci? Non avrei la sopportazione necessaria, non avrei la... saviezza che occorre E allora... sai comè monotona la vita dopo un tracollo? Le vecchie cose, tremendamente uguali. Qui invece è molto variato... Tra questa gente stravagante... non ci sono convenzioni comuni.... Ti toccano le cose più impensate, più strane... Questo è il mio posto, ecco.

* * *

Perciò, sul far della sera, tornando in città tra gli orti addormentati, architettai un piano con l'amico dottore.

E, fino a oggi, la guarigione del mio professore non è stata accertata.

Enzo De Bernart

Sorgenti di petrolio in Groenlandia?

COPENAGHEN, 11

Negli ambienti economici danesi è tornata in ballo la questione dell'esistenza di sorgenti di petrolio in Groenlandia. Il geologo danese Rosenkrantz ha riferito sull'esito di una esplorazione da lui intrapresa nella penisola di Nugssoak. In essa, ha detto il geologo si trova un'altura vulcanica denominata dagli indigeni «Monte spumeggiante». Secondo quanto informa l'«Agenzia Centraleuropa», l'esame della conformazione geologica del monte ha rivelato l'esistenza di olii minerali nel sottosuolo. Ad ogni eruzione del vulcano il petrolio sgorga e si riversa in un piccolo fiume attiguo, le cui acque incominciano a spumeggiare. Questo fenomeno è simile a quello che si osserva sui campi petroliferi del Texas e della Romania. Da ciò il geologo danese arguisce che nel sottosuolo della penisola di Nugssoak debbano esservi importanti sorgenti di olii minerali. E' in preparazione un'altra spedizione scientifica in Groenlandia per il proseguimento delle ricerche.

LA PERLA SULLA FRONTE DELL' INDIA

CEYLON

L' ISOLA RISPLENDENTE

Colombo: Il palazzo municipale

(Nostra corrispondenza particolare)

COLOMBO, febbraio

Non c'è terra al mondo che possa vantare una più lusinghiera serie di elogiastiche definizioni come quest'isola meravigliosa: la terra dei rubini dei Greci, l'isola ricca degli Arabi, l'isola risplendente delle antiche leggende eroiche indiane, il paradiso terrestre dei Maomettani, il tesoro del mondo dei Cinesi, è qualificata dai preti buddisti come «una perla posta sulla fronte dell'India».

E c'è tutta una letteratura di non meno elogiastici volumi di osservatori e di ammiratori che, capitati in quest'isola, vi rimasero assai più a lungo di quanto si fossero proposti.

A quest'isola s'arriva sempre per la porta maggiore della Capitale: Colombo è il porto primario vitale di Ceylon, e da questa città si dipartono le linee ferroviarie verso l'interno. Questa Capitale vanta pur essa un prezioso appellativo di «gioiello corallo-smeraldo», il quale allude alla sabbia rossigna che ne caratterizza le strade ed al verde tono delle palme di cocco e delle piante di banane che penetrano, prepotenti di lussureggiante sviluppo, nella città.

Appena si scende nel magnifico porto artificiale e si fa conoscenza con questa ampia città di trecentomila abitanti si ha subito l'impressione non soltanto delle razze diverse che popolano l'isola (circa 5 milioni e mezzo complessivamente) ma delle varietà di meticci che gli incroci europei han prodotto da secoli con le genti indigene e con i dominatori succedutisi.

La grande maggioranza — circa i due terzi — sono singalesi, che s'avvicinano al nostro tipo europeo ma se ne distinguono per il colorito più bruno e per l'aspetto alquanto effeminato, cui contribuiscono i lunghi capelli fluenti sulle spalle maschili; poi c'è un milione di tamulici; segue un contingente di Mori o Maomettani, discendenti da Arabi, gli uomini più energici dell'isola, i quali han quasi monopolizzato le attività commerciali

Ma da questa Capitale all'interno dell'isola, oltre le masse etniche ricordate, si toccano gli estremi: dalla classe dirigente degli Inglesi, che vivono appartati la loro vita europea, si va alle popolazioni primitive dell'interno, che vivono senza case,

Sullo sfondo della lussureggiante vegetazione tropicale ecco uno dei più intelligenti elefanti della specie

all'aria aperta, una vita prettamente selvaggia, ai confini della giungla.

* * *

Le antitesi frequenti colpiscono il visitatore anche in questa Capitale: come di fronte a solenni edifici moderni stanno gli antichi templi buddistici, come alle grandiose feste religiose di riti tradizionali fa contrasto l'intensa vita del traffici di questo Paese che vanta attivissima la sua bilancia commerciale, così la città nera, ove s'addensa in miseri abituri la folla indigena, sorprende chi abbia appena ammirato il Parlamento o il Municipio di questa Capitale.

Il calore tropicale — che induce il Governo ed i pubblici uffici a trasferirsi nella più calda stagione a Nuvara Eliya, a 1.700 metri sul mare — alimenta la densa vita delle millenarie foreste che coprono i tre quarti della superficie isolana, arricchisce la flora esuberante, assicura la ricchezza dei prodotti tipici: il the, che ha sostituito il caffè in tale quantità che se ne esporta un milione di quintali all'anno; il caucciù che, decuplicata la produzione nell'ultimo quarto di secolo, occupa uno dei primi posti nel mondo; e la palma da cocco. L'industria accompagna il progresso della produzione: si possono ammirare a Colombo oleifici fra i più moderni. Nelle

Tipici pescatori dell'Isola di Ceylon

piantagioni s'interna la terza parte della rete ferroviaria isolana.

Nè bisogna dimenticare — fra le risorse di Ceylon — le pietre preziose e le perle famose. E' alla pesca delle perle, oltre che di squisiti pesci, che si dedica grande parte della popolazione.

Della fauna, oltre i zebù che s'incontrano frequenti per queste strade, son da ricordare i più grandi ed astuti elefanti del mondo, ritenuti i più intelligenti esemplari della specie.

Paese tropicale con tutte le ricchezze e tutte le insidie relative. All'Inghilterra s'impose il problema della difesa sanitaria dell'isola, ove infierivano spesso terribili morbi. Poderoso mezzo di lotta si preparò un grandioso istituto di batteriologia; ma poi si dovette ricercare il capo esperto e capace per condurre tanta battaglia contro le più minacciose forze della natura. Ed il capo fu trovato in un nostro scienziato di sommo valore: e la battaglia fu vinta. La difesa sanitaria di quest'isola è stata assicurata dal senatore Aldo Castellani, oggi noto alla massa degli Italiani per aver egli stesso ben tutelato la salute dei nostri combattenti in Africa Orientale.

Eutropio Megari

Trentasette cavi sottomarini uniscono l' Europa agli altri continenti

GINEVRA, 11.

La lunghezza complessiva dei cavi sottomarini stesi in tutto il mondo raggiunge le 245.060 miglia. Di questi cavi 2907, con una lunghezza di 55.740 miglia, si trovano in possesso statale e 444 cavi, con una lunghezza di 289.320 miglia appartengono a Società private. Per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra i diversi continenti esistono attualmente cinquanta cavi sottomarini; di cui 37 esclusivamente fra l'Europa e le altre pari del mondo. Il cavo più lungo è quello che unisce San Francisco a Sciangai, attraverso l'intero Oceano Pacifico. Esso copre una distanza di 17 mila chilometri, pari cioè a quasi la metà della circonferenza terrestre. Il primo cavo disteso sul fondo del mare è stato quello fra Dover e Calais, che fu inaugurato nel 1851 e che ancora oggi è in funzione.

Belvedere

La Guida luminosa

Verrà inaugurata fra breve a Trieste la «Guida Luminosa». L'iniziativa per la realizzazione dell'impianto fu presa dall'Ente Provinciale del Turismo, e in pochi giorni sorse il chiosco necessario, all'angolo di via Carducci. Le pareti del chiosco hanno un aspetto gaio: sottili cornici di alluminio inquadrano disegni pubblicitari di località turistiche e di grande industrie: altri disegni, veramente caratteristici, nascondono il groviglio e le matasse di fili elettrici che fanno agire il perfetto congegno interno: si tratta di ben 7500 metri di filo elettrico e di 8000 viti; ci son volute 400 ore di lavoro per il solo congegno elettrico. In alto è la pianta topografica di Trieste all'1 per mille; vi sono chiaramente indicate le linee tramviarie con le relative fermate Sotto si allineano le verticali di tasti recante ognuno il nome delle vie, degli uffici pubblici, delle stazioni, dei caffè, dei luoghi di ritrovo ecc., ecc., basta premere il bottone relativo alla località che si desidera: il punto dove essa si trova s'illumina sulla carta topografica e si illumina anche il cartellino recante tutte le notizie relative. Come è evidente, si tratta di un mezzo di orientamento rapido e di schietta evidenza. Quello di Trieste è il primo impianto del genere in Italia.

Chinino

L'Italia importa dall'estero il totale fabbisogno annuo di chinino, che è rappresentato dalla non indifferente quantità di 2 mila quintali di scorze di china e di oltre 50 mila chilogrammi di chinina, sali e solfati chinacei e altre basi della china, per un complessivo valore di oltre 20 milioni di lire all'anno Ora tale importazione è destinata a cessare al più presto. Secondo studi e ricerche condotte nei territori dell'Impero è risultata la netta possibilità di coltivazione della china (Chinchona succirubra) nelle zone climaticamente più adatte come chinigene (Caffa, Uollega, Sidamo). Da queste colture si prevede di poter ottenere buone cortecce officinali già direttamente usabili per la profilassi e la cura degli indigeni, ed ottimi chinati, di valore terapeutico riconosciuto da una vastissima letteratura pari a quello dei sali di chinina. Da rilevare poi come l'autarchia chininica, conseguibile attraverso dette coltura, potrebbe permetterci non solo di sopprimere la importazione dall'estero ma anche un più rapido risanamento delle zone malariche dell'Impero ed una più rapida bonifica integrale ed umana.

Un superstite

E' morto a Bucarest Ivan Bulgov, l'ultimo superstite dei 300 marinai della corazzata russa «Potemkin» che nel 1900 si ammutinarono uccidendo tutti gli ufficiali della nave. Fu quella la prima strage provocata nella Marina dello Zar dalle ideologie distruggitrici del comunismo. Gettati in mare i cadaveri di 27 ufficiali, i marinai ammutinati elessero un comitato ed affidarono il comando della corazzata ad un caporale. Per sei giorni il «Potemkin» vagò senza meta per le acque del Mar Nero finchè finiti i viveri e i rifornimenti, mentre un'epidemia mortale era scoppiata a bordo, gli ammutinati decisero di entrare nel porto di Costanza ove si arresero alle autorità romene. Il «Potemkin» fu quindi consegnato dalla Romania alla Marina russa, ma i trecento marinai, considerati rifugiati politici rimasero nel paese ove trovarono lavoro. Nel corso di trent'anni sono tutti morti; l'ultimo è stato appunto Ivan Bulgov. Un giorno gli fu domandato perchè come precursore della rivoluzione sovietica. non fosse tornato in patria dove i primi rivoluzionari avevano avuto tutti importanti posti di comando, Ivan Bulgov rispose che desiderava morire di morte naturale, e che durante trent'anni aveva pregato ogni sera Iddio chiedendo perdono delle sue colpe, «I nostri capi di allora ci avevano promesso terra e benessere, concluse Ivan Bulgov. I miei genitori, i miei fratelli sono morti o sono stati uccisi, ed i loro corpi gettati nel fuoco. I russi non hanno oggi diritto neppure ad un metro di terra nel cimitero!

Pompieri

Fra i Dipartimenti che dipendono dall'Amministrazione della città di New York, uno dei più importanti, sia per i compiti che gli sono affidati che per numero di persone è il «Fire Department»: qualcosa come il nostro Corpo dei pompieri. Ai pompieri di New York non spetta solamente di spegnere gli incendi: ad essi è affidata anche la protezione della vita e della proprietà degli abitanti della metropoli americana. Della forza numerica di 8769 vigili in uniforme e 780 borghesi, il cinque per cento è di origine italiana. Fra questi ultimi sono 4 capi di battaglione, 8 capitani, 19 tenenti, 447 pompieri e numerosi altri impiegati. Al Dipartimento del fuoco sono affidate le ispezioni agli edifici mentre poi al Dipartimento collabora con tutti gli altri dell'amministrazione cittadina. nell'interesse del benessere pubblico. L'equipaggiamento del «Fire Department» è dei più moderni. Ha in dotazione 60 nuovissime pompe a trazione meccanica, aventi vasta capacità, 24 nuovissime scale aeree ed anche tutti gli apparecchi sono stati messi in condizione di piena efficienza Compito importante dei pompieri di N. Y. è quello di constatare e reprimere gli effetti della mania incendiaria e sviluppare in tutti i modi la lotta contro gli incendi. Un piccolo gruppo scelto fra i più giovani vigili del fuoco che hanno dimostrato abilità ed iniziativa sta ora seguendo un corso di ingegneria. Superati gli esami, questi giovani saranno assegnati quali esperti del Dipartimento. Nei vigili del fuoco di New York, gli italo-americani occupano un posto assai importante, meritando il plauso generale perchè compiono il loro dovere con coraggio, fedeltà ed esemplare disciplina.

Orologi indiani

L'uso dell'orologio è una caratteristica dei popoli civili, i quali, nell'affannosa vita quotidiana, hanno sentito il bisogno di dividere convenzionalmente la giornata in ventiquattro parti chiamate ore, e queste in sessanta parti dette minuti, e hanno costruito piccole macchine chiamate orologi per la misura delle ore e dei minuti Ma i popoli primitivi fanno tuttora a meno di ogni divisione e misura del tempo. Il padre gesuita Roberto J. Sullivan, che ha studiato le abitudini degli indiani nella regione di Yukon nell'Alaska, afferma che questi non sanno che cosa siano le ore della giornata. Siccome quegli indiani mangiano due volte al giorno, al mattino appena alzati, e la sera prima di andare a letto, così per essi la giornata è divisa in due periodi che chiamano «dopo mangiato» ed è la mattina, e «prima di rimangiare» che è il pomeriggio. Questo semplice modo di dividere la giornata è sufficiente alla loro vita calma e senza affanni. Essi non conoscono neppure che cosa sia la settimana Quando debbono dire che un dato viaggio è durato più giorni, si esprimono con la frase «parecchie dormite», intendendo con ciò che il viaggio ha richiesto la successione consecutiva di giornate e di notti Tuttavia recentemente, i missionari sono riusciti a far accettare loro una specie di settimana semplificata. Essi conoscono un solo giorno e questa è la domenica, che essi chiamano «il giorno»; il sabato vien detto: il giorno prima «del giorno», e il lunedì: il giorno dopo «il giorno».

Ragni infelici

Pochi esseri viventi sono tanto disgraziati quanto i maschi dei ragni e lo sono per la ferocia delle loro femmine, terribili al tempo delle nozze sino a diventare le divoratrici di quanti aspirano a diventare loro mariti. Nozze terribili di cui traccia un vivo quadro Luciano Berland, descrivendo la delicatezza più raffinata del conquistatore, le sue seduzioni, l'audacia e la sottigliezza, e la crudeltà più feroce della femmina Il maschio, privo di mezzi offensivi, deve essere capace di sapienti e bizzarre pratiche per accostare colei che vuole in isposa Spesso si abbandona a contorsioni ritmiche, a vere danze erotiche, durante le quali fa vibrare la tela come per ammansire la femmina agognata. Deve riuscire insomma, per sedurre quella che è nei suoi desideri, a portarla ad una specie di ipnosi che sola gli darà il mezzo sicuro del possesso. La femmina aspetta immobile ed il minimo errore dell'altro sarà sufficiente a farla scattare per piombare sulla vittima. Se il ragno non riesce a fuggire, cosa che accade raramente, essa lo afferra con le sue robuste chele e lo divora. Ma, terminato il pasto, che potremmo chiamare cannibalesco, ecco un altro dongiovanni entrare in scena per ripetere il gioco del divorato e avanti così sino a quando il più abile non riesce a cogliere la palma. Ma, a nozze compiute, anche il vittorioso deve svignarsela rapidamente se non vuol finire come gli altri nello stomaco della tremenda divoratrice Si pensi pur male quanto si vuole della nostra specie, ma bisogna riconoscere che gli uomini, almeno da questo lato sono fin troppo fortunati.

Corpi pietrificati

La sezione etnografica del Museo nazionale di Copenaghen deve da qualche giorno prolungare l'orario fino a tarda ora la sera, per dare agio alla calca di visitatori di ammirare un nuovo acquisto, unico al mondo, venuto ad aggiungersi alla già ricchissima collezione Si tratta del corpo pietrificato, in un incredibile stato di perfetta conservazione, di una fanciulla dell'apparente età di 17 o 18 anni, racchiuso in un finissimo sarcofago di marmo rosa, rinvenuto in una zona dello Jylland meridionale. Scienziati e paleontologi, concordi hanno asserito che la ragazza deve essere morta 3000 anni fa, stabilendo pure, dall'abito, che essa deve essere stata seppellita in un giorno di primavera. Il corpo è conservato in modo quasi incredibile: esistono ancora gran parte del viso, le orbite, con le ciglia e così pure le orecchie con orecchini d'oro e denti sanissimi e regolari. Gli archeologi compresero che la scoperta era di un incalcolabile valore e con le più grandi precauzioni il cadavere pietrificato fu trasportato a Copenaghen dove fu sottoposto a un lunghissimo lavoro di restauro, se così si può dire, durato oltre un anno. Si tratta di una bella fanciulla che non differisce in nulla dal tipo fresco e fiorente di quasi tutte le ragazze di oggi dei paesi scandinavi. dai folti capelli ondulati, di colore biondo-chiaro, serrati in una retina di fili d'oro. La pettinatura è di foggia elegantissima. Il segreto della meravigliosa conservazione dopo tremila anni, sembra risiedere nel fatto che una miscela di gas impenetrabile agli agenti esterni, che non è stato possibile analizzare. perchè subito involatasi, avvolgeva il corpo della fanciulla nel sarcofago.

NOTIZIARIO LETTERARIO

* Dopo una breve sosta, che non è stata interruzione, ma revisione del già fatto e raccoglimento di forze per un nuovo slancio, la Casa Editrice R. Carabba di Lanciano, con la sua accreditatissima sigla avita, ha ripreso in questi ultimi tempi la sua alacre attività editoriale, che nel passato fu tanto benemerita per l'incremento della cultura nazionale.

Sono state riprese e vanno riprendendosi tutte le collezioni create dalla genialità del fondatore della Casa, Rocco Carabba, e specialmente quella, notissima a tutti gli studiosi, della «Coltura dell'Anima», che raccoglie quanto di più significativo e duraturo sia stato prodotto nel campo della meditazione e della speculazione religiosa e filosofica; si è ora arricchita di importanti opere di Aristotele, Spinoza, del dimenticato filosofo pugliese G. C. Vanini, del mistico fiammingo Gerlac Peterz e dei più essenziali scritti degli antichi filosofi del Taoismo cinese, tradotti e presentati da Adriano Carbone. Ripresa pure è stata l'altra collezione «Antichi e Moderni» con le celebri «Notti fiorentine» di Arrigo Heine, tradotte da Baccio Ziliotto.

Un libro che ha avuto fin dal suo primo apparire un notevolissimo successo è stato «Parigi» di Bruno Barilli, del quale la stampa italiana si è largamente occupata con fervidi consensi. Un altro libro di viva attualità è stato in questi giorni ripresentato dalla Casa «La Francia in Siria» di Augusto Armellini, narrazione serena e documentatissima della paurosa tragedia di un popolo sacrificato alle cupidigie pluto-democratiche di una nazione che più ipocritamente e duramente conculca i diritti dei popoli.

Anche la pubblicazione di libri per ragazzi non viene trascurata dalla Carabba. con la recente pubblicazione di un romanzo di I. M. Palmarini, «L'isola delle rose», dedicato alle giovani italiane e agli avanguardisti, mentre si annuncia la pubblicazione di un volume, «L'occhio di vetro» di Adriano Grande e Otto Guglielmino, che apparirà in ricca veste tipografica e con illustrazioni tratte da originalissimi disegni del poeta Sergio Solmi, e un altro di Nicola Vernieri «Le noci di Fra' Galdino».

* La collezione «I libri verdi» di Mondadori si arricchisce di un volume interessantissimo: «La tragica vicenda di Carlo III» di Giansiro Ferrara ed Elio Vittorini.

Fino al 1848 la minuscola Corte di Lucca serbò grazie, dolcezze ed eleganze che ricordavano il Settecento. Ma in quell'anno fatale la sorte di quel ramo dei Borboni chiamato a regnare su Parma, prende una piega del tutto diversa, e non tarda ad assumere tutti gli aspetti di un truculento romanzo d'appendice. Vittima dell'unico regicidio del Risorgimento, il duca Carlo III è pugnalato sulla pubblica via, e la tragica morte non è che l'inizio d'una serie di oscuri delitti. Intorno a questi eventi si formò subito un alone di tenebrose induzioni, le quali tennero occupate per più anni le Cancellerie d'Europa. Parma infatti era in quel tempo il punto nevralgico della situazione politica in Italia, che appena toccato faceva sussultare Vienna, Londra e Parigi I due autori hanno saputo trattare l'intricata materia con perfetta eleganza di scrittori, e insieme con grande sicurezza e ampiezza d'indagine storica. Essi tra l'altro ebbero modo di consultare preziose fonti inedite, grazie alle quali il libro, destinato a piacere a tutti, rimarrà anche un apporto essenziale per la conoscenza di questo misterioso capitolo della storia del Risorgimento.

* Mondadori pubblica, in edizione di rara eleganza, un grande poema latino: «De Rerum natura» di Tito Lucrezio Caro, nella traduzione poetica di Camillo Giussani, accompagnata dal testo originale.

Tito Lucrezio Caro fu grande poeta latino, fiorito tra il 98 e il 55 a. C. Nulla di preciso si sa della sua vita. Seguace delle dottrine di Epicuro, cantò la concezione epicurea dell'Universo con un lirismo appassionato, convertendolo in sentimento personale della vita La tradizione vuole che Lucrezio scrivesse i sei libri del suo poema nella esaltazione di un filtro amoroso, che lo portò fatalmente alla pazzia Camillo Giussani — figlio di quel Carlo che lasciò del poema Lucreziano uno dei commenti più eruditi e più autorevoli — ha dato oggi nobilissima veste poetica italiana a questo Maestro antico, con una traduzione classica a un tempo e modernissima, che sostituisce degnamente quelle, ormai invecchiate, del Marchetti (1661) e del Rapisardi (1880).

* Nella collezione «Panorami di Vita Fascista», che Mondadori pubblica sotto gli auspici del P.N.F., sono apparsi: «La Milizia delle Camicie nere» di Attilio Terruzzi! «La cooperazione» di Bruno Biagi.

In questa nuova serie il volumetto della «Milizia» è stato aggiornato secondo gli ultimi decreti, e arricchito di tutti i dati eroici che si riferiscono alla partecipazione delle Camicie nere alla campagna etiopica. Il volumetto del Biagi esamina le origini del Cooperativismo, i suoi sviluppi e i suoi addentellati nella organizzazione sociale della Nazione.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il fascicolo di marzo di «Ateneo Veneto» ed anche questo contiene notevoli lavori su quanto riguarda le Venezie dal punto di vista storico, letterario ed artistico. Così si ha un interessantissimo studio di Domenico Varagnolo su «D'Annunzio e la Biennale» (con illustrazioni), grazie al quale viene illuminato uno dei tanti squarci di vita del Poeta-Soldato, nonchè una delle più indovinate iniziative veneziane. Emilio Scaub Koch ne «La fortuna di Pietro Longhi» considera la pittura veneziana in un'epoca caratteristica, com'è quella del settecento. Invece Angelo de Benvenuti continua la serie delle fortezze venete in Dalmazia con la monografia «Il forte di San Pietro dei Nembi» (su fonti inedite ricavate dal R. Archivio di Stato di Zara) e Giovanni da Schio pubblica una nuova puntata delle «Peregrinazioni nel primo ottocento III. Corrispondenza con la contessa Isabella di Vello Scrofa (1822)».

Nella «Rassegna dei libri», Enrico Motta esamina «Il dominio veneziano di Levante», di Bruno Dudan, e Francesco T. Roffaré considera «Scritti di paleografia e diplomatica» di Vittorio Lazzarini; Guido Marta si occupa di «Fantasia davanti a Palazzo Dario» e «Il trageda legato alla sedia (Vittorio Alfieri)» entrambi di Lucio d'Ambra, mentre Davide Giordano tratta dei pregi di un lavoro di Elena Fambri sull'alcoolismo.

LIBRI RICEVUTI

Bruno Spampanato: *1938, anno decisivo* (Edizioni di Politica Nuova - Roma).

Onofrio Giocenvo: *Collaudo di razza all'equatore termico* (Libreria Agate - Palermo)

Michele Vincieri: *Il teatro pirandelliano* (Istituto Edizioni Accademiche - Udine).

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

II° elenco degli "squadristi,, proposti al Direttorio del P.N.F. per l'adunata del XXVI marzo

Si dà pubblicazione del secondo elenco dei fascisti ai quali è stata riconosciuta la qualifica di « Squadrista » e che in tale senso sono stati proposti al Direttorio Nazionale del P.N.F. per la adunata del 26 marzo, avvertendo che gli eventuali reclami dovranno essere presentati entro il 13 c. m. alla Federazione.

Tali elenchi sono stati formati sulla scorta delle domande presentate dai singoli interessati sulla documentazione dei ruolini dell'epoca e sulle dichiarazioni dei Comandanti delle squadre di azione ed in conformità alle Superiori disposizioni.

Agricola Giulio fu Nicolò, Pavia di Udine, iscritto al P.N.F. dal 12 gennaio 1920, Pavia di Udine. — Antonutti Uberto fu Evangelista, Reana, iscritto dal 1 ottobre 1922, Udine — Armellini Ugo di Vittorio Gemona, iscritto dal 20 gennaio 1921, Vicenza. — Anzile Luigi di Pio, Pocenia, iscritto dal 27 marzo 1921, Pocenia.

Bolzicco Luigi fu Giuseppe, Manzano, iscritto al P.N.F. dal 28 agosto 1922, Manzano — Beltramini Rodolfo di Giuseppe, Manzano iscritto dal 22 agosto 1922, Manzano — Bot Giuseppe di Pietro, Buia iscritto dal 13 febbraio 1922, Gruaro — Bellus Francesco fu Giacomo, Tiezzo, iscritto dal 5 febbraio 1922, Tiezzo — Burini Gino fu Valentino, Cervignano, iscritto il 12 dicembre 1920, Cervignano — Bressanutti Dante di Antonio, Codroipo, iscritto dal 1 aprile 1922, Codroipo — Bernardis Luigi di Felicita, Porcia, iscritto dal 1 ottobre 1921, Pordenone — Belledonne Carlo, Aviano, iscritto dal 1 settembre 1922, La Spezia — Barel Francesco Ferruccio fu Francesco, Morsano T., iscritto dal 1 agosto 1922, Casarsa — Barei Giovanni fu Piergiovanni, Morsano T., iscritto dal 31 agosto 1922, Casarsa — Bortolus Pietro di Agostino, Tiezzo, iscritto dal 22 febbraio 1922, Tiezzo — Bin Antonio fu Giuseppe, Chiopris, iscritto dal 1 aprile 1920, Chiopris — Bin Mario di Antonio, Chiopris, iscritto dal 1 aprile 1920, Chiopris — Barnaba Pier Arrigo fu Barnaba, Udine, iscritto il 9 luglio 1922, Buia — Bernardis Giuseppe di Mario, Rivignano, iscritto il 21 aprile 1921, Rivignano — Bono Raffaello di Guido, Palmanova, iscritto il 23 maggio 1921, Palmanova — Bisaro Giovanni di Enrico, San Giorgio R., iscritto dal 15 agosto 1922, S. Giorgio Rich.

Cordovado Vittorio di Davide, Lestizza, iscritto al P.N.F dal 15 ottobre 1922, Lestizza — Cattarossi Giorgio di Antonio, Reana, iscritto dal 3 gennaio 1921, Udine — Casuccia Carlo fu Luigi, S. Giovanni N., iscritto dal 4 aprile 1920, S. Giovanni N. — Cividino Pietro di Francesco, Maiano, iscritto dal 1 febbraio 1921, San Daniele del F. — Chiaradio Dario fu Eugenio, Sacile, iscritto dal 9 maggio 1921, Sacile — Collacchioni Livio fu Francesco, Udine, iscritto dal 1 dicembre 1920, Livorno — Cedaro Giuseppe fu Francesco, Gemona, iscritto dal 1 febbraio 1921, Monfalcone — Cudini Elio di Giacomo, Pocenia, iscritto il 1 marzo 1921, Pocenia — Collaone Giuseppe fu Antonio, Pocenia, iscritto il 27 marzo 1921, Pocenia — Cudini Vulmaro di Giacomo, Pocenia, iscritto dal 21 marzo 1921, Pocenia — Cantarutti Luigi fu Antonio, Manzano, iscritto dal 7 agosto 1922, Manzano — Cereser Vittorio di Giovanni, Prata di Pordenone, iscritto dal 1 maggio 1921, Pordenone — Comisso Guido fu Luigi, Codroipo, iscritto dal 1 giugno 1921, Codroipo — Cappello Leone fu Giuseppe, Manzano, iscritto dal 22 agosto 1922, Manzano — Carnelutti Francesco di Enrico, Tricesimo, iscritto da 5 maggio 1921, Tricesimo — Cipparrone Edoardo fu Nicola, Brindisi, iscritto dal 1 novembre 1921, Belluno — Colussi Vittorio di Giuseppe, Cavasso Nuovo, iscritto dal 20 settembre 1921, Maniago — Craighero Luigi fu Giuseppe, S Daniele Fr., inscritto dal 21 aprile 1921, Treppo Carnico — Cesare Lino di Silvio, S. Daniele del F., iscritto dal 1 maggio 1921, Resia — Canciani Umberto di Paolo, S Giorgio R., iscritto dal 15 agosto 1922, S. Giorgio R. — Cavassi Antonio di Luigi, S. Giovanni N., iscritto dal 4 aprile 1920, S. Giovanni N — Colautti Guido fu Giuseppe, Pavia di Udine, iscritto dal 18 marzo 1922, Pavia di Udine.

Donda Ferdinando fu Gio. Batta, S. Giovanni Nat., iscritto al P.N.F. dal 14 aprile 1920, S. Giovanni Nat. — Di Lena Enrico fu Luigi, Pavia di Udine, iscritto dal 15 marzo 1922, Pavia di Udine — Dorigo Domenico fu Giovanni, Manzano, iscritto dal 22 agosto 1922, Manzano — Damiani Antonio di Antonio, Cervignano iscritto dal 1 gennaio 1921, Buia di Istria — De Cillia Arturo fu Antonio, Treppo Carnico, iscritto dal 30 novembre 1920, Treppo Carnico — De Gobba Attilio fu Dionisio, Codroipo, iscritto dal 1 ottobre 1921, Codroipo — Della Pietra Ugo fu Gio. Batta, Comeglians, iscritto dal 1 settembre 1922, Modena — Deneni Deciano fu Antonino, Cassacco, iscritto dal 16 aprile 1921, Udine — Di Colloredo Mels Fer., fu Antonio, S. Maria la Longa iscr dal 15 luglio 1921, Palmanova — Del Campo Ferdinando fu Agostino, S. Giorgio Nogaro, iscritto dal 1 aprile 1921, Ragusa — Di Gaspero Rizzi Luciano fu Pietro, Tricesimo, iscritto dal 5 maggio 1921, Tricesimo — Di Gaspero Rizzi Leonardo fu Pietro, Tricesimo, iscritto dal 5 maggio 1921, Tricesimo — De Agostini Mario di Gio. Batta, Tricesimo iscritto dal 5 maggio 1921, Tricesimo — Di Trento Francesco, S. Giovanni Nat., iscritto dal 7 agosto 1922, Manzano — De Monte Natale di Domenico, Artegna, iscritto dal 20 ottobre 1921, Artegna — Driussi Antonio di Fedele, Morsano, iscritto dal 9 ottobre 1922, Cordovado.

Fiorelli Flaminio, S Giovanni al Natisone, iscritto al P.N.F. dal 16 maggio 1921, S. Giovanni Nat — Fregonese Guerrino fu Giovanni, Tiezzo, iscritto dal 3 ottobre 1931, Tiezzo — Fabbroni Orlando fu Lorenzo, Sacile, iscritto dal 20 marzo 1921, Sacile — Fedrigo Persutti Carlo di Federico, Gemona, iscritto dal 21 aprile 1921, Gemona — Franceschinis Giuseppe fu Domenico, Muzzana Turg., iscritto dal 27 febbraio 1921, Muzzana Turg — Faleschini Enzo di Giovanni, Codroipo, iscritto dal 1 gennaio 1922 Codroipo — Fattori Vincenzo di Domenico, Attimis, iscritto dal 1 gennaio 1922, Gorizia.

Guerzoni Antonio fu Pietro, San Vito al Torre, iscritto dal 6 maggio 1921, Modena — Guerra Pietro fu Daniele, Cordovado, iscritto dal 3 giugno 1932, Cordovado — Gava Pietro di Giovanni, San Giorgio R., iscritto dal 13 agosto 1922, S. Giorgio Rich — Graziutti Guglielmo fu Giuseppe, Lusevera, iscritto dal 7 maggio 1921, Tarcento — Gregorat Guido fu Valentino, Santa Maria la Longa, iscritto dal 1 aprile 1920, Chiopris — Guerra Giovanni di Luigi, Tiezzo, iscritto dal 21 gennaio 1921, Tiezzo — Gasparotto Cesare di Cesare, Palmanova, iscritto dal 23 maggio 1921, Palmanova — Gava Angelo di Giovanni, S. Giorgio R., iscritto dal 15 agosto 1922, S. Giorgio R. — Gava Giovanni di Giovanni, S. Giorgio R., iscritto dal 15 agosto 1922, S. Giorgio R.

Kechler Alberto fu Roberto, Codroipo, iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1921, Udine.

Linda Celso fu Pietro, Reana, iscritto al P.N.F. dal 12 aprile 1922, Tricesimo — Lise Guido di Giuseppe, Palmanova, iscritto dal 13 agosto 1919, Padova — Liva Leandro di Carlo, Tricesimo, iscritto dal 5 maggio 1921, Tricesimo — Lodolo Armando fu Luigi, Mortegliano, iscritto dal 20 luglio 1920, Talmassons.

Madussi Fabio di Decio, Artegna, iscritto al P.N.F. dal 9 settembre 1922, Artegna — Mainardis Raimondo di Giacomo, Amaro, iscritto dal 28 aprile 1922, Amaro — Mainardis Cristoforo di Giusto, Ovaro, iscritto dal 2 ottobre 1922, Amaro — Michelazzi Antero di Ambrogio, Roveredo, iscritto dal 7 ottobre 1921, Pordenone — Mezzavilla Riccardo fu Casimiro, Pocenia, iscritto dal 1 aprile 1922, Pocenia — Mattiazzi Valentino fu Antonio, S Giovanni N., iscritto dal 25 agosto 1922, Manzano — Musicò Andrea fu Pasquale Sacile, iscritto dal 19 maggio 1922 Sacile — Mauro Silvio fu Giovanni, Manzano, iscritto dal 16 aprile 1922, Manzano — Massarutto Antonio fu Giovanni, Pasiano di F., iscritto dal 7 marzo 1921, Pasiano Pord. — Malnis Narciso fu Basilio, Fontanafredda, iscritto dal 14 aprile 1921, Sacile — Marson Urbano fu Antonio, Cordenons, iscritto dal 14 apr. 1922, Chiari (Brescia) — Mansutti Guglielmo fu Valentino, Tricesimo, iscritto dal 5 maggio 1921, Tricesimo — Mansutti Giuseppe fu Antonio, Tricesimo, iscritto dal 5 maggio 1921, Tricesimo — Marcon Sante fu Alessandro, San Giorgio R., iscritto dal 15 agosto 1922, S. Giorgio Rich. — Marcuzzi Amiro di Giuseppe, S. Maria la Longa, iscritto dal 30 giugno 1921, Palmanova — Mattioli Giovanni fu Umberto, Pordenone, iscritto da 3 ottobre 1920, Aviano — Magistris Bruno fu Pietro, Cordovado, iscritto dal 17 settembre 1922, Cordovado — Morelli Giuseppe fu Agostino, Manzano, iscritto dal 7 agosto 1922, Manzano.

Nadalutti Giuseppe fu Antonio, Cervignano, iscritto al P.N.F. dal 17 aprile 1921, Pavia di Udine — Nicoloso Nino di Rinaldo, Maiano, iscritto dal 1 gennaio 1921, Buia — Noacco Francesco fu Giovanni, Manzano, iscritto dal 22 agosto 1922, Manzano.

Orsi Luigi fu Attilio, Venzone, iscritto al P.N.F. dal 3 aprile 1921, Amaro.

Ponton Ortensio fu Bortolo, Cervignano, iscritto al P.N.F. dal 10 dicembre 1920, Cervignano — Pagani Raffaello di Camillo, Udine, iscritto dal 15 ottobre 1922, Lestizza — Pitassi Enrico fu Giuseppe, San Giovanni N., iscritto dal 4 aprile 1920, S. Giovanni Natisone — Pagani Lino di Salvatore, Lestizza, iscritto dal 15 ottobre 1922, Lestizza — Ponte Ernesto di Giacomo, Mortegliano, iscritto dal 15 ottobre 1922, Lestizza — Pilosio Sante fu G. B., Tricesimo, iscritto dal 5 maggio 1921, Tricesimo — Pascotto Adolfo di Silvio, Sequals, iscritto dal 12 dicembre 1920, Maniago — Picco Eugenio fu Leonardo, Trasaghis, iscritto dal 1 marzo 1921, Trasaghis — Petri Gelindo fu Antonio, Tricesimo, iscritto dal 5 maggio 1921, Tricesimo — Passoni Igino di Vittorio, Pasiano P., iscritto dal 17 agosto 1922, Pordenone — Pupin Antonio di Giorgio, Porcia, iscritto dal 16 giugno 1922, Pordenone — Pompei Francesco di Giuseppe, Porcia, iscritto dal 31 maggio 1922, Pordenone — Pulatti Mario di Antonio, Prata P., iscritto dal 22 giugno 1922, Pordenone — Polat Giuseppe fu Pietro, Prata P., iscritto dal 1 maggio 1921, Pordenone — Pletti Vito fu Giorgio, Udine, iscritto dal 12 dicembre 1920, Cervignano — Pressacco Giacomo fu Luigi, Tiezzo, iscritto dal 10 novembre 1920, Tiezzo — Pulatti Renzo fu Giuseppe, Tiezzo, iscritto dal 1 febbraio 1922, Tiezzo — Piani Vitaliano fu G. B., San Giovanni Natisone, iscritto dal 7 agosto 1922, Manzano — Picco Riccardo fu Valentino, Basiliano, iscritto dal 1 aprile 1921, Pontebba — Pitassi Guerrino di Enrico, San Giovanni N., iscritto dal 4 aprile 1920, San Giovanni N. — Pighin Luigi di Pio, Sacile, iscritto dal 9 aprile 1921, Sacile.

Riappi Lucio fu Amedeo, Prepotto, iscritto al P.N.F. dal 1 ottobre 1921, Prepotto — Rainis Faustino fu Andrea, Amaro, iscritto dal 28 agosto 1922, Amaro — Rainis Giuseppe fu Antonio, Amaro iscritto dal 28 febbraio 1922, Amaro — Ritella Pietro di Francesco, Sacile, iscritto dal 12 aprile 1921, Sacile — Raddi Galliano di Davide, Marano Lagunare, iscritto dal 1 ottobre 1920, Marano Lagunare — Rocco Giuseppe, fu Michele, Tolmezzo iscritto dal 23 marzo 1920, Rovigno d'Istria — Rutter Antonio fu Giovanni, Chiopris, iscritto dal 1 marzo 1921, Latisana.

Sabot Luigi fu Domenico, Manzano, iscritto al P.N.F. dal 22 ottobre 1922, Manzano — Sciacca Rosario fu Gregorio, Udine, iscritto dal 15 ottobre 1922, Lestizza — Seffino Federico fu Giuseppe, S. Giovanni, iscritto dal 15 dicembre 1920, Manzano — Stefanutti Daniele fu G. B., Artegna, iscr. dal 10 ott. 1922, Artegna — Scimone Francesco fu Ferdinando, San Daniele, iscritto dal 4 luglio 1921, Lussinpiccolo — Scrivante Mario fu Giovanni, Pordenone, iscritto dal 21 febbraio 1921, Motta di Livenza — Sbuelz Mario di Luigi, Tricesimo, iscritto dal 5 maggio 1921, Tricesimo — Sbuelz Giovanni di Luigi, Tricesimo, iscritto dal 5 maggio 1921, Tricesimo — Sartori Ettore fu Pietro, Tiezzo, iscritto dal 28 ottobre 1921, Tiezzo — Sabbadini Livio fu Luigi, Codroipo iscritto dal 1 ottobre 1920, Udine

Taurian Enrico di Pietro, Zoppola, iscritto al P.N.F. dal 12 gennaio 1922, Casarsa — Tavano Ezio fu Camillo, Lestizza, iscritto dal 15 maggio 1922, Lestizza — Tavagnacco Arturo fu Giovanni, S. Vito al Tagliamento, iscritto dal 1 gennaio 1922, Manzano — Tosoni Ottavio di Pietro, Comeglians, iscritto dal 30 agosto 1922, Comeglians — Toffolo Enrico di Basilio, Tiezzo, iscritto dal 1 gennaio 1921, Tiezzo — Tavagnacco Girolamo fu Giovanni, San Giovanni, iscritto dal 7 agosto 1922, Manzano.

Ugenti Oreste fu Michele, Codroipo, iscritto al P.N.F. dal 1 giugno 1921, Codroipo.

Vellischig Antonio fu Antonio, Cividale, iscritto al P.N.F. dal 1 marzo 1921, Cividale — Vacchiani Ottoto fu Amadio, Buia, iscritto dal 9 luglio 1922, Buia — Vidoni Andrea Eugenio fu Giovanni, Artegna iscritto dal 23 ottobre 1921, Artegna — Venturini Aldo di Gio. Batta, Artegna, iscritto dal 19 settembre 1922, Artegna — Vian Giuseppe fu Angelo, S. Quirino, iscritto dal 29 aprile 1921, S. Quirino — Venier Celeste di Sigisiao, Tiezzo, iscritto dal 16 gennaio 1923, Tiezzo.

Zilli Giovanni fu Sante, San Daniele, iscritto al P.N.F. dal 8 gennaio 1921, Udine — Zanello Giovanni di Nicolò, Palmanova, iscritto dal 1 maggio 1922, Palmanova — Zuccolo Antonio di Giovanni, Pavia di Udine, iscritto dal 23 marzo 1922, Dresenca — Zanella Giovanni fu Antonio, Amaro, iscritto dal 6 settembre 1922, Amaro — Zanello Giovanni Antonio di Giovanni, Amaro, iscritto dal 6 settembre 1922, Amaro — Ziglotti Giuseppe di Giovanni, Cordovado, iscr. dal 1 febbraio 1921 Cordovado — Zanuttin Eugenio di Primo, Tricesimo, iscritto dal 25 aprile 1921 Tricesimo — Zancanaro Zaccaria di Vittorio, Sacile, iscritto dal 1 aprile 1921, Sacile — Zanaro Millefiori di Romualdo, San Giovanni N., iscritto dal 7 agosto 1922, Manzano — Zamparo Luigi fu Luigi, Manzano, iscritto dal 12 agosto 1922, Manzano — Zurini Giosuè fu Leonardo, Magnano R., iscritto dal 25 ottobre 1921, Artegna.

Calderan Isidoro fu Luigi, Pravisdomini, iscritto al P.N.F. dal 15 ottobre 1922, Pravisdomini — D'Agosto Mattia di Giovanni, Valvasone, iscritto dal 1 agosto 1922, S. Martino T. — Leoni Pietro di Gio. Batta, Valvasone, iscritto dal 1 agosto 1922 S. Martino T. — Moro Giacomo fu Francesco, Pravisdomini, iscritto dal 15 ottobre 1922, Pravisdomini — Marinatto Luigi di Antonio, Pravisdomini, iscritto dal 15 ott. 1922, Pravisdomini — Mores Pietro di Giacomo, Pravisdomini, iscr. dal 15 ott 1922, Pravisdomini — Pasquini Tranquillo fu Luigi, Pravisdomini, iscr. dal 15 ottobre 1922, Pravisdomini — Sacilotto Guglielmo fu Benedetto, Pravisdomini, iscritto il 15 ottobre 1922, Pravisdomini — Sguazzini Modesto fu Giuseppe, Pravisdomini, iscritto il 15 ottobre 1922, Pravisdomini — Granieri Pericle fu Oreste, Torreano, iscritto dal 1 giugno 1920, Monfalcone — Di Montegnacco Ermes fu Sebastiano, Tarcento, iscritto dal 15 novembre 1920, Vigevano.

Fascio di Udine

Allatere Filippo fu Pietro, iscritto al P.N.F. dal 20 ottobre 1920, Udine — Borellini Cesare di Antonio, iscritto dal 1 settembre 1921, Solbiate Olona (Varese) — Canacci Celso fu Golombo, iscritto dal 1 aprile 1921, Figline Valdarno — Cautero Guido di Giuseppe, iscritto dal 20 ottobre 1920, Udine — Criscuoli Roberto di Luigi, iscritto dal 15 ottobre 1920, Udine — Chiesa Carlo di Giuseppe, iscritto dal 20 ottobre 1920, Udine — Corsi Tullio fu Antonio, iscritto dal 1 marzo 1922, Gorizia — De Michelis Domenico fu Enrico iscritto dal 6 febbraio 1921, Boscomarengo — De Benedetto Ugo fu Clemente, iscritto dal 27 febbraio 1921, Belluno — Di Lenardo Giovanni di Fortunato, iscritto dal 1 gennaio 1921, Udine — De Zorzi Giorgio di Sebastiano, iscritto dal 3 dicembre 1920, Conegliano — De Puppi Raimondo fu Guido, iscritto 20 dicembre 1920, Udine — Di Prampero Antonino di Giacomo, iscritto da 22 marzo 1921, Udine — Ferrari Celso fu Pio, iscritto da 17 ottobre 1921, Serralunga (Carrara) — Gazziero Giovanni di Fortunato, iscritto dal 1 marzo 1921, Udine — Lizzi Ferruccio fu Innocente, iscritto dal 14 febbraio 1921, Gorizia — Londero Mario di Giuseppe, iscritto dal 1 gennaio 1921, Udine — Lanza Giuseppe di Francesco, iscritto dal 1 ottobre 1920, Gradisca — Lavarone Alessandro fu Vittorio, iscritto dal 25 ottobre 1920, Udine — Mauro Carlo di Ferdinando, iscritto dal 21 aprile 1921, Udine — Meroi Marcello di Luigi, iscritto dal 10 dicembre 1920, Udine — Pischiutta Ugo fu Giuseppe, iscritto dal 12 marzo 1921, Udine — Pantalone Enrico fu Giovanni, iscritto dal 1 maggio 1921, Pisa — Privilegio Bruno di Vittorio, iscritto dal 1 settembre 1922, Fasana (Pola) — Piacereani Ubaldo di Ippolito, iscr. dal 31 dicembre 1921, Padova — Ravazzolo Arturo di Antonio, iscritto dal 20 ottobre 1920, Udine — Rovere Mario fu Valentino, iscritto dal 10 luglio 1922, Udine — Soligo Riccardo fu Raffaele, iscritto da 20 ottobre 1920, Udine — Sussi Albino di Antonio, iscritto dal 3 giugno 1922, Gorizia — Vanzetto Rodolfo fu Marco, iscritto dal 15 maggio 1921, Udine — Veritti Franco iscritto dal 12 marzo 1921, Udine — Tavano Arturo di Giovanni, iscritto dal 7 maggio 1921 Lestizza — Savi Carlo fu Gaetano, iscritto dal 26 novembre 1921, Cascina di Pisa.

Squadristi proposti per la vecchia anzianità

Elenco dei proposti al Direttorio Nazionale per la regolarizzazione dell'anzianità:

Bulfoni Benito fu Luigi — Borean Luigi fu Giuseppe — Cantarutti Cornelio fu Domenico — Cum Antonio fu Francesco — Danelon Antonio fu Valentino — De Zan Giovanni di Giuseppe — Fissani Remo di Giovanni — Fabbro Valentino fu Lorenzo — Querin Leopoldo fu Gio. Batta — Rocco Alceo fu Luigi — Rocco Bruno fu Giuseppe — Tellini Ampelio di Giuseppe — Valcher Luigi fu Giuseppe — Vecchiatto Pietro di Angelo.

Per la partecipazione dei sopra elencati fascisti alla adunata del 26 marzo a Roma verranno date ulteriori disposizioni.

«Basta con l'onorevole,,

Il *Popolo d'Italia* pubblica il seguente trafiletto dal titolo: «Basta con l'onorevole!»:

«Basta col lei, basta con la mentalità borghese, basta anche, inaugurandosi la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, con il vecchio appellattivo di onorevole e con il titolo di deputato Non vi sono più onorevoli, nè vi sono più deputati. Vi sono i Consiglieri Nazionali chiamati a un compito più alto, quello di servire la Nazione nel settore corporativo.

Se il Segretario del Partito ha creduto in un suo Foglio di Disposizioni, di rilevare la necessità che i vecchi vocaboli scompaiano, è perchè le parole corrispondano alle idee e nessuna confusione sia più possibile fra il nuovo e l'antico.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è una tipica creazione mussoliniana e il Consigliere Nazionale è e deve essere l'uomo fascista e corporativo per eccellenza. Fra l'onorevole e il Consigliere Nazionale corrono venti anni di Rivoluzione Fascista. Si spalanca lo stesso abisso che sta fra il parlamentarismo e il corporativismo.

L'onorevole sapeva di studi cartacei, il Consigliere Nazionale è un soldato della Rivoluzione; il primo era l'uomo della medaglietta, il secondo è il fascista in divisa. Bisogna avvertire queste differenze che non sono nè superficiali nè sottili; avvertirle è segno certo di sensibilità fascista; il contrario è indizio di superficialità e di scarsa fede. E siamo sinceri: oggi la Camera parlamentare è davvero morta e sepolta. A noi fascisti questo appellativo di onorevole, questo titolo di deputato non era mai piaciuto. Intuivamo in essi qualcosa di anacronistico, di antirivoluzionario, come se la Rivoluzione nel loro settore segnasse il passo.

Il Duce invece, con il tempismo che caratterizza ogni sua creazione, già pensava alla grande riforma che doveva mutare volto e spirito a uno dei più alti Organi dello Stato.

Salutiamo dunque i nuovi Consiglieri Nazionali, rappresentanti del Partito e delle Corporazioni e seppelliamo per sempre nel cimitero della vecchia Italia, borghese e parlamentare, il «deputato», l'«onorevole», la medaglietta e tutta la rigatteria democratica. Sul Campidoglio si respira aria di Roma, aria d'Impero!».

Commissione "Sciarpa del Littorio,,

Ho chiamato a far parte della commissione per l'esame delle domande per ottenere la « Sciarpa del Littorio » i fascisti: Antonio Bazzi, squadrista Marcia su Roma, Presidente; Giuseppe Coschiutti, squadrista Marcia su Roma, componente; Luciano Di Gaspero Rizzi, squadrista, componente.

L'elenco di coloro ai quali verrà riconosciuto il titolo verrà pubblicato nel « Popolo del Friuli ».

La commissione si riunirà per la prima volta oggi 12 c. m. alle ore 10 a Casa Littorio.

Fascio di Branco

Ho nominato Segretario Politico del Fascio di Branco-Tavagnacco il fascista Antonio Tubetti fu Pietro in sostituzione del fascista Giuseppe Bertoli che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Ispezione ai premilitari della Milizia Universitaria

Il Segretario Federale ha ispezionato ieri nel pomeriggio senza preavviso i corsi premilitari della Milizia Universitaria.

Premi agli squadristi dipendenti da aziende commerciali

Tra le Confederazioni interessate sono stati stipulati accordi in virtù dei quali, in occasione del 23 marzo 1939-XVII, ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, le ditte commerciali corrisponderanno ai dipendenti squadristi un premio pari a mezza mensilità di stipendio, per coloro che hanno qualifica impiegatizia e a una settimana di retribuzione per coloro che non hanno qualifica impiegatizia.

Gli squadristi dirigenti di aziende commerciali avranno invece un premio pari ai due terzi della retribuzione.

L'Unione fascista dei commercianti della provincia di Udine invita le ditte interessate a dare pronta attuazione all'accordo.

G. U. F.

Nel corso di preparazione politica

Martedì alle ore 18.30 presso la sede del Guf, il generale Cesare Boffa terrà ai giovani dei corsi di preparazione politica, una lezione sul tema: « Organizzazione militare » (terza lezione).

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

I fiduciari artigiani presso i Gruppi Rionali

La segreteria provinciale dell'Artigianato, allo scopo di rendere più capillare l'opera di assistenza e di organizzazione delle categorie artigiane del Capoluogo, sentito il conforme parere della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha provveduto alla nomina di propri rappresentanti presso ciascun Gruppo Rionale della città.

Gli elementi prescelti, che danno sicuro affidamento di svolgere una efficace opera di collaborazione, sono:

Baldracchi Carlo: I. Gruppo Rionale « Pio Pischiutta ».

Moschini Iginio: II. Gruppo Rionale « Arturo Salvato ».

Dorio Antonio: III. Gruppo Rionale « Edgardo Beltrame ».

Ortiga Napoleone: IV. Gruppo Rionale « Alfredo Giorgini ».

Bertoni Sante: V. Gruppo Rionale « Giuseppe Gentile ».

Invito ai commercianti

L'Unione fascista dei commercianti invita le ditte associate del capoluogo e dei Comuni del secondo Mandamento di Udine, a passare presso l'ufficio amministrazione dell'Unione stessa (via Aquileia 33) per il ritiro della tessera Confederale per l'anno XVII, del costo di lire 1.

La Messa in suffragio di Alberto Liuzzi

Come abbiamo annunciato, stamane per iniziativa ed a cura del Comando XV Gruppo Battaglioni CC. NN. sarà celebrata alle ore 9 e 15, nel Tempio Ossario dei Caduti in guerra, in piazzale 26 Luglio, una messa in suffragio del console generale Alberto Liuzzi Medaglia d'oro, gloriosamente Caduto in Spagna.

La funzione è celebrata nel secondo annuale del sacrificio del prode legionario.

Il pittore Georgiev all'Istituto di cultura fascista

Il pittore bulgaro comm. Boris Georgiev ha concluso l'altra sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico l'interessante illustrazione sulla India misteriosa e tragica. Egli ha parlato su «Il martirio della donna indiana», comunicando agli ascoltatori quanto egli ha potuto sapere durante i suoi viaggi in oriente.

La trattazione del tema è stata illustrata da numerose proiezioni ricavate da fotografie direttamente prese in India.

Il pubblico numeroso e attento ha vivamente applaudito il conferenziere.

Un'abbandonata

L'altra notte i Vigili Notturni rinvenivano abbandonata in piazza del Duomo una bicicletta da uomo; essa è stata depositata all'Ufficio Economato Municipale.

G. I. L.

Corsi per vigilatrici di Colonia

Il 1. Aprile p. v. presso i seguenti Comandi della Gil di Fascio avranno inizio i Corsi per Vigilatrici di Colonia

CERVIGNANO, CIVIDALE, CODROIPO, GEMONA, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, S. DANIELE DEL FRIULI, S. VITO AL TAGLIAMENTO, SPILIMBERGO, TARCENTO, TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, AQUILEIA, AVIANO, AZZANO X, BUIA, CORDENONS, FAGAGNA, PASIANO DI PORDENONE, S. GIORGIO DI NOGARO, PALMANOVA.

Ai Corsi potranno partecipare soltanto le Giovani Fasciste e le Fasciste che non abbiano superato la età di 35 anni e che siano dotate del titolo di maestra elementare o maestra giardiniera.

Le domande d'iscrizione redatte su carta libera debbono essere inviate ai Comandi della Gil presso i quali le aspiranti desiderano frequentare il Corso.

Chiusura della iscrizione 20 marzo.

Durante il Corso, che avrà la durata di 40 giorni, sarà svolto il programma inviato dal Comando Generale della Gil, suddiviso in tre parti: organizzativa, igienico-sanitaria, Educazione Fisica.

Le idonee avranno la preferenza assoluta nella scelta del personale da adibirsi alle Colonie climatiche, da qualunque ente istituite.

Le conversazioni di cultura fascista

Anche la decima conversazione di cultura fascista per gli organizzati della Gil, ha avuto svolgimento, ieri, nel vasto salone della Casa del Littorio dove erano convenuti i reparti dei giovani fascisti e degli avanguardisti. Particolarmente numerosa la rappresentanza del 4.o gruppo rionale.

Ha parlato ai giovani il gen. Cesare Boffa, svolgendo l'importantissimo tema: «Politica militare — Le Forze armate — la M.V.S.N.».

L'argomento, particolarmente importante, e la competenza del relatore hanno suscitato l'interesse degli ascoltatori i quali, alla fine, hanno applaudito la chiara ed avvincente parola con la quale il gen. Boffa ha esaltato la formidabile efficienza guerriera dell'Italia fascista.

Nuovi soci

La Ditta F.lli Di Lenardo di Sedegliano e la Latteria Sociale Cooperativa di Sedegliano, si sono iscritte fra i Soci temporanei della Gioventù italiana del Littorio.

Il Comando Federale ringrazia.

Organizzati di Trivignano in visita all'Aeroporto

Una centuria di Giovani fascisti e di Avanguardisti di Trivignano Udinese, accompagnata dal Comandante la Gil locale e dai rispettivi ufficiali, è giunta ieri mattina a Udine, in bicicletta, per visitare lo aeroporto di Campoformido.

Dopo aver sostato alla Casa della Gil, dove è stata passata in rassegna dal Vice Comandante Federale AA. BB e dal Capo di S. M. Federale, i quali hanno rivolto ai giovani parole di saluto, compiacendosi per l'efficienza del reparto, la balda centuria, consumata la colazione, è proseguita per Campoformido.

Il personale cortese interessamento del Comandante l'Aeroporto, ha dato modo agli organizzati tutti di effettuare una accurata visita al Campo svoltasi fra il più vivo interesse e la più entusiastica ammirazione.

Corsi Professionali DI TAGLIO maschile e femminile

La Direzione della Scuola Professionale di Taglio di Udine diretta dal prof. A. DOLCE comunica:

Il 27 marzo del corr. anno XVII avrà inizio il corso annuale da uomo e il 25 aprile il corso da donna. I corsi sono svolti sotto la sorveglianza della Commissione istituita presso il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica composta dai rappresentanti delle Federazioni Fasciste locali. Sono aperte le iscrizioni. Per informazioni rivolgersi presso la direzione della Scuola in via A. Zanon 2 (palazzo Muratti).

Si frattura un braccio cadendo mentre gioca

Ieri sera a Cavalicco, mentre giocava il dodicenne Rolando Petri di Lodovico cadeva riportando una grave lesione all'avambraccio destro. Accompagnato all'Ospedale, il sanitario di guardia lo accoglieva riscontrandogli una frattura, guaribile in 35 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

11 marzo 1939 XVII

Nati 8
più 2 nati morti, di cui appartenenti ad altro Comune n. 6.
Morti 4
Matrimoni 1

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia comica Gino Cavalieri «PAGA PANTALON!», Commedia in 3 atti di Nino Cortesan. (Ultima recita della Compagnia) Ore 21.

ODEON - (Cinema e Varietà). Scene: RIVISTE CLUBERTI, verrà rappresentata «Piccola storia di un'ora» Schermo: IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film divertentissimo con Katharine Hepburn e Gary Grant. Successo senza precedenti, ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA VEDOVA. Film drammatico sentimentale con Ruggero Ruggeri, Emma Gramatica, Iosa Fola, Leonardo Cortese. Segue: IL CONCLAVE E L'ELEZIONE DI PIO XII. Ore 14.

IMPERO - IL BARBIERE DI SIVIGLIA. La più famosa avventura di Figaro, con Miguel Ligero, Estrellita Castro. Successo. Ore 14

CECCHINI - LA MINIERA MISTERIOSA. L'eroe di cento avventure nella sua avventura più travolgente: Jack Holt. Novità. Ore 14.

REX - NINA NON FAR LA STUPIDA. Film divertentissimo mirabilmente interpretato da Nino Besozzi, Paola Borboni, Ugo Ceseri. Successo Ore 15.30.

S. GIORGIO - SOLO PER TE Film emozionante, musicale interpretato da Beniamino Gigli e Maria Cebotari. Grande successo. Inizio ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - BALMAT. Il film avventuroso della montagna, con Sedd Rist e Brigith Horney Ore 14.

DOPOLAV. « GENTILE » - (Cussignacco) - AMORE. Film drammatico con Gino Cervi, G. Giachetti. Seguirà «La riscossa Spagnola», visioni dal vero. Successo.

Il Concorso Filodrammatico

Il teatro non muore - Nuove affermazioni - Altre sorprese

Quante cose ci insegna questo Concorso, e come ci convince di volta in volta, che tutte le polemiche sulla decadenza del nostro teatro, altro non sono che un inutile e geremiaco lamento sopra una realtà che è viva e vitale a dispetto dei saccenti e dei piagnoni. Il problema del teatro è divenuto il luogo comune di tutti coloro che per aver scritto una rifiutata commedia o per aver partecipato alla riduzione di uno sgradevole libretto, dalla loro disgrazia personale hanno tratto motivi di argomenti per scagliare l'anatema ed hanno inventato una serie di ragioni e di sillogismi coi quali hanno seppellito o creduto di seppellire quello che è sempre stato ed è tuttora, lo spettacolo più schiettamente popolare ed il passatempo più tradizionale del nostro popolo. Se oggi il pubblico diserta le sale teatrali ed affolla il cinematografo, se è diffidente verso lo spettacolo drammatico e si lascia invece attirare dalla rivista, la colpa non è degli attori che altro non sono se non i complici necessari e la materia prima indispensabile di ogni spettacolo teatrale, ma degli autori che cucinano a tutto spiano minestre insipite e manicaretti disgustosi. Il teatro in Italia è vivo, magnificamente vivo; ciò che sta lentamente ma progressivamente morendo è la produzione.

Il fervore dei « puri »

Anche da noi dunque, modesto ma operante capoluogo di provincia, qualche elemento di valutazione si può ricavare dal Concorso Filodrammatico in quanto ci offre la possibilità — relativa s'intende — di considerare le forze del nostro teatro. Il nostro Paese, a differenza di altre Nazioni, non può avere delle Compagnie Stabili, perchè l'Italia non vive solamente a Roma — come la Francia a Parigi, la Germania a Berlino — ma nelle sue cento città; ognuna di esse ha quindi, la sua brava filodrammatica, che assolve degnamente il compito di divertire e rendersi portavoce delle fantasie degli autori. I filodrammatici — occorre ripeterlo — sono poi i più puri ed ingenui attori che si conoscano, perchè non respirano ogni sera l'aria corrotta del camerino e non vivono continuamente fra la invidia e la diffidenza dei colleghi e la tirannia dispotica degli impresari.

Il V Concorso Filodrammatico, in pieno e caldo sviluppo, ce lo dimostra. E di lodi sul conto dei nostri complessi filodrammatici e sui loro componenti, non ne vogliamo aggiungere — volutamente — altre in quanto che sappiamo — a differenza di qualche altro collega — quanto l'elogio intempestivo, specialmente nel corso di una gara, possa nuocere non meno della censura in giovani che si cimentano alla ardua prova, per le prime volte. E' un vino inebriante la lode ed il filodrammatico in particolare dev'essere tenuto a regime. Tale almeno è il nostro principio.

Or dunque diremo della passione che anima questi giovani, della fede che li sorregge anche nelle prove più ardue, dello spirito di emulazione che caratterizza le singole manifestazioni. Elementi questi che preludono ad un ampio e più intenso sviluppo in questo campo d'arte singolare. Non abbiamo errato giorni or sono, quando accennavamo che questo Concorso avrebbe riservato delle sorprese. Infatti dopo la prova di Percotto, l'affermazione di Cividale, ecco presentarsi al giudizio della Commissione, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, la quale ha presentato nel proprio teatro di via Cernaia «Questi ragazzi», commedia in tre atti di Gherardo Gherardi.

Le Compagnie udinesi

Di questo complesso abbiamo avuto occasione più volte di occuparci e di rilevare non soltanto le sue buone intenzioni, ma anche i risultati lusinghieri conseguiti. Non è nostro compito entrare in merito a quello che potrà essere il giudizio della Giuria; ma è indiscutibile che la prova fornita da questa Filodrammatica è stata molto buona. Lo diciamo così, genericamente, tralasciando i particolari perchè appunto — lo ripetiamo — non riteniamo ne utile, nè tempestivo, avanzare per ora delle considerazioni di dettaglio. Recitare questo lavoro, può essere considerato gesto di superbia, ma la prova è stata superata con scienza e coscienza.

Seguiva quindi la Filodrammatica di Colugna, complesso questo che merita particolare considerazione quando si pensi che esso è formato da autentici operai, capaci di tralasciare di andare a cena, per correre alle prove, reduci dalla fatica quotidiana spesa nel Cantiere di Monfalcone o nello Stabilimento del Cotonificio Udinese. E' un complesso che sta assieme, fuso in una armonia di intenti e di sacrifici, per volontà di azione e per fermezza di principii ed anche perchè gli attori sono confortati da una cerchia affettuosa e premurosa di dirigenti. Già l'anno decorso, questi bravi giovani hanno voluto cimentarsi nella prova, ottenendo una discreta affermazione. Quest'anno hanno voluto fare qualche cosa di più, presentandosi con «L'ultimo Lord», tre atti di Ugo Falena, ottenendo uno schietto successo per impegno, per slancio e sopratutto per quell'amore che li lega alle tavole del loro troppo piccolo palcoscenico.

Ultima di questa sintetica rassegna, citeremo la Filodrammatica del IV Gruppo Rionale «G. Giorgini», la quale ha voluto cimentarsi con una novità: «Fine mese» tre atti di Paola Riccora. Diciamo subito che per noi è stata un'altra sorpresa, e certamente tale, dev'essere stata anche per molti altri, sopratutto per coloro che non credono al miracolo, che si ostinano a non credere nelle immense possibilità, nelle innumerevoli risorse dei filodrammatici. Per noi è stata una rivelazione, per noi che conosciamo certi retroscena filodrammatici e appunto per ciò, specialmente in un primo tempo, ritenevamo quasi impossibile raggiungere tanto, da parte di giovani, appassionati fin che si vuole, ma che vivono transitoriamente sul palcoscenico.

Ma.... le sorprese certamente non sono finite. Ieri sera è stato finalmente offerto — a pochi privilegiati invero — il piacere di assistere alla prova fornita dalla «Filodrammatica del Gruppo «E. Beltrame» diretta da Silvio Sattolo, formazione simpaticamente conosciuta. Essa ha rappresentato in brillante commedia in tre atti «Lascia fare a Ninia», di P. Mazzolotti. Ne riparleremo.

Per finire, non dimentichiamoci che ben agguerrite e pronte a contendere duramente il passo alle avversarie per la conquista delle migliori posizioni in classifica, attendono le Filodrammatiche di San Giorgio di Nogaro, di Scodovacca, di Sequals, di San Vito al Tagliamento, di Aviano. Tutti complessi (specialmente l'ultimo che come si ricorderà, l'anno decorso si aggiudicava il primo premio assoluto) ben preparati e fiduciosi nelle loro risorse.

TEATRO

Le recite della Compagnia Cavalieri

Se il lavoro dell'altra sera non aveva dato modo a Gino Cavalieri ed ai suoi attori di fare quello che avrebbero voluto, una magnifica rivincita se la sono presa iersera con «Don Checco» di Rovinelli. Gino Cavalieri ed i suoi compagni ci hanno veramente deliziati, e le tre orette sono scivolate via lievi e carezzevoli come poche. Cavalieri ha vissuto più che recitato la sua parte tutt'altro che facile; la figura del parroco di campagna, del vero pastore delle sue pecorelle, che non esita a gettarsi nel fuoco per difenderle e per fare trionfare la verità e la giustizia sul sopruso e sul bigottismo, è balzata viva all'ammirazione dell'uditorio sì da farlo concludere che erano ormai anni che non si vedeva sulle nostre scene un'interpretazione così sentita e così indovinata. Accanto a lui hanno brillato la Pasquali, la Rossato, il Tasca, il V. Cavalieri, la Germani il Bonato, la Rossato, la Carbin, il Del Fabbro, il Rossi ed il De Nardi, formando un assieme armonico ed affiatato quanto mai, e come non è facile trovare nelle odierne compagnie dialettali.

La vicenda di «Don Checco» è semplice: in un paese del Veneto, di cui è parroco Don Checo, un prete come pochi che un giorno fu un valorosissimo e decoratissimo combattente come oggi un pio ed amato pastore di anime, capita una maestrina che poco tempo prima era stata sedotta ed abbandonata da un mascalzone, il co. Mauri. Don Checo, anima generosa, subito la difende dalle angherie che le bigotte acide del paese le fanno per obbligarla ad andarsene, e la difende ancora, a costo del suo posto di parroco, anche quando l'autorità Ecclesiastica s'interessa della faccenda. Don Checo avrà la soddisfazione di vederla sposa del suo unico nipote e non lo amareggerà neppure il suo allontanamento dalla parrocchia che farà andare in solluchero i suoi nemici. Ma la loro soddisfazione sarà breve: il Podestà, interprete dei sentimenti del paese, senza che don Checo lo sappia, fa presente il caso ed il retroscena al Patriarca di Venezia ed ottiene la revoca del trasferimento di don Checo e lo scorno di coloro che lo avevano combattuto per la sua purezza e per la sua esuberanza santa nel difendere e nel sanare le piaghe della sua povera umanità.

Questa sera recita di addio con «Paga Pantalon» di Nino Cortesan.

Camza

CONCERTI

Il concerto della camerata musicale dell'I.M.J.T.

Questa prima manifestazione concertistica della «Camerata Musicale dell'Istituto Jacopo Tomadini» affidata al violinista Eligio Ciriani con la collaborazione pianistica di Piero Pezzè e svoltasi iersera nel salone del Palazzo della Provincia è servita sopratutto a dimostrare una cosa: che nel campo concertistico cioè non è necessario aver acquisito fama nazionale o internazionale per essere buoni o addirittura ottimi esecutori e che saper sostenere un programma irto di difficoltà è cosa che non è legata affatto alla sonorità del nome agli elogi della più quotata critica. Eligio Ciriani infatti non è conosciuto fuori della nostra Provincia e ciò è anche logico trattandosi di un giovane. Eppure egli rivela a chi l'ascolta doti che anche concertisti più quotati potrebbero invidiargli e offre una misura di capacità e di possibilità che sono promessa di ottimo avvenire. Tutti i pezzi del programma che comprendeva musiche di Tartini, Viotti, Mortari, Granados e Principe sono stati affrontati e resi con sicurezza e chiarezza interpretativa. Ottima la collaborazione al pianoforte da parte di Piero Pezzè che si è inoltre presentato in veste di compositore con un Canto Triste per violino e pianoforte. Composizione sobria e delicata, strutturalmente moderna e spiritualmente tradizionalista che attraverso la melodia giunge alla comunicativa e all'emotività. Molti gli applausi da parte del numeroso pubblico all'indirizzo dei valorosi interpreti che offrirono fuori programma La Fontana Malata di Rossellini

l. c.

Concorsi nelle Poste e Telegrafi

Sono banditi i seguenti concorsi nell'Amm. delle Poste e dei Telegrafi: Concorso per esame a 20 posti di grado 11° di I categoria (ingegneri specializzati); concorso per esame a 50 posti di grado 11 di I categoria (personale direttivo postale e telegrafico); concorso per esame a 700 posti di impiegato ausiliario postale telegrafico a contratto; concorso a 630 posti di agente subalterno postale telegrafico; concorso a 70 posti di agente subalterno a contratto con mansioni di guardafili.

I concorsi sono pubblicati nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 35 dell'11 febbraio u. s.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della direzione provinciale e agli uffici postali locali.

COMMENTO FESTIVO

Chi non è con me è contro di me

I discorsi di Gesù — divine parole che il Vangelo conserva a nutrimento delle nostre anime — sono quanto di meno uniforme o monotono si possa immaginare. C'è lo stesso identico spirito, ma il colore è sempre diverso ed il capolavoro che ne risulta ha i caratteri del mosaico. Infatti, in mezzo a cieli di confortante misericordia e di serena bontà, coruscа a volte il lampo dell'invettiva o brontola il tuono della minaccia, preannuncio dell'ultimo trombe fatali. Oppure, nelle praterie fiorite di parabole, si apre l'amaro acosceendimento del sarcasmo o ride un rivo di schietta ironia. «Beati i poveri... Guai a voi, scribi e farisei ipocriti.... Ivi sarà pianto e stridore di denti... Un padre aveva due figli... Chi è senza peccato scagli la prima pietra... ».

Il Vangelo d'oggi è una piccola «perla» di disputa tra il Signore ed i Farisei, i suoi maligni nemici. Gesù aveva liberato un infelice ch'era posseduto dal demonio. E quelli a dire: «Ma Egli caccia il demonio perchè se l'intende con lui: e, da buon alleato, il diavolo se ne va ad un suo comando per far salire in istima il suo socio». Tale la blasfema insinuazione dei Farisei: tant'è vero che neppure i miracoli, nè la più pura e sacrificata bontà può molcere o convincere un cuore maligno!

Or Gesù volle piegare i cattivi ed ostinati oppositori sotto il peso della verità. Ma, dopo esseral attardato in una «concessione» a polemica, Egli uscì in questa netta dichiarazione: «Chi non è con me è contro di me. E chi non raccoglie con me disperde».

La storia si divide ormai in due regni: del Bene e del Male, di Gesù e di Satana. Non è possibile imboscarsi, non è possibile schierarsi da entrambi le parti, non è possibile stare neutrali.

«Il vostro parlare — dice altrove il Signore — sia: sì o no... Non potete servire a due padroni... Chi mi ama mi segue... Io ho vinto il mondo».

E', questa, una lezione di nettezza, di coraggio, di disciplina. La vita dev'essere vissuta con animo militare ed eroico. In ogni campo. Ma sopratutto nel campo morale. Ognuno deve essere cosciente delle sue responsabilità: ognuno deve sapere se le sue azioni gravano sul sosso piatto del male o su quello del bene, nella tragica lotta bilanciata tra cielo ed inferno.

Bisogna scegliersi la propria via ed il proprio re; per sempre, con una ostinata generosità: senza ritorni, senza viltà. Poichè ogni nuova viltà sarebbe sempre più grave e letale. Quest'è l'invito ed il volere del Signore. Non dimezziamo, dunque, mai la nostra anima. Osiamo donarla, tutta e per sempre, al Bene!

p. g.

Audace colpo ladresco sventato da due carabinieri

Cinque arresti

Una felice e brillante operazione compivano l'altra notte due carabinieri della stazione di Ajello. Essi, in servizio di perlustrazione, sorprendevano verso l'una di notte tre individui intenti a forzare la cassaforte della Cassa Rurale Cattolica locale. Intimato loro l'alt con i moschetti imbracciati, i tre individui dovevano smettere il criminoso lavoro ed obbedire all'invito di avviarsi in caserma ove venivano identificati per certi Mario Fabietti di 48 anni operatore cinematografico; Mario Graziani di 36 anni meccanico ed Enrico Cristalli di 46 anni elettricista da Trieste. Essi erano muniti di tutti gli attrezzi occorrenti che naturalmente hanno dovuto abbandonare.

E' stato accertato subito dopo il loro arresto, che erano giunti in paese mediante una automobile recante la targa PD 8545 lasciata in attesa fuori del paese ove infatti veniva ritrovata dai due carabinieri. Essa portava però una targa falsa applicata con un filo di ferro: la targa esatta recava la sigla di TS 7320. L'autista, Giusto Rossi di Agostino di 32 anni ed un altro suo compagno che era seduto nell'interno della macchina, tale Alessio Lodigiani di 29 anni, sono stati pure tratti in arresto.

Nella cassaforte della Cassa Rurale c'erano banconote e titoli per un valore complessivo assai cospicuo.

L'adunata alpina a Trieste

Il 25 corrente mese si chiuderanno le iscrizioni all'adunata nazionale degli Alpini che si terrà in Trieste nei giorni 15, 16 e 17 aprile.

Per tale giorno, ogni comandante provvederà a trasmettere al comando del Battaglione i nominativi dei partecipanti con l'importo relativo il prezzo delle tessere è così stabilito: tessera verde L. 12 ai soci alpini, dà diritto, oltre al viaggio gratuito all'alloggio collettivo, alla medaglia di bronzo, al numero speciale dell'Alpino. I possessori delle tessere verdi potranno iniziare il viaggio di andata, con qualsiasi treno ordinario, sabato 15 aprile e domenica 16 con i primi treni del mattino e il ritorno domenica sera e lunedì.

Tessera bianca, L. 10 ai soci alpini che potranno viaggiare con qualsiasi treno a partire dal 10 aprile e con validità per il ritorno sino al 23. Devono però farsi rilasciare alla stazione di partenza il biglietto di riduzione del 70 per cento.

Tessera rossa, L. 8, ai famigliari degli alpini che potranno iniziare il viaggio di andata con il 10 aprile ed ha validità per il ritorno sino al 23. Riduzione del 50 per cento

Si ricorda che con il 31 marzo si chiuderanno le iscrizioni dei soci per l'anno XVII. Dopo tale data sarà possibile iscrivere ancora e sino al prossimo settembre soltanto gli Alpini che non furono mai iscritti.

L'Ufficio sarà aperto ogni mercoledì dalle 13.30 alle 16 e il lunedì e giovedì dalle 13.30 alle 14.25 e dalle 17 alle 18. Sabato 25 corrente nel pomeriggio l'ufficio sarà aperto.

Alla Colonia Marina di Lignano

Il Sindacato Fascista dei Medici della Provincia di Udine ha versato alla Colonia Marina fascista di Lignano, la somma di L. 230 per onorare la memoria del dott. Aldo Bernardinis di Venzone.

Promozione militare

E' stato promosso capitano degli Alpini l'avv. prof. C. Bressani, due volte ferito in guerra, decorato di croce di guerra al valore. Rallegramenti.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Consiglio particolare) — S. E. Monsignor Arcivescovo lire 1000; Banca del Friuli 500; Banca Cooperativa Udinese 100; Ditta Luigi Moretti 50.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Ernesta Chizzola (per buoni da distribuire ai poveri): Ditta Cesare Scoccimarro lire 20.

All'Unione Ciechi. — Amici e colleghi della Società Friulana di Elettricità di Udine in memoria del rag. Ugo Del Turco lire 100.

Alle Dame della Carità — In memoria di Giovanna De Carlo nel trigesimo della sua morte: N. N. lire dieci.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — In memoria di Luigia Modonutti ved. Driussi: Gallinas Antonio lire 10; in memoria di Lucia Marchetti vedova Domini: Valentino Pignat lire 50; rag. Augusto Domini 100; famiglia Dozzo - Pignat 50; in memoria di Ernesta Leonardi Chizzola: dr. Paolo Marzuttini lire dieci.

Cronaca mesta

Ruggero Micheluccini

Seduto al suo tavolo di lavoro, si è spento improvvisamente mercoledì u. s., per un attacco di angina pectoris, a soli 39 anni, Ruggero Micheluccini, segretario del R. Istituto Tecnico Commerciale «Paolo Sarpi» di Venezia. La notizia ha destato vivo cordoglio nella nostra città, ove il Micheluccini era assai conosciuto e apprezzato per le sue elette doti di mente e di cuore.

Combattente e fervente fascista, egli dava gran parte della sua attività quale capo manipolo all'O.N.B. prima e alla GIL poi, guadagnandosi plausi delle superiori gerarchie e numerosi diplomi di benemerenza. Insegnava, anche Cultura Militare presso l'Istituto stesso, quale tenente del Genio r. t.

Il Preside, cav. uff. Jacopo Cella, con nobili ed elevate parole ne ha lumeggiata la figura, mettendo in rilievo la sua opera intelligente e feconda di Segretario che egli ha definito «il rinnovatore dell'Istituto».

I funerali si sono svolti a Venezia con grande solennità; erano presenti numerose autorità, personalità e rappresentanze politiche, civili e militari, oltre l'Istituto Tecnico al completo. Moltissimi telegrammi di cordoglio sono pervenuti alla famiglia tra i quali quello dell'Ammiraglio Comandante l'Alto Adriatico, del Federale di Venezia, del Podestà di Udine e del Preside della Provincia di Venezia.

La salma, dopo l'appello fascista fatto dal Vice Federale di Venezia, è stata trasportata al Cimitero monumentale di Udine, ove largo stuolo di signore, amici ed estimatori l'attendevano per rendere ad esso l'estremo e commosso saluto.

Alla desolata madre, signora Rosa Gigli ved. Micheluccini, alla inconsolabile sposa, signora Anna Rieppi, alle sorelle, al cognato Cirillo Benedetti e parenti tutti, giungano le più sentite condoglianze.

Cesare Mantovani

A Ro Ferrarese, dopo breve malattia, è deceduto all'età di 61 anni il 9 corr. il cav. dott. Cesare Mantovani, maggiore veterinario del R. Esercito nella Riserva, da dodici anni Segretario Politico di quel Fascio di Combattimento. Aveva partecipato a tutta la guerra 1915-18 sull'Isonzo e sul Piave. Fu tra i fedelissimi di Italo Balbo nelle dure ore della vigilia del Fascismo ferrarese ed era fregiato della medaglia della Marcia su Roma.

I funerali hanno dato luogo l'altro ieri a Ro ad un'imponente manifestazione di lutto presenziata dal Federale di Ferrara.

Alla famiglia, ed in particolare al di lui fratello cav. prof. Domenico Mantovani, già insegnante nel R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine, ed al nipote cav. dott. ing. Nino Mantovani, vada la cameratesca espressione del nostro profondo cordoglio.

Funebri Finocchiaro

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il rag. geom. Giuseppe Finocchiaro, capitano in congedo dell'11. Genio addetto all'Ufficio lavori del Genio Militare. Aveva 41 anni; per le sue doti di mente e di cuore era stimato ed amato da superiori e dai dipendenti. L'altro ieri nel pomeriggio sono state rese alla salma le estreme onoranze.

Il corteo si è mosso da via Gio. Batta Bassi preceduto da un plotone di Genieri dell'11. che ha reso alla salma gli onori militari. Seguivano le corone recate a braccia inviate dagli Ufficiali e funzionari del Comando Genio Militare e dalla 3.a Sezione Ufficio Lavori Genio.

Altre corone erano sulla carrozzo funebre; notavansi quelle inviate dai genitori, dai fratelli, dalla moglie e dal figlio, dagli ufficiali e sottufficiali dell'11 Genio. Sulla bara avvolti nel tricolore posavano il berretto d'ufficiale dello scomparso ed un mazzo di fiori con dedica: «la tua Maria». Seguivano il feretro il figlio, il fratello giunto da Messina, il gen. Canessa comandante il Genio di Corpo d'Armata; ufficiali e sottufficiali dell'11.o Genio, ufficiali della Milizia in rappresentanza del Comando XV. Gruppo Battaglioni CC NN e della 63.a Legione; una larga rappresentanza con gagliardetto del I Gruppo Rionale, ufficiali e funzionari dell'Ufficio Fortificazioni; una rappresentanza della S A. Puricelli «Strade e Cave» di Gorizia ed una folla di amici e conoscenti di famiglia

Reggevano i cordoni il geom. cav Giulio La Greca, il cav. uff. Domenico Gaza, Giuseppe Casai ed il cav. Saverio Cappello. Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale del Redentore, la salma è stata trasportata al Camposanto per essere tumulata in luogo riservato. A Porta Villalta alla salma venivano resi gli onori militari nel mentre il cap cav Brezzi eseguiva il rito dell'appello fascista.

Alla famiglia, ai parenti le nostre condoglianze.

IL GIORNO

Domenica, 12 marzo (71-294)
San Gregorio le Magno
Domani, lunedì, 13 marzo (72-293)
S. Arrigo principe

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Padovan Rita di Antonio; Costantini Franceschino di Ottavio; Vicenzino Mario di Vincenzo; Marioni Ernesto di Armando; Della Valle Adriano di Bruno; Donato Pietro di Ugo; Ferigutti Franco di Olivo; Pico Emilio di Pietro Paolo, Pasquale Mafalda di Amedeo. Illegittimi, 1

Pubblicazioni di matrimonio: Pinna Pietro Paolo impiegato con Bulatti Pia casalinga; Gon Giusto meccanico con Birri Mercede casalinga; Minatti Alessandro impiegato con Burra Ida civile; Margarit Pietro bracciante con Tottoletti Emilia filatrice; Bortoluzzi Sisto agricoltore con Zilli Alice casalinga

Matrimoni: Della Rossa Leopoldo impiegato con Zilli Augusta commessa.

Morti: Rizzato Silvano di Elisa giorni 24; Ferrario Anna Rosa in Cantoni dott. Valentino fu Pietro anni 61 agiata; Bosr Gasparini Angela di Giacomo anni 67 casalinga; Rizzi Irene ved. Fai fu Giuliano anni 75 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rote del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 11: temperatura massima 10.2 alle ore 13 30; temperatura minima 2.2 alle ore 3.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente variabile sulle regioni settentrionali e centrali con qualche precipitazione sull'arco Alpino. Un miglioramento ma ancora con annuvolamenti e pioggie residue sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Sull'Italia continua l'afflusso di aria temperata fredda in progressivo riscaldamento sul Mediterraneo

IN CUCINA

Gnocchi verdi. - Preparare un comune risotto, in meno lo zafferano, ed aggiungendovi invece una paletta ben spremuta di spinaci passata per setaccio oppure tritata finemente: finire con burro, cacio; in ultimo formare i gnocchi infarinati e farli rapprendere in acqua bollente, che vi galleggino comodamente. Si possono servire naturali come rinforzo per una cena, nella quale siasi preparata una frittatina a persona, o delle uova al tegamino; non richiedono ulteriore condimento

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Domani, lunedì. Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido. Contorni.

Sera: pasta al sugo; gnocchetti di semolino in brodo; manzo ai ferri; contorni.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, viale Principe Umberto — Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia — Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima (testo preparato dall'E.R.R.): «Finanzieri in Africa», scena di Ontario; parte seconda: Canti della Montagna. — 10: Trasmissione dalla Basilica di San Pietro: Solenne Pontificale per l'Incoronazione di S. S. Pio XII. — Ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — 19.40: Notizie sportive.

Napoli II, Milano III, Torino III
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano
Tripoli

Ore 17: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna. — 21: «Nascita di Salomè» tre atti di Cesare Meano (prima trasmissione) — 22.30 circa: Gruppo Madrigalisti «Città di Milano» diretto dal m.o Luigi Castellazzi — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal m.o Bernardino Molinari col concorso del violinista Enrico Campajola — 21: Musica da camera, soprano Maria Teresa Pediconi, arpista Ada Ruata Sassoli — 22: Banda del Corpo R. Guardia di Finanza — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II
Milano II, Torino II, Genova II,
Ancona

Ore 15: Trasmissione dal Teatro «della Scala» di Milano: «Adriana Lecouvreur», dramma di E. Scribe, ridotto in 4 atti per la scena lirica da A. Colautti, musica di Francesco Cilea — 20.20: Ritmi e canzoni — 21: Musiche brillanti — 21.30: «Camera a due» grottesco di Enrico Ragusa — 21.45: «I gai campagnoli» diretti dal m.o Egidio Storaci con il concorso del Quartetto Vocale Cetra. — Indi, musica da ballo.

Domani alla radio

Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Napoli II, Milano III, Torino III
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano
Tripoli

Ore 21: Stagione sinfonica dell'«EIAR»: Concerto sinfonico diretto dal m.o Angelo Questa — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: «Il ventaglio» operetta in tre atti di Emilio Reggio, musica di Alfredo Cuscina — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II
Milano II, Torino II, Genova II,
Ancona

Ore 19.30: «I nuovi diavoli neri» musica e canzoni — 20.30: Concerto del pianista Amilcare Zanella — 21 10 circa: «Il giro del mondo» tre atti di Cesare Giulio Viola. — Indi, musica da ballo.

Alla Scuola di cultura cattolica

Oggi, alle ore 18, nella sala di via Treppo 3, il dott. prof. M. Boschetti di Tricesimo, primario dell'Ospedale Civile di Legnago, ed appassionato di cultura ed arte, terrà l'annunziata conferenza sulla «Natività nell'arte dai primordi fino al Rinascimento». La conferenza verrà accompagnata da proiezioni. Ingresso libero.

Le pretese di un ubbriaco

L'altro giorno si presentava al capostazione di Ospopo, certo Amedeo Pinoli di 35 anni da Sesto Calende di Sinigallia. Costui in preda a potente sbornia, insisteva presso il funzionario per conoscere da lui l'ora di partenza del treno ed il costo del biglietto fino al proprio paese. Invitato a rivolgersi allo sportello, il Pinoli non aderiva rivoltandosi con frasi vivaci verso il capostazione. Dovevano intervenire i carabinieri che portavano il Pinoli a smaltire la sbornia in caserma ed al mattino dopo lo rimettevano in libertà. Egli è stato però denunciato.

Cade da un poggiolo e si frattura un polso

Il quarantatreenne Alberto Chizzo dimorante in via Palermo, veniva ricoverato ieri all'Ospedale per frattura del polso destro e contusioni alla regione dorsale, giudicate guaribili dal dott. Pittoni, in 35 giorni. Il Chizzo dichiarava di aver riportato tali lesioni cadendo accidentalmente dal poggiolo di casa propria, alto circa tre metri da terra. Egli però non ricorda come la caduta sia avvenuta.

Monellerie

Notti or sono, il capo dei Vigili Notturni, sorprendeva due ragazzi Bruno Fulatti di Vittorio ed Andriano Mazzoli, mentre si divertivano a mandare in pezzi le lampadine elettriche di viale della Vittoria. I due ragazzi dovranno rispondere del loro atto.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

OTTIMO investimento, vendo un chilometro Udine, fabbricato 5 inquilini, 6 campi terreno. Reddito netto L. 9.000. Prezzo Lire 100.000. Rivolgersi D'Agostino Romeo, Caffè Corazza, Udine o telefonare 7-35.

VENDESI casa abitazione, ottimo stato; sita centro Castions di Strada vani 10, corte. Scrivere 9734 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola Minimo L. 3

ACQUISTASI moto contanti, tutti tipi, buone condizioni, Via Pola 17, Udine.

CAMERA letto bambini, sala pranzo e sala gioco occasionissima vendonsi. Scrivere 9775 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI grammofono valigia Voce Padrone 20 dischi Via Viola n. 50 III 9777

AFFITTI

APPARTAMENTO signorile ambienti, parchetti, bagno, accessori, terrazza cortile volendo autorimessa affittasi Milazzo 8. Visibile pomeriggio. Rivolgersi Gaeta 37. Ore 14-16.

DOMANDE D'IMPIEGO

AUTISTA, II, III scoppio Diesel, lunga pratica, occuperebbesi, posto sicuro ovunque. Scrivere 9733 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTISTA oppure commercio, serio volonteroso. Miti pretese. Scrivere 9765 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI allievo esattore possibilità guadagno. Scrivere 9745 Pubblicità Popolo del Friuli.

198

VITA FEMMINILE

Primavera

Per gli abiti da mattina che ci porterà la prossima stagione primaverile, la linea sarà semplice e diritta. Si vedranno eleganti completi composti di un vestitino di lana e di un cappotto trequarti o di una cappa, più o meno lunga, di stoffa un po' grossa e morbida. Questi completi prediligono le tinte sobrie, unite, o scozzesi, o a righe sfumate orizzontali, ma, sopratutto, godono favore i tessuti a doppia faccia (una parte unita e l'altra fantasia) di effetto molto elegante specialmente nelle nuove cappe.

Molto distinte e graziose sono, altresì, le giacche sportive linea diritta, un po' più lunghe dello scorso anno, con tasche a toppa e cintura di cuoio e chiusura lampo. Queste giacche sono in tinta diversa dalla gonna, semplice e diritta, e si fanno incolori più chiari di questa o in fantasie di piccoli quadrettini, o nelle morbide tinte delle pelli scamosciate: crema, ruggine, vino, verdone, marrone tabacco e turchino.

L'abbigliamento mattinale è sempre completato da cravatte di lana dell'abito, che eliminano la necessità delle guernizioni di pelliccia che non godono le simpatie quest'anno, per gli abiti di semplicità. Per le giornate fredde useranno morbidi cappotti sportivi, di linea aderente e stretta un po' alla vita, foderati in leggere pellicce all'interno, sempre accompagnati dall'immancabile cravatta in crespo di albene al collo.

Per completare questi abbigliamenti da mattina, si porteranno cappelli morbidi di feltro o antilope. Le forme preferite saranno quelle a uomo, a calotta un po' più alta degli anni scorsi, a tesa rialzata da un lato o tutta abbassata con sottogola: o a foggia alla marinara ancora, o modelli ad ala alta, rialzata da un lato, o davanti portati molto indietro.

Le scarpe sono per lo più in rettile, a tacco sempre basso, e della stessa pelle saranno le borse grandi e a sacco. Nessun gioiello al mattino.

Il fiore, ornamento graziosissimo dell'acconciatura femminile, viene interpretato nelle materie più preziose e più inedite: fiori di pelle, di cuoio, sbocciano dall'occhiello degli abiti a giacca; fiori di legno, di celluloide multicolori, ornano, a guisa di spilla, i vestiti scuri, a sommità della gola; non parliamo poi dei mazzolini di organdì, di piccato, delizia degli abiti più semplici.

In generale, per il vestito a due pezzi, la tinta del garofano o della camelia viene assortita a quella dei guanti e del cappellino (parliamo naturalmente del rigido vestito a giacca); ma alcune di noi preferiscono i fiori di campo: i fiordalisi, le margheritine e ranuncoli, i nontiscordardime, calda e gentile luce femminea sopra un abito un po' maschile.

Fiori si adoperano pure, a guisa di bottoni, e talvolta sostituiscono le vere e proprie abbottonature: così su un vestito di lana, molto sobrio, tre rose bianche chiudono il corsetto.

Fiori e frutta in colore, a mosaico, formano dei fermagli, di genere un po' diciottesimo secolo, quasi sempre utilizzati per chiudere le cappe o gli abiti-mantello, di colore oscuro; mentre i fiori alla cintura, sciolti o a mazzolino, parleranno di un romanticismo tornato di moda. Ci sono case di Alta Moda che si valgono dell'elemento fiore come il pittore si vale dell'elemento colore.

Ellebi

Consigli di bellezza

Le più belle unghie sono quelle a mandorla, non quelle lunghe e acuminate. Se non si vuol ricorrere alla manicure, si può avere sempre le unghie in ordine con questo sistema: anzitutto toglietelo loro, con dell'acetone, lo smalto precedente; poi limatele della giusta lunghezza, lasciatele cinque buoni minuti in acqua calda, respingete, in fondo, la pelle senza tagliarla, poi asciugatele con cura e stendete lo smalto, lasciando bianca la «luna». Con una matita bianca, sottolineate bene l'unghia stessa. Lo smalto sia rosa naturale o quasi. Le unghie color sangue non sono più monopolio delle signore, ma delle loro cameriere... Per conservare bene le unghie, basta ogni sera ungerne la base con vasellina.

Ricordate che il regime dietetico è importantissimo per la bellezza; può migliorare la pelle, fare ingrassare o dimagrire, e tutto ciò migliorando la salute.

Per ingrassare, il regime deve abbondare in farinacei, in grassi, in sughi, in zucchero ed in dolci; per una cura dimagrante vera e propria bisogna mangiare tre volte al giorno una bistecca ai ferri con verdura cruda o cotta a volontà, con quanto meno olio è possibile, e null'altro, continuando per un mese. Ottimo il succo di limone preso senz'acqua e senza zucchero, che è il migliore rimedio contro l'acido urico.

Spesso però la magrezza e l'adiposità eccessiva sono dovute a poco regolare funzionamento delle glandole, e soltanto il medico può dare consigli saggi.

Per tutti è buona regola dormire senza cuscino o con un cuscino molto basso. Prima di recarsi ad una festa notturna o ad un teatro è bene riposare per un'ora in un ambiente buio e spalmare il viso con una crema grassa. Ottima posizione è quella di tenere il capo basso e le gambe sollevate da cuscini.

LA NOSTRA CASA

E' una vera fortuna trovare in un appartamento moderno una bella stanza ampia in cui installare la stanza di soggiorno e il salotto da pranzo.

Il salotto da pranzo ci riunisce per così poco tempo e ha bisogno di tanto spazio per i suoi mobili abbastanza voluminosi, che dedicargli uno degli ambienti più grandi della casa displace davvero.

Se, invece, si unisce alla stanza di soggiorno si utilizza meglio il grande vano e lo si rende più simpatico e più intimo.

Fra l'una stanza e l'altra occorre porre qualche cosa che divida, per dare più carattere ai due diversi ambienti senza separarli nettamente.

La soluzione più semplice è data da un mobile (posto verticalmente di contro alla parete) che adempia sufficientemente la sua funzione divisoria. Un mobile scaffale, per esempio, anche di quelli moderni larghi e bassi; un mobile bar; o uno di quei mobili compositi che contengono la radio, i dischi del grammofono, il bar riviste e libri e altri generi di... conforto.

Molto nuove e simpatiche, usate a questo modo, sono le vetrine, quelle che si chiamano anche cristalliere, in cui fanno bella mostra pochi oggetti d'arte o qualche pianta grassa. D'inverno possono servire anche da serra per le piante più delicate.

Invece delle vetrine si possono usare le vetrate apribili; modernissime sono quelle scorrevoli con ampi cristalli sabbiati, legati da listelli di metallo cromato.

Sembra che aumentino l'aria e la luce dell'ambiente!

Qualche volta è un'arcata che divide le due stanze; un'arcata che non ha più nulla a che fare con quelle rotonde di una volta, consacrata, per lo più alle alcove, un'arcata per modo di dire, costituita quasi sempre da due massicci pilastri e da un architrave e che prende tutta la parete o ne abbraccia solo una parte.

E' poi sempre di moda il muro divisorio, che può essere una vera parete o un semplice muretto basso, che è quasi una mensola pronta a sostenere un vaso, un mappamondo o una statua. A questo piccolo muro si potrà addossare un divano da una parte e dall'altra un mobile a scaffale, la radio o un piccolo bar.

A volte parete divisoria si limita a separare solo una metà della stanza ed è, per di più, sforacchiata da una finestra larga, chiusa da cristalli che allargano la visuale dei due ambienti. Invece della finestra può esservi qualche nicchia, che varia piacevolmente la superficie liscia. Questa parete può essere continuata da una tenda molto larga che ricada in molti pieghe.

La tenda, naturalmente, può essere usata anche senza che esista la parete divisoria. Non è più considerata come un mezzuccio, un ripiego. Ha la sua elegante dignità che le vien data dalla stoffa usata per farla e dalla ricchezza delle sue pieghe maestose. Di velluto, di taffetas cangiante o di tinta unita di bavella o di lino misto con seta, queste tende mi piacciono più se hanno un colore neutro intonato colla loro funzione di parete posticcia: grigio, per esempio, o nocciola, o grezzo o altra tinta intonata con i due ambienti che debbono separare.

Più delle tende, però, a me piacciono i cancelletti di metallo o di legno. Ce ne sono graziosissimi, che mi fanno pensare a braccialetti o ad altri monili. Altri semplici e modernissimi accentuano la disadorna fisonomia delle stanze per cui sono stati creati.

Molto carina mi sembra l'idea di sopraelevare uno degli ambienti che stanno vicini. Un piano rialzato costituisce sempre un elemento vario e piacevole in un ampio vano!

Specialmente nelle case di campagna questi diversi livelli hanno un loro fascino speciale, e, a volte, servono anche bene per sollevare verso la finestra l'angoletto del lavoro o quello del tè.

Ho parlato finora soltanto della stanza di soggiorno-salotto da pranzo. Ma anche altri ambienti si possono abbinare: il salotto con lo studio. In quest'ultimo caso, per dividere le due sezioni basta anche un armadio posto verticalmente di contro alla parete.

E se l'armadio è molto brutto dalla parte di dietro?

Lo faremo verniciare o, altrimenti, lo copriremo con cretonne teso mediante puntine da disegno. Diventerà presentabilissimo.

Ave

RICETTE

PATATE RIPIENE

Prendete quattro o più belle patate (una a testa), lavatele e tagliatele in due nel senso della lunghezza. Scucchiatele con delicatezza senza romperle, lasciando soltanto un mezzo centimetro di polpa attaccato alla pelle. Intanto avrete lessato altre due o tre patate. Passatele al setaccio, conditele con burro, un paio di cucchiai di panna dolce, e mescolatevi un trito di prezzemolo ed erba cipollina, sale, pepe. Tritate ancora un pezzettino di lardo fresco. Con questo composto formate una pasta omogenea che legherete con un tuorlo d'uovo. Ungete di burro l'interno delle patate crude come fossero degli stampini, e riempitele con questa farcia. Ungete un tegame di pirofila, sempre con burro (si può però usare anche l'olio per quest'ultima operazione) ed adagiatevi le vostre patate. Cuocere a forno moderato, o nella cenere, per circa 40 minuti. Economico, sano, ed eccellente.

PATATE SUSETTA

Ecco un piatto veramente bello a vedersi e poco comune. Ci vogliono per questo delle patate assai grosse. Si calcola di solito una a testa. Spazzolatele accuratamente per asportarne la terra, e poi asciugatele bene in modo di assicurarvi che siano perfettamente pulite. Mettetele al forno, sulla placca, per ben 45 minuti. Mentre stanno cuocendo fate un poco di besciamella densissima (50 gr. di burro manipolato con farina, poco sale, pepe, irrorare con due cucchiai di latte versati poco per volta mentre il burro si scioglie al fuoco). Quando sarà bene amalgamata e cotta tingetela in rosa vivo mettendovi un cucchiaio da minestra di pomodoro. Aggiungete un cucchiaio di parmigiano grattugiato e mescolate bene. Trascorsi i 45 minuti forate le patate con una forchetta per assicurarvi della loro perfetta cottura e se sono abbastanza tenere ma ancora compatte (la pelle non deve presentare screpolature) levatele dal forno e posatele sul tagliere. Con un coltellino appuntito ed un cucchiaino da caffè levate un pezzo della patata nella sua metà superiore, in modo da avere come un coperchietto. Scavate ogni patata col cucchiaio e con cura, lasciando appena un centimetro e mezzo di colpa. (La polpa asportata potrà servirvi a fare un'ottima zuppa per la sera). Posate le patate così scavate in un tegame di pirofila bene imburrato. Versate in ogni patata un poco della vostra besciamella rosa, spalmandola col cucchiaio contro le pareti della patate. Rompete un'uovo in ogni patata, ricoprite con un goccio di salsa rosa, un pizzico di parmigiano grattugiato. Ricoprite col coperchietto anche lui un po' scavato e posato leggermente senza calcare. Passate al forno per 5 minuti e non di più, l'uovo continua a cuocere nella patate anche quando il piatto esce dal forno e perciò diventerebbe troppo duro. Servite nello stesso tegame di pirofila. Nei giorni di magro, come piatto forte, negli altri giorni come primo piatto di una colazione le patate Susetta vi saranno preziose.

ALIMENTI DIETETICI

Perchè nella dieta dei dispeptici i medici consigliano fette biscottate, biscotti o anche pan tostato? perchè la doppia cottura in forno modifica, diastasandolo, l'amido delle farine e lo rende più facilmente digeribile. L'accresciuta digeribilità di un alimento è di somma importanza per coloro che hanno poteri digestivi ridotti o incompleti, come i dispeptici, i convalescenti e i bambini, nonchè per coloro che fanno vita sedentaria, o che hanno lo stomaco un po' guasto da complicate cucine di ristorante e di albergo.

La XXI Fiera di Padova

PADOVA, 11

Alcuni giorni or sono, pubblicando il comunicato Stefani che annunciava la Mostra delle Carni e dei Grassi, che la Confederazione Fascista degli Agricoltori allestirà alla prossima Fiera di Padova, avevamo scritto:

«Nell'interessante e grande battaglia che il popolo italiano, guidato dal Duce, persegue a combattere con fede e volontà, il problema delle carni e dei grassi occorrenti al consumo nazionale è uno dei più importanti e dei più gravi.

Agricoltura, Industria e Commercio partecipano largamente alla produzione ed alla distribuzione delle carni e dei grassi, mentre il consumo investe non soltanto i settori alimentari, ma anche numerosi ed importanti settori industriali. Si comprende perciò come l'Italia cerchi di pervenire ad una situazione di relativa indipendenza nell'approvvigionamento di sì importanti settori».

Autarchia zootecnica

Quello però che è in primo piano nell'ordine del giorno nazionale è il problema zootecnico. Le buone massaie che quotidianamente si dibattono fra il bisogno di provvedere alla sana alimentazione dei lavoratori e i costi, non sempre accessibili per ogni borsa, delle carni e dei derivati, se la prendono un po' con tutti: dal macellaio al salumiere, dal pollivendolo al rosticciere. Il sapientone, in vena di politicante a tempo perso, sogghigna e dice: ecco i frutti dei pascoli soppressi — gli animali non hanno come vivere la carne manca; mentre prima, quando abbondavano i pascoli, la carne si vendeva ed a buon prezzo.

Le massaie dal loro punto di vista strettamente casalingo forse hanno un poco ragione. Il politicante fuori tempo, che le indovina tutte, ha, come sempre suonato a stormo.

A misura che cresce la popolazione, gli direbbe il bravo La Palisse, è intuitivo che aumentando i consumi, dovrebbero analogamente aumentare i mezzi di alimentazione: venti anni fa la popolazione italiana non superava i 36 milioni di abitanti, oggi siamo più di 44: si è incrementato di pari passo il patrimonio zootecnico nostro?

* * *

Il patrimonio zootecnico nazionale, per quanto in progressivo auspicato sviluppo, non è, bisogna riconoscerlo, sufficiente a tutti gli usi cui è naturalmente destinato: meno che mai alla macellazione e quindi alla alimentazione carnivora del popolo.

Dicono i sociologi che lo sviluppo a civiltà dei gruppi umani ha fra gli indici quello del consumo delle carni di cui preferiscono nutrirsi; ed ammoniscono i medici che senza una adeguata alimentazione di carne lo sviluppo muscolare riesce lento e stentato in modo da indebolire il rendimento di qualsiasi lavoro.

Fino a qualche anno addietro la provvista degli animali da macello gravava per non lieve cifra sulla bilancia commerciale per l'importazione, che sopperiva alla deficienza nazionale, onere passivo, che raggiungeva per di più limiti fantastici per l'importazione delle così dette carni congelate, la cui alimentazione era bensì subita ma non desiderata dalle classi non abbienti.

La crociata per l'autarchia

che ha come contenuto contingente il pareggio e un giorno forse l'avanzo attivo della bilancia commerciale, ma come fine massimo e supremo l'affrancamento totalitario da ogni possibilità di strozzamento straniero, vuole sopratutto che tale affrancamento agisca ed operi nel settore dell'alimentazione.

Superate, appunto da l'incremento della cultura agraria — ecco i veri risultati della bonifica, o poco saggio sapientone mormoratore — le difficoltà del fabbisogno granario, ed assicurato perciò il pane quotidiano a chi vive lavorando, si procederà di pari passo, e con non minor lena, all'incremento del patrimonio zootecnico. E poichè il politicante sapientone certamente lo ignora, è bene che sappia che il detto patrimonio è già in confortante aumento; se ne vuole la conferma, vada personalmente dal macellaio più vicino, ed apprenderà, non sappiamo se con stizza o con gioia, che il prezzo delle carni è da tempo in lento sì, ma progressivo ribasso.

Se poi vuol saperne anche la ragione, sappia pure, che, a parte l'incremento dato specialmente dal Veneto nella pollicoltura, largamente sviluppatasi dal dopo-guerra in poi nelle ubertose praterie della Lombardia, del Ferrarese, del Lazio, delle Puglie, attivi e ingegnosi contadini e agricoltori invece di oziare e mormorare nei caffè e osterie, si sforzano, ogni giorno di più ad aumentare la ricchezza nazionale, alternando la coltura dei campi con lo accrescimento del bestiame, necessario così per l'aratro e la concimazione dei terreni, che danno il grano e i cereali come pel razionale nutrimento di quelli che lavorano, e si guardano bene dal mormorare.

* * *

Non è appena da qualche anno che gli Italiani hanno appreso dalla guida illuminata e universale del Duce, quale e quanto contributo il paziente ed umile lavoro dei contadini apporta alla ricchezza ed alla tranquillità della Nazione: ancora molti ignorano gli sforzi, le amarezze e le fatiche che, insieme col lavoro dei campi essi durano nell'allevamento del bestiame, sacro retaggio della vita patriarcale, da cui tutte le moderne civiltà discendono e sono state originate.

La XXI Fiera di Padova nel prossimo giugno si propone opportunamente allineare in un quadro completo, che formerà la meraviglia e l'insegnamento dei visitatori lo sforzo ed il metodo per l'incremento di tale settore importantissimo della produzione nazionale, e i risultati sempre più brillanti, che se ne ottengono pel maggiore benessere di tutti.

Come cadesti...

Decisamente agli ebrei di Hollywood da qualche tempo in qua va tutto per traverso. L'industria cinematografica americana, che si era abituata a dominare alcuni mercati, comincia infatti a lamentarsi della concorrenza e sollecit... — attraverso i suoi organi — provvedimenti e restrizioni contro quella che viene chiamata la «invasione» dei film stranieri.

Ohibò! Siamo già — la notizia su riportata ci è giunta da Washington — all'invasione di film stranieri in America? E Hollywood? E' il caso di dirle, sinceramente rattristati: «Come cadesti e quando — da tanta altezza in così basso loco?».

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

* Paolo e Virginia aprono il n. 23 del «Milione», settimanale di novelle dei massimi scrittori diretto da C. Zavattini: contiene: L. D'Ambra: «Il passo nella mia strada» — D. Nobili: «Un autobus scende in città» — R. Stevenson: «Rimorchio per te» — M. Ferro: «Una donna pigra» — Ulisse: «Strana serata» — Tedeschi: «Fanny, la stella dell'impossibile». — Oltre a interessantissimi disegni vi sono le seguenti rubriche: Milione: «Le canzoni celebri»; Rocca: «Trame»; M. Polo: «Il risposto»; Repaci: «Taccuino segreto»; Milione: «Teatro in redazione, De Sica, Melnati»; Tin: «Stranizzimo»; Toddi: «Un milione di cose», Milione: «Per chi ha fretta» ed altro.

* * *

E' uscito il N. 9 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista «La Carta della Scuola e la sua etica» — F. M. Pacces, La Carta della Scuola «Dalla Carta del Lavoro alla Carta della Scuola» — Armando Carlini, «Aspetti della Carta» — G. A. Longo «Valore spirituale e politico dei "turni di lavoro"» — Mimmo Sterpa «Scuola e attitudini» — Alberto Ferrari, Lettera dall'America del Nord «L'America dopo Monaco» — G. Solari-Bozzi, Lettera dalla Cecoslovacchia «La nuova Cecoslovacchia» — Guido De Luca, Nuova Europa «Vitalità politica dell'Asse» — Emilio Canevari, La guerra in Asia, «Estremo Oriente e Pacifico» — Libri letti «Seconda Guerra» — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa.

ITINERARI TROTTISTICI

Cavalli e scuderie del Friuli

Nel cantiere trottistico friulano fervono già da qualche tempo con intensa operosità i preparativi per le tre riunioni che avranno luogo nel prossimo maggio al Polisportivo Moretti. Si tratta di un complesso lavoro organizzativo al quale sono quotidianamente chiamati i dirigenti della locale società corse al trotto con a capo il suo appassionato presidente Gian Paolo Perusini.

Abbiamo avuto occasione recentemente di intrattenerci con questo valente ed esperto animatore di ogni attività trottistica friulana, ma tuttavia non ci è stato difficile ottenere un secondo appuntamento con lui che questa volta ha voluto appagare la nostra curiosità in misura molto maggiore di quella prevista. Ci è stato possibile cioè compiere un lungo e dilettevole itinerario attraverso le più efficienti scuderie del Friuli Orientale con tappa in quel di San Vito al Torre e precisamente in casa Cirio dove abbiamo potuto intavolare una interessante conversazione sull'allevamento del cavallo trottatore.

E' il dott. Gaspardis, arguto e profondo conoscitore del problema ippico locale, che ci fornisce notevoli ed importanti ragguagli ad esso inerenti. Apprendiamo così che la passione per il trotto in Friuli risale nientemeno che al 1850 quando cioè si svolsero le prime corse intorno all'anello del Giardino di Piazza Umberto I. Da allora, e per molti anni di seguito, venne intensificato l'allevamento di una vera e propria razza friulana che si affermò in molteplici competizioni trottistiche nazionali, ma che andò quasi scomparendo verso la fine del secolo scorso.

Nel dopo guerra, la fiaccola dell'entusiasmo venne riaccesa da alcuni coraggiosi dilettanti animali dai migliori propositi, di mettere in vista il cavallo trottatore. Sono pochi, per la verità, questi appassionati che sopportano sacrifici non indifferenti per procurarsi una buona fattrice da trotto o un puledro che, pazientemente allenato, possa mettersi in condizioni di gareggiare con esito lusinghiero nelle future competizioni. Ma è già qualche cosa: un inizio fausto, se pensiamo che in meno di tre anni di attività vennero in Friuli fattrici di genealogia tutt'altro che trascurabile quali Pille di Leone Cancelliero, Rustego, Capricciosa da Sedrano e Porthus Nahonis del cav. Enrico Cattaneo e che ora corrono sulle più quotate piste nazionali, Sarina. Fonte d'Oro che sarà ora coperta dal ben noto stallone Gay Wort.

Non meno lodevoli sono le iniziative dei fratelli Barduzzi che raccolgono significative soddisfazioni con il grigio Petrarca ed il baio Modello, attualmente in attività all'ippodromo milanese di S. Siro.

Pioggia d'oro in allenamento

Fra puledri e fattrici

Ma frattanto gli allegri e giovanili nitriti provenienti da una vicina scuderia richiamano la nostra attenzione, facendo accrescere la curiosità. Sono tre giovanissimi puledri, Baccula, Dario e Agei rispettivamente figli di Daystar, Toutbeau e Passe-par-tout, che reclamano la libera uscita. Ed eccoli accontentati. Vispi, frementi d'impazienza essi si danno ad un gioioso sgambettare per il vasto cortile quando vengono lasciati in libertà ed il nostro Sanvilli ha un bel da fare per fissare l'obiettivo davanti ad essi.

In disparte, Fonte d'Oro, docile e mansueto, attende il suo turno per la consueta passeggiata pomeridiana. La robusta trottatrice, con i suoi 15 anni è ancora sulla breccia. Abbiamo occasione di constatarlo dopo una veloce sgambata compiuta sul piede di 1'32".

Fonte d'oro passata in razza

Da S. Vito al Torre ci trasferiamo a Visco per far conoscenza con Pioggia d'Oro recentemente importato da Lugo di Romagna. Figlia di John Garner, la svelta ed elegante puledra non conta ancora quattro anni di età. Chiediamo al dottor Gaspardis se potremo salutare il suo debutto alle riunioni del Moretti, ma la risposta è alquanto incerta e non troppo rassicurante. Comprendiamo però dal suo proprietario il vivo desiderio di portare a termine la preparazione per il prossimo maggio e quindi di poterla allineare a fianco dei migliori prodotti affidati alle cure di allevatori locali. Ed allora le soddisfazioni non mancheranno.

Con questo augurio ci congediamo dal dottor Gaspardis, ringraziandolo per le preziose indicazioni fornitaci.

Una pista ippica a Palmanova

Puntiamo su Palmanova. Grande e piacevole è la nostra sorpresa nell'apprendere che al Campo Sportivo del Littorio si sta attivamente lavorando per la costruzione di un pista da trotto che sarà posta in efficienza nel prossimo autunno. Merito precipuo del maggiore cav. Marcello Morselli il quale si è posto a capo della coraggiosa iniziativa non senza incontrare aspre difficoltà di ordine tecnico e finanziario.

Naturalmente anche questo fervido appassionato annovera nelle sue scuderie qualche buon trottatore che egli conta di preparare con maggior intensità non appena la pista sarà pronta.

Due fra i primi puledri nati e allevati in Friuli

A Palmanova troviamo anche il camerata Olivo proprietario di Ayak ancora giovane ed esuberante di energie. Ci viene assicurato che oltre alle riunioni udinesi questo cavallo sarà inviato agli ippodromi di Trieste e di Ponte di Brenta. Evidentemente Ayak ha lavorato dallo scorso anno a questa parte poichè ci sembra in ottime condizioni di forma e di nutrizione.

Come si vede dunque qualche sintomo di ripresa trottistica c'è in Friuli: ora si tratta di incoraggiare questi animosi e volonterosi appassionati, aiutando i loro sforzi veramente ammirevoli. Ma siamo certi che queste sporadiche e lodevoli iniziative troveranno nel presidente della Società Friulana Corse al Trotto e nei suoi più vicini collaboratori un benevole appoggio ed un caldo interessamento. I vari allevatori locali, fra i quali vanno segnalati anche i signori Fiascaris, Porro, Valdemarin, Mazzucchini, D'Este, Mulinaris e qualche altro di cui ci sfugge il nome, avranno modo di farsi apprezzare per i loro lodevoli intendimenti.

J. p.

Due fra i primi puledri nati e allevati in Friuli

Pordenone

Il rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Nella Casa del Fascio, l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari Politici dei Fasci della Zona. Nel corso del rapporto ciascun Segretario politico ha esposto all'Ispettore Federale la situazione politico [illegible]omica e organizzativa del risp[illegible] Fascio e delle organizzazio[illegible] [illegible]endenti. Qui[illegible] [illegible]spettore Federale ha riassu[illegible] in discussione ed ha impartito [illegible]arie direttive.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

La festa artigiana dei falegnami

La Segreteria di zona dell'Artigianato ha diramato agli artigiani del legno la seguente circolare:

«Artigiano, anche quest'anno la Segreteria ha dato disposizioni di festeggiare la ricorrenza della Festa di S. Giuseppe Patrono della Comunità dei falegnami. Apposito Comitato ha elaborato un simpatico e modesto programma comprendente: Ore 8.30 adunata presso la Sede dell'Artigianato per partecipare alla celebrazione della messa al Cristo in onore di S. Giuseppe e distribuzione del distintivo.

Ore 13 partenza dalla sede dell'Artigianato per Vittorio e Pieve di Soligo ove sarà consumato un modesto rancio.

Ore 21 circa ritorno per Conegliano. La spesa complessiva è tenuta nella tenue misura di lire 18. Le adesioni si ricevono non più tardi venerdì 17 corr. alle ore 19 e dovranno essere accompagnate dallo importo relativo.

Alla gita possono partecipare anche gli artigiani dei Comuni della zona.

Il Vescovo alle scuole di apostolato

Con una Messa solenne alle ore 9 al Santuario della B. Vergine delle Grazie, oggi domenica, S. E. mons. Vescovo chiuderà le scuole di apostolato, e distribuirà i diplomi ai frequentanti più assidui. Sono tenuti a partecipare i frequentanti delle scuole di Pordenone, Prata, S. Giovanni di Casarsa, Villotta e Murills.

Ad Aviano ed a Spilimbergo, la solenne chiusura avrà luogo domenica 26.

Nella Cassa S. Giuseppe

Oggi domenica, alle ore 14.30, si tiene nella solita sede (salone della Casa di Azione Cattolica in via Castello 4) l'annuale assemblea della nostra benemerita Cassa Depositi e Prestiti «San Giuseppe», entrata nel suo trentesimo anno di vita. Tutti i soci sono invitati a partecipare a questa annuale seduta del piccolo Istituto di credito cittadino, che anche nel 1938 si è distinto per attività.

Adunata controaerei

Il Comando della Milizia controaerea rammenta ai militi del manipolo Boer che l'adunata mensile è fissata per le ore 9 di oggi domenica presso la sede (piazzale della Pescheria). E' prescritta la Camicia nera.

Beneficenza

Il Direttore e gli impiegati della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, per onorare la memoria della compianta Maria Minudel in Giani, madre del procuratore sig. Italico Giani, hanno offerto lire 50 all'E.C.A. e 50 alle Opere assistenziali del Fascio.

Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli hanno offerto lire 30 N. N. e 10 N. N.

Stato Civile

Movimento dello stato civile dal 2 al 9 corrente: nati maschi n. 6, femmine n. 5, totale n. 11, nati morti 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Bisaro Luigi con Orizzo Marta, Marconi Guglielmo con Muzzin Maria.

Matrimoni celebrati: D'Angelo Luigi con Magri Maria, Brusadin Vittorio con Zanella Agostina.

Morti: Colin Franco di Nello di mesi 11, Minudel Maria fu Luigi di anni 72, Brunettin Eugenio fu Giuseppe di anni 18, Viari Caterina di Giuseppe di anni 33, Di Valentini Alessandro fu Serafino di anni 75, Scian Maria fu Antonio di anni 70, Bortolussi Idelma di Marcello di anni 2 da Azzano Decimo, De Bortoli Maria di anni 78 fu Luigi.

Riassunto settimanale: nati vivi 11, nati morti 1, matrimoni celebrati 2, morti 8.

Due ciclisti feriti in uno scontro

Percorrendo la strada che da San Quirino va a San Foca, il 26enne Emilio De Biasio, ed essendo un po' alticcio, andava a sbattere contro il suo compaesano Luigi Malutta di 31 anni, che sopraggiungeva alla sua destra, ma anche lui senza fanale alla bicicletta. Nell'urto tutti e due rimasero feriti, ma la peggio l'ebbe il De Biasio il quale riportava un'ematoma frontale.

Ricoverato al nostro Ospedale Civile i sanitari si sono riservati la prognosi. Dal canto suo l'Autorità ha provveduto a denunciare tutti e due gli imprudenti ciclisti.

Farmacia di turno

Da oggi, e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Verci, posta in Corso Vittorio Emanuele, che farà servizio fino a sabato prossimo venturo.

Pallacanestro

A completare il piatto forte di questa domenica sportiva rappresentato dall'incontro di calcio Pordenone-Tricesimo hanno pensato i dirigenti sportivi della Gil.

Desiderando far disputare ai propri cestisti un proficuo allenamento in vista del «Campionato di II. categoria per Giovani fascisti» al quale parteciperanno essi hanno invitato la forte compagine dell'O.N.D. «Pio Pischiutta» di Udine. Con ciò essi intendono anche offrire agli appassionati della pallacanestro un incontro tecnico e agonistico di primo ordine che indubbiamente farà accorrere ai margini del rettangolo di gioco un folto pubblico.

Ricordiamo che la partita avrà inizio alle ore 13.30 precise e che lo ingresso è libero a tutti.

La Gil Pordenone si schiererà nella seguente formazione: Castelluzzo (cap.), Bozetto, Toletto, Furlan, Boscariol G., Boscariol B., Buttignol, Zaghis, Bomben.

Incontro calcistico

I nero-verdi intendono regolare oggi un certo conto lasciato in sospeso qualche mese fa quando, costretti a muoversi in un campo piccolo e pantanoso con degli uomini giù di forma, ebbero a subire una secca sconfitta. Oggi si vuole lavare quell'onta con undici giovani decisi a tutto e consapevoli del compito al quale sono stati chiamati. I nero-verdi sanno che una loro odierna vittoria e un passo falso dei cugini in quel di Fiume porterebbero ad un raccorciamento della distanza che li divide. Bastano questi due soli motivi per garantire sbrigliatezza e combattività all'incontro al quale farà cornice un folto pubblico di appassionati.

ROVEREDO

Nella Sezione artiglieri

Il comando di batteria di Pordenone invita tutti gli Artiglieri in congedo a regolarizzare la loro iscrizione al Reggimento Artiglieri d'Italia. La tessera dell'anno XVII dovrà essere richiesta, al più presto, al fiduciario camerata Paier Pietro di Antonio, presso il quale, da chi non ne fosse già in possesso, potrà anche esser subito ritirato l'elenco delle facilitazioni concesse agli iscritti e alle loro famiglie.

SACILE

Nel Fascio

Indette dal segretario Politico sono state tenute nei giorni 8 e 9, alla Casa del Fascio due importanti riunioni di gerarchi.

Dopo avere fatto conoscere le direttive impartite dal Federale, il segretario Politico ha dirette varie disposizioni. Sono stati inoltre trattati altri importanti problemi.

Entrambi le riunioni si sono chiuse col saluto al Duce.

Richiamo volontario alle armi

I militari di truppa in congedo che gradiscono il richiamo presso il distretto militare di Sacile, con attribuzioni di scritturale, possono rivolgere domanda in carta semplice al predetto comando indicando nella domanda stessa il titolo di studio conseguito, e l'impiego attualmente esercitato. La domanda dovrà essere scritta dall'interessato a non a macchina. Gli assegni da percepire saranno quelli relativi al grado già rivestito da ciascun aspirante e le famiglie dei richiamati avranno diritto al sussidio stabilito per legge. Le domande dovranno pervenire non oltre il 31 marzo corr.

Funebri Brieda

Dopo breve malattia cessava di vivere a soli 45 anni il laborioso agricoltore Giuseppe Brieda lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli e i congiunti tutti.

Alle ore 15 di venerdì si svolsero in forma solenne i funerali, ai quali intervennero le rappresentanze dei combattenti e degli artiglieri in congedo con i gagliardetti, avendo in questa armi il defunto prestato il suo servizio militare.

La bara, coperta da un cuscino di fiori freschi, omaggio della famiglia, accompagnata dai figli, dai congiunti e da molto popolo sostò nella parrocchia di Cavolano per le esequie e poscia proseguì per quel cimitero per la tumulazione.

Alla moglie, ai figli e ai congiunti tutti dell'estinto le nostre condoglianze.

TRICESIMO

La trasferta dei calciatori

Oggi, i nostri baldi giocatori saranno ospiti dell'undici pordenonese, per disputarvi l'incontro di ritorno.

Nell'andata gli azzurri hanno vinto in modo netto :4-1 è appunto per questo che i verdi attendono la partita odierna per prendersi una rivincita. I tricesimani sono però perfettamente del parere contrario: essi infatti vogliono ribadire la loro superiorità, se non con una vittoria con almeno un pareggio. La partita non consente pronostici: appartiene a quella categoria che ammette possibili tutti i risultati. Il nostro Dopolavoro per far si che a Pordenone gli uomini del dott. Ciceri possano trovarsi a loro agio, sotto il caldo incitamento degli sportivi, ha organizzata una autocorriera in partenza dalla piazza maggiore alle 12 precise. I tifosi daranno certamente anche questa volta la loro adesione a questa gita.

Tricesimo B.-Giovinezza

Mentre i moschettieri saranno di scena a Pordenone, i giovani granata ospiteranno la compagine del Giovinezza di Udine, capolista del girone. Anche domenica scorsa le riserve hanno perso come il solito: alla pari a 20' dalla fine, si sono visti espellere il portiere e poi sono capitolati tre volte in pochi minuti.

Così hanno perso coll'Udinese C. complice un calcio di rigore, e così hanno perso nel girone d'andata col Giovinezza. E' appunto quest'ultima sconfitta che i tricesimani vogliono riscattare; essi sono decisi a dimostrare le loro vere possibilità, i sei calci di rigore (di cui due ripetuti perchè parati) bruciano ancora ai granata: essi dimostreranno oggi che a Udine sono stati piegati solo dall'arbitro il quale negli ultimi minuti ha voluto regalare la vittoria agli udinesi. Se il pubblico accorrerà ad incoraggiarli essi sapranno dargli la soddisfazione di una prova disputata col massimo impegno. L'interessante confronto avrà inizio alle 15 precise. La formazione dei tricesimani, sarà la solita. Tutti i giocatori dovranno trovarsi alle 14 precise al Campo.

«Luciano Serra Pilota» al Moderno

Dopo un'incontrastato successo ottenuto in tutti gli schermi ed entusiasmato migliaia di spettatori anche da noi verrà oggi proiettato al Cinema Moderno, il film «Luciano Serra pilota», interpretato da Amedeo Nazzari, Germana Paolieri e Mario Ferrari.

CERVIGNANO

I filodrammatici di Scodavacca

Oggi 12 corrente alle ore 20 nella grande sala teatrale del Dopolavoro frazionale di Scodovacca, quella filodrammatica diretta da Bruno Coffau, si presenterà alla Commissione esaminatrice provinciale con il lavoro d'obbligo «Gli alberi della dote» in un atto di Furio Falena. Interpreti: Fausta Bean, Guido Miceu, Ugo Uccellatori, Vito Rigonat, Bruno Coffau, Luchino Luchini, Bruno Michieli e Alfredo Comar.

Seguirà «La valanga», tre atti di Leonardo Vannata con gli interpreti: Fausta Bean, Lina Scarel, Carmen Trevisan, Franco Gon, Vito Rigonat, Ugo Uccellato, Gemma Comar, Rolando Valletta e Guido Miceu.

Rammentatore: Luchini, direttore di scena G. Comar, scenografo F. Gon.

Durante gli intervalli suonerà la orchestrina «Sorsi».

Infortunio

Il cilindrista Lino Gon fu Giovanni di 26 anni alle dipendenze dei Molini fratelli Variola, mentre era intento a spostare una macchina rimaneva colpito al petto da un pezzo di ferro, riportando contusioni guaribili in giorni 6 s. c.

S. Vito al Tagl.

Rapporto dei Segretari dei Fasci della zona

L'altra mattina, nella Casa del Fascio «A. Mussolini», l'Ispettore di Zona ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento del mandamento.

Cultura fascista ai giovani

Ieri sabato, dopo le solite istruzioni, il Sen. Med. cav. dottor Mario Stufferi, ha tenuto ai premilitari e giovani fascisti, adunati nella sala maggiore del palazzo comunale, una conversazione sul tema: «Assistenza e previdenza sociale e politica demografica».

Conversazione delle massaie rurali

Oggi domenica, alle ore 14, alla Casa del Fascio, il camerata dott. cav. Luigi Gualtieri, veterinario comunale, terrà alle massaie rurali e donne fasciste, una conversazione sulle malattie dei polli. Tutte le organizzate sono invitate ad intervenire alla trattazione dell'importante argomento.

Famiglie numerose

Il fiduciario comunale del Nucleo famiglie numerose, invita gli organizzati del Comune a presentarsi al più presto all'Ufficio del nucleo presso il Municipio con due fotografie formato tessera per il ritiro della tessera, che come è noto è gratuita.

Chi è sprovvisto di fotografia può rivolgersi all'ufficio suddetto per istruzioni in merito. Si ripete che per poter usufruire delle agevolazioni riservate alle famiglie numerose è indispensabile il possesso della tessera di riconoscimento, perciò è interesse degli organizzati di ritirarla al più presto.

Serata missionaria a Madonna di Rosa

Domani domenica, alle ore 20.30, nella sala del Convento di Madonna di Rosa, si svolgerà un trattenimento per le «Missioni Francescane», in occasione della presenza del Padre Gian Giuseppe Sinigaglia, Missionario in Cina, e che dopo 16 anni di lavoro è fra noi per qualche giorno.

Sarà svolto un programma scelto di pezzi di musica sacra, intercalata dalla conferenza del Padre Sinigaglia.

Seguirà un bozzetto Francescano «S. Francesco e le tortorelle» del maestro Eugenio Ruzzier, grazioso quadro della vita di S. Francesco dialogato tra canto e orchestra.

Tutti sono invitati ad intervenire. Ingresso gratuito.

Prenotazione seme bachi

Il locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, invita tutti gli agricoltori a prenotare entro il 18 marzo corrente, il seme bachi loro occorrente per la prossima campagna.

Dopo tale data le prenotazioni verranno improrogabilmente chiuse.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia dott. Gino Beggiato, in piazza Vittorio Emanuele III.

CORDOVADO

Festa degli alberi

Lunedì scorso è stata celebrata la festa degli alberi con particolare rito solenne. Alle ore 15 le Autorità, le organizzazioni del Regime, le scolaresche inquadrate dai rispettivi insegnanti e gran parte del popolo si sono radunati nel piazzale delle scuole, dove sono state collocate varie centinaia di piante di ogni specie, regalate dalla Milizia Forestale per interessamento del Podestà.

Minuscoli e gagliardi Balilla, nel mentre si elevavano al cielo i canti della Patria, impugnate le vanghe, hanno impiantato gli alberi che, in un domani non lontano, formeranno la pittoresca oasi di verde che recingerà la loro scuola.

Il maestro Fornasier ha pronunciato un applaudito discorso spiegando ai presenti l'alto significato della cerimonia, invitando in special modo gli scolari ad amare le piante non solamente perchè così dovrebbe fare ogni animo ben nato, ma perchè le piante danno all'uomo ossigeno e con esso la salute, nonchè ricchezza alla Patria.

Ha posto termine alla riuscitissima manifestazione un indovinato coro delle massaie rurali, che hanno cantato villotte friulane.

CASARSA

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio avverte che la sede del Fascio è aperta al pubblico dalle ore 20 alle 21 nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, e dalle 14 alle 16 il sabato.

Nella Commissione di commercio

Con recente deliberazione podestarile, superiormente approvata, il camerata avv. Zefferino Tomè è stato nominato membro della Commissione Comunale per la disciplina del Commercio fisso, quale rappresentante dei lavoratori intellettuali.

CIMOLAIS

Nella Gil

Dai primi di gennaio, presso le locali Scuole elementari, si svolgono i corsi per graduate piccole e giovani italiane, diretti dalla maestra Lydia Giacomelli.

* * *

Versamenti fatti a favore della Gil del Fascio di Cimolais: Ditta Trezza lire 100; Umberto De Antoni 100; Agostino De Mas 50; Giovanni Bressa 10.

Sosta del milionario

Diretto a Cortina, in questi giorni è transitato per Cimolais, il fortunato vincitore della E. 42, signor Beltrame, che assieme a una quarantina di suoi amici si è fermato a pranzo all'albergo Duranno.

Palmanova

Riapertura del mercato bovini

Con recente disposizione di S. E. il Prefetto della Provincia il mercato del bestiame verrà riaperto con domani lunedì 13 c. m.

Incontri calcistici

Oggi alle ore 14.45 scenderanno sul Campo Sportivo del Littorio le squadre del Rivignano e della Serenissima B per disputarvi il penultimo incontro valevole agli effetti del campionato della Sezione Propaganda.

* * *

Oggi la prima squadra si recherà a San Daniele per incontrarsi con la Sandanielese. Incontro difficile e u pareggio tornerebbe a tutto onore della Serenissima che dovrà scendere in campo a ranghi largamente rimaneggiati. Ecco la formazione della nostra squadra:

Gnesutta, Cudiz e Zorzi; Cameran, Buffo, Poletto, Prenci, Tuniz, Durli, Baldassi e Valentino.

S. GIORGIO NOGARO

Recita filodrammatica

Questa sera alle ore 20.30, nel teatro della GIL, la Compagnia Filodrammatica dell'O.N.D. Sangiorgino, presenta «Gli Alberi della Dote» lavoro in un atto di Furio Falena e la «Nemica» in tre atti di Dario Nicodemi.

Presenzierà alla recita la commissione del V. Concorso provinciale Filodrammatico.

Negli intervalli il quintetto Saccola, Bramuzzo, Pitton, Businelli e Rossi, eseguirà un scelto programma musicale.

Incontro calcistico

L'incontro della nostra squadra con la Triestina B, desta la maggior attenzione di tutti gli sportivi della nostra zona.

Il risveglio dei locali e le brillanti affermazioni fuori casa hanno rialzato il prestigio della Sangiorgina che, pur figurando alle ultime posizioni agli effetti della classifica, negli incontri più importanti ha dato varie volte una dimostrazione chiara e precisa delle sue reali possibilità.

I nostri atleti sono fermamente decisi a cogliere una affermazione. L'allenamento, che è stato intenso in questa settimana, è stato sorvegliato dai dirigenti che unitamente a tutti gli sportivi seguono con passione l'attuale campionato così ricco di sorprese.

Attesa vivissima quindi per detto incontro che si svolgerà oggi sul campo del Littorio con inizio alle ore 15.

Alla bella contesa assisterà la folla delle grandi occasioni.

GONARS

Per i Caduti di Bligny

Il Segretario del Fascio ha raccolto nel Comune la somma di lire 517.65 per contribuire alla sottoscrizione per il trasporto in Patria delle salme degli italiani sepolti a Bligny.

Banda del Dopolavoro

Come già è stato annunciato la costituzione della Banda musicale del Dopolavoro, è un fatto compiuto, auspice il Segretario del locale Fascio di Combattimento, camerata Giovanni Minin. I giovani, ormai dotati di 32 strumenti, pervenuti recentemente, cominciano già a frequentare le lezioni di solfeggio, e si spera che presto potranno dare la prima audizione con qualche marcia.

«Becky Sharp»

Oggi al Cinema Savoia verrà proiettato il capolavoro della cinematografia a colori, «Becky Sharp» magnificamente interpretato da Miriam Hopkins e da Frances Dee.

CASTIONS di STRADA

Cronaca mesta

In Napoli, nella Chiesa-Cattedrale, si è svolto ieri un rito funebre, a suffragio della signora Genoveffa Billia, madre del camerata Giovanni Billia.

Ai due figli dell'estinta Carolina e Giovanni si sono uniti nel tributo di cordoglio, amici e conoscenti di Castions.

CUSSIGNACCO

Cinema G. Gentile

Oggi «La riscossa spagnola». Documentario della guerra in Spagna (oltre mille metri) segue «Amoria» con Gino Cervi e Giachetti.

Latisana

Incidente automobilistico

L'altra sera verso le ore 23 transitava per la nostra città una «Balilla» con targa di Trieste a bordo della quale si trovavano quattro persone residenti a Trieste. In prossimità della strada che porta a Focenia, in seguito all'improvviso sbucare da questa strada di un ciclista, la macchina fu vista piegare tutta a destra e poi, ritornare al centro della strada e capovolgersi, andando ad urtare contro un albero. Nell'incidente soltanto l'autista Ferdinando Cristini di Luigi di 34 anni, riportava delle contusioni alla testa e al ginocchio destro. La macchina che nell'incidente non aveva riportato danni gravi, veniva rimessa in strada e i quattro viaggiatori potevano proseguire per Trieste.

Cade dal carro

Il ragazzo Delindo Sbais di Giacomo di 10 anni, seduto sopra un carro agricolo nella parte posteriore, in seguito ad un brusco movimento del carro, cadeva a terra riportando una lussazione al ginocchio destro e una ferita alla fronte. Guarirà in 15 giorni.

Una lite con vie di fatto

Ieri nel pomeriggio Giovanni Pradisitto di Ugo di 25 anni e Giovanni Caranel fu Giovanni di 42 anni venivano a diverbio tra loro in località III. Bacino. Fermatasi la discussione su vecchi rancori, dalle parole si passò ai fatti e nella colluttazione avvenuta, la peggio toccava al Pradisitto che riportava una contusione all'occhio destro, una ferita al labbro superiore e varie abrasioni alla faccia. Il Caranel riportava una contusione al ginocchio destro in seguito a caduta.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma.

Di chi è?

Dopo tante sparizioni ecco che in questi giorni in via Vendramin allo ingresso d'un negozio di ferramenta è stata trovata incustodita una bicicletta.

Il proprietario potrà ritirarla presso l'Ufficio Urbano in municipio.

PALAZZOLO

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Nella sede locale del Fascio l'Ispettore federale di zona ha tenuto rapporto ai segretari politici.

Il rapporto è stato tolto con il saluto al Duce.

Nella Gil

Il Vice Comandante della Gil ha tenuto una riunione in Piancada ai Giovani fascisti del primo Rione intrattenendoli su argomenti di cultura fascista.

Alla fine è stato dato il saluto al Duce.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Scarponi adunata

Gli scarponi del Gruppo locale che desiderano partecipare al grande raduno di Trieste che si svolgerà il 28 corr sono invitati a presentare le loro adesioni rivolgendosi al capo plotone camerata Giuseppe Vidoni oppure al vice comandante camerata Zearo.

Commiato

Per salutare il Procuratore dello ufficio del Registro camerata Giuseppe Rocco trasferito all'ufficio del Registro di Pola, si sono riuniti all'albergo alle Alpi tutte le autorità cittadine, i comandanti della compagnia dei carabinieri, della guardia di finanza, rappresentanze del Fascio, funzionari del Tribunale e della Pretura, direttorio d'Istituto di Credito e Sindacati, professionisti, avvocati del Foro.

I convenuti hanno voluto dimostrare al camerata Rocco, che da dieci anni dirigeva l'importante ufficio locale del Registro, tutta la loro stima. Al camerata Cavazzani rivolgiamo anche il nostro saluto augurale.

Motociclista investito da un'automobile

Ieri mattina il commerciante di animali Onorato Alessio da Buia percorreva la nazionale in motocicletta quando a breve distanza di questo capoluogo un colpo di vento gli asportava il berretto. Il motociclista faceva macchina in dietro per raccogliere il copricapo ma nel riprendere la via del ritorno veniva investito da una macchina militare che lo proiettava a qualche metro di distanza.

Per fortuna l'Alessio se la cavava con escoriazioni alla gamba sinistra. La moto è rimasta fracassata.

Un infortunio alla Cartiera

Ieri mattina l'operaio Onorato Squecco fu Pietro di 23 anni da Cavazzo Carnico stava scartocciando tronchi alla Cartiera quando, causa un colpo di scure sbagliato, riportava una ferita al piede sinistro.

E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in 20 giorni.

In Tribunale

Presidente cav. uff. Basile — Giudici: cav. Polani e cav. Thomann.

La 33a vacca fuori di posto. — Federico Moro, di Sutrio è imputato di furto aggravato per avere il 25 agosto scorso prelevato, forse per equivoco, dalla malga Dimon, condotta dal malghese Nicolò Nodale, una delle 33 vacche che erano al pascolo e che non era, precisamente la sua, ma bensì di Giuseppe Sellenati, pure di Sutrio. E poichè la bestia del Moro era più modesta di proporzioni e di valore, e poichè questi, andando a riprendersela, ed approfittando dell'assenza del Nodale dalla malga, aveva addirittura cambiato la catena dell'animale, mettendo a quello del Sellenati la catena del proprio, e viceversa, ed aveva altresì ritenuto opportuno anticipare di oltre una settimana il ritiro della bestia, ne derivò una denuncia per truffa che il Procuratore del Re convertì poi in imputazione di furto; e per giunta furto aggravato per essere stato commesso su bestiame grosso. All'udienza sono sfilati una dozzina di testimoni, e finalmente, il Tribunale, modificando il capo d'imputazione, affermata la responsabilità del Moro, concluse condannandolo a sei mesi di reclusione per truffa, alla restituzione immediata della bestia al legittimo proprietario, e alle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. (P. C. avv. comm. Mario Pettoello. Dif. avv. Moro).

Un appello e quattro assoluzioni — Giuseppe Buttolo, Vittorio Buttolo, Gino Di Lenardo e Eugenio Siega, tutti di Uccea, compariscono davanti al Tribunale quali appellanti da una sentenza del Pretore di Pontebba con cui furono condannati, senza i benefici di legge, il primo a 10 mesi di reclusione per subornazione e falsa testimonianza, gli altri due a 6 mesi per falsa testimonianza, e l'ultimo a un mese per danneggiamento. Il processo è la conclusione di ben quattro dibattimenti, svoltisi successivamente dinanzi le Preture di Moggio e di Pontebba. Il Tribunale, udite le parti, e i rispettivi difensori, concluse col mandare assolti tutti gli imputati, il primo, imputato di subornazione, perchè il fatto non costituisce reato, e gli altri tre per insufficienza di prove (P. C. avv. Di Gaspero-Rizzi. Dif. avv. comm. Mario Pettoello).

SUTRIO

In memoria di Federico Marsillo

Ricorre oggi il secondo anniversario del sacrificio del camerata Capo Manipolo Federico Marsilio, valoroso legionario di Spagna, alla cui memoria è stata conferita la medaglia d'argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

Ufficiale addetto ad un Comando di Battaglione, durante un contrattacco dell'avversario, raccoglieva alcuni combattenti titubanti, e mentre alla loro testa si lanciava al contrattacco, cadeva colpito a morte. — Fronte di Guadalajara (Triguegue) 12-3-1937 XV.

Oggi alle ore 8 sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio del valoroso Caduto, e quindi, alla presenza delle Autorità, Organizzazioni e popolazione del Comune avrà luogo un austero rito commemorativo davanti al monumento eretto per eternare la memoria di questo purissimo camerata, che cadde eroicamente combattendo nel segno del Littorio e nel nome della giustizia e della civiltà.

Camerata Federico Marsilio: Presente!

SOCCHIEVE

A un reduce dall'A. O.

Dopo quattro anni di servizio militare in A.O. ha fatto ritorno il compaesano Bruno Tessari, il quale ha prestato servizio durante l'intera campagna con le colonne dei carri armati.

A salutare il legionario dell'Africa sono convenuti l'altra sera all'albergo alla Rosa, camerati ed autorità.

Il nostro saluto augurale.

Pro assistenza

La Banca Carnica ha fatto pervenire all'E.C.A. la somma di L. 100. L'Ente ringrazia.

SAURIS

Una denuncia pel furto alla Cooperativa

Dopo il furto perpetrato ai danni della Cooperativa di Consumo da noi annunciato il Presidente di quell'azienda aveva incaricato un sindaco di svolgere indagini per la scoperta degli autori del furto.

Il sindaco della Cooperativa infatti non tardava a scoprire le piste. Una sera, passando sotto le finestre di Vittorio Petris di Marino di 29 anni, rinveniva della carta che avvolgeva cioccolato «Domus Unica» sottratto in quell'occasione e più avanti altra carta della stessa marca, nei pressi dell'abitazione della fidanzata del Petris. Questi è stato denunciato quale autore del furto in parola.

CIVIDALE

Cultura fascista

La Conferenza che il comm. prof. Emilio Zanette, Preside del nostro R. Liceo Ginnasio doveva tenere martedì 14 corr. alle ore 20.30 è stata rinviata a data da destinarsi.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

Prezzi del mercato

Diamo i seguenti prezzi medi rilevati sul mercato di ieri sui sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: fagioli a lire 220 il q.le; granoturco a 90; patate a 45; spinaci a 1.20 il kg.; sedani a 0.70; cavoli a 0.80; radicchio a 1.70; verze a 0.40.

Piazza Diaz: galline a L. 7 il kg.; polli a 7.50; tacchini a 5.50; uova di gallina a L. 33 il cento.

Piazza San Francesco: carbone a L. 44 il q.le; legna a 8; fieno a 38; vino di prima qualità (nostrano fino) a 160 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a 110; vino di terza qualità (americano comune a lire 85.

Foro Boario: buoi di prima qualità a L. 340 il q.le; buoi di seconda qualità a 310; vacche di prima qualità a 300; vacche di seconda qualità a 200; vitelli da latte a 450; maiali da macello a 400; maiali da corda a 180; maiali lattonzoli a 80 per capo.

Buoi entrati 14, venduti 8; vacche entrate 110, vendute 70; vitelli entrati 75, venduti 46; maiali da macello entrati 11, venduti 7; maiali da corda entrati 17, venduti 7; maiali lattonzoli entrati 276, venduti 183.

MORTEGLIANO

«Destino di sangue»

Oggi al Cinema Nazionale dalle ore 19 «Destino di sangue» con Nova Pilbeam, film violento, in cui pagine della Storia d'Inghilterra vengono narrate con una precisione impressionante.

S. Daniele

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Ieri, nella Casa del Fascio, dalle 15 alle 17, l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai segretari Politici dei Fasci della Zona.

Ai fanti

Il locale comando invita i fanti del Reggimento d'Italia di ritirare la tessera per l'anno VII, presso il camerata Sivilotti.

Nella Gil

Ieri, nella Casa della Gil, alle ore 11, tutti gli avanguardisti e Balilla si sono riuniti per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Prima delle esercitazioni ginniche un camerata all'uopo designato ha tenuto l'annunciata conversazione ai Giovani fascisti e agli Avanguardisti.

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'infanzia è pervenuta l'offerta di L. 10 da parte del co. Ermanno di Spilimbergo in occasione della nascita della piccola Albana Corinna Pia.

L'Ente ringrazia.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. A. Cosmi sita in via Del Lago.

RAGOGNA

Cronaca mesta

Si sono svolti i funerali della compianta donna fascista Dorotea Leonarduzzi, della frazione di S. Pietro. Hanno preso parte alla mesta cerimonia la Segretaria del Fascio Femminile, il cam. Giovanni Bortoluzzi capo nucleo della frazione, in rappresentanza del Segretario Politico, reparti della Gil femminile, il labaro del Fascio con le camerate iscritte.

Prima della tumulazione, la Segretaria del Fascio Femminile ha fatto l'appello fascista della scomparsa. Alla famiglia le nostre condoglianze.

* * *

E' deceduto nella sua abitazione di Villuzza, il camerata ex combattente Lorenzo Molinaro. La improvvisa dipartita ha destato nel paese viva impressione. I funerali si sono svolti in forma imponente.

Alla famiglia, così duramente colpita, le nostre più sentite condoglianze.

SPILIMBERGO

Nastro bianco

La famiglia del Segretario Politico del Fascio di Combattimento, dott. Fausto Missio è stata in questi giorni allietata dalla nascita di una vispa bambina. Felicitazioni.

La Compagnia Cavalieri

Proveniente dal Teatro Puccini di Udine — dove ha ottenuto dei brillanti successi — la Compagnia Cavalieri si presenterà al pubblico spilimberghese martedì, mercoledì e giovedì p. v. presentando al Teatro Miotto le commedie: «Aria de Roma», «Don Checco» e «Ostrega che sbrego».

Cinematografia scolastica

Ieri sabato, nell'aula Magna delle Scuole Elementari, ha avuto luogo il cinematografo per gli alunni delle scuole elementari organizzati nella Gil, con la proiezione delle seguenti pellicole: 1. La Somalia italiana. (documentaria); 2. Oggi marinaio, (comica).

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Santorini.

Monta equina

Il Podestà avverte che domani 13 corrente si riapre in questo Capoluogo la Stazione di Monta Equina che funzionerà regolarmente con tre scelti riproduttori del Deposito di Ferrara dei cavalli stalloni del Regno. Per informazioni, pagamenti tasse di monta ed altro rivolgersi al Municipio di Spilimbergo.

L'incontro odierno

Oggi alle ore 15 al nostro Campo Sportivo del Littorio avrà luogo lo incontro di calcio Spilimbergo-Postumia.

ARTEGNA

Mercato mensile

Domani 13 corr. avrà svolgimento il consueto grande mercato mensile. Come in precedenza saranno assegnati premi.

TREPPO GRANDE

Cinema Aquila

Oggi: «Sotto i ponti di New York». Un dramma ardente di giovinezza nell'ombra di una immensa metropoli. Premiato alla Mostra di arte Cinematografica di Venezia, con protagonisti insuperabili: Burgess Meredith, Margo e John Carradine.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Nel caos madrileno
continua la lotta e la strage

BURGOS, 11

Nonostante le notizie rassicuranti diramate dalla radio del Comitato nazionale di difesa, la situazione permane pressochè stazionaria a Madrid e nel resto della Spagna rossa. Praticamente il Comitato nazionale è riuscito solo a impedire che la situazione peggiorasse ed ha potuto chiarire la sua posizione nel centro di Madrid, demolendo a cannonate e a bombe di aviazione alcuni fortilizi comunisti che minacciavano le arterie vitali della città.

Durante la scorsa notte il centro dei combattimenti è stato la via Serrano che le truppe fedeli al Comitato ha tentato invano di sgombrare. Malgrado i ripetuti attacchi, alle 12 di oggi esse non vi erano ancora riuscite. Secondo gli ordini ricevuti, le truppe del gen. Miaja cercano per quanto è possibile di evitare perdite, circondando i fortilizi comunisti per obbligarli a cedere e ad arrendersi per fame o per mancanza di munizioni.

Di quando in quando reparti comunisti accorrono in soccorso di questi fortilizi assediati ed allora la battaglia diventa generale con lo intervento di carri armati, di mitragliatrici e di artiglierie leggere. La città è stata divisa in vari distretti militari a capo di ciascun dei quali stà un colonnello con un contingente di armati. La polizia opera alle dipendenze dell'autorità militare. Ogni comandante militare di distretto si occupa esclusivamente del proprio settore senza curarsi di ciò che avviene altrove. Il comitato nazionale che siede in permanenza assicura il coordinamento dei vari settori. Il generale Casado dirige le operazioni contro i comunisti, mentre il generale Miaja resta al comando delle truppe schierate contro i nazionali.

In seguito a questa speciale organizzazione accade che mentre in alcuni settori della città regna la calma, circolano le tranvie e sono aperti i negozi, in altre la battaglia infuria ed è pericoloso mettere il naso fuori di casa. Siccome comunisti e marxisti indossano la stessa uniforme, si sono verificati numerosi casi nei quali le truppe del comitato e i comunisti si sono spozzati ferocemente fra loro. Per evitare il ripetersi di questi incidenti da stamane tutte le truppe fedeli al comitato portano al braccio una speciale fascia. I comunisti dominano la situazione nella strada di Alcalà, nel quartiere di Buenavista ed in vari settori del Buen Retiro.

Oggi alcuni giornali hanno ripreso le pubblicazioni. L'«Informaciones», facendo una cronaca degli scontri abbastanza ampia e mettendo in evidenza i successi delle truppe del comitato, nota con amarezza che questi bollettini di vittoria non sono contro le truppe di Franco, ma contro i compagni con i quali durante trenta mesi è stato combattuto lo stesso avversario. Il giornale prosegue accusando i comunisti di posporre l'interesse della Spagna a quelli della Russia ai cui ordini obbediscono ciecamente.

Continui combattimenti vi sono stati anche nella mattinata nella periferia. I morti e feriti sono numerosi. Si calcola inoltre che siano stati fucilati fino ad ora 200 comunisti, senza contare quelli caduti combattendo. A Valencia, a Cuenca, a Ciudad Real vi sono stati fucilati 500. Gli arresti superano i 5 mila. Le carceri sono gremite. La polizia continua ad eseguire arresti.

Viceversa sul fronte regna la quiete. Il comitato di difesa ostenta una grande sicurezza ma è assai preoccupato per le notizie di defezioni in seguito alle quali truppe marxiste sono passate improvvisamente dalla parte dei comunisti. Ovunque si determina un focolare di battaglia i soldati delle due parti occupano le case circostanti, invadono gli appartamenti scacciandone gli abitanti e obbligandoli a scendere nelle strade dove grandinano i proiettili. Non di rado i soldati iniziano la battaglia cominciando con l'uccidere i disgraziati cittadini che non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. E' ormai enorme il numero delle donne e dei bambini uccisi e feriti.

Sulla strada di Guadalajara si è combattuto tutta la mattinata. I comunisti con un audace colpo di mano hanno occupato l'aerodromo di Barrajas dove si sono impadroniti di alcuni aeroplani. Da ieri quindi anche aeroplani comunisti sorvolano Madrid. Uno di questi ha buttato oggi migliaia di manifesti, annuncianti ai soldati il ritorno in Spagna di Negrin e di Lister. Tutte le organizzazioni comuniste di Valencia, di Ciudad Real, di Almeria, di Alicante, di Cartagena, di Albacete sono state disciolte ed i loro componenti incarcerati.

Alle ore 11,30 di stamane il quartiere generale del comitato ha rivolto un ordine del giorno alle truppe, elogiando il comportamento della fanterie, dei carabinieri e delle guardie d'assalto contro i comunisti. Alcuni soldati che hanno passato le linee raggiungendo i nazionali hanno assicurato che esistono divergenze di vedute tra Miaja e Casado circa l'atteggiamento che il comitato deve tenere di fronte al generale Franco. Questi fuggiaschi affermano che presto vi saranno altre novità a Madrid dove molto probabilmente le forze armate si divideranno in tre parti, una contro l'altra.

La notte la città è completamente al buio. Il servizio degli approvvigionamenti funziona malissimo. Migliaia e migliaia di abitanti si nutrono solo di pane quando riescono a trovarlo. Una severissima vigilanza è esercitata nei percorsi sotterranei della metropolitana dove in alcuni punti sono collocati importanti depositi di munizioni.

Nella notte tra il venerdì e il sabato una banda comunista armata di bombe a mano ha tentato di impadronirsi di uno di questi depositi che durante la lotta per poco non è saltato in aria. Si presume che vari punti di Madrid siano stati minati durante il governo di Negrin. I comunisti conoscono i luoghi che sono guardati a vista da interi battaglioni delle truppe di Casado per timore che qualche fanatico possa appiccarvi il fuoco. La situazione di Madrid permane quindi tragica e gravida di sorprese

Pio XII benedice
la Spagna di Franco

BURGOS, 11.

In risposta al dispaccio inviatogli dal generale Franco in occasione della elezione, Pio XII ha indirizzato al Capo dello Stato spagnolo le seguenti espressioni:

Profondamente commossi dal Vostro pio messaggio, facciamo voti perchè nuovi successi corrispondano alle vostre gloriose e cattoliche tradizioni e, benedicendo cordialmente l'amata Spagna, invochiamo per V. E. la divina assistenza.

Franco attacca?

PARIGI, 11

Secondo notizie provenienti dalla Spagna, stamane alle otto, nei sobborghi di Madrid si sarebbe iniziato un violento bombardamento di artiglieria, punteggiato da raffiche di mitragliatrici. Il combattimento viene generalmente interpretato come l'inizio della definitiva offensiva delle armate nazionali, mentre si nota un crescente deflusso sulla via di Valencia delle forze comuniste che ancora si opponevano alla giunta provvisoria.

IN TUNISIA

Fiero gesto
di minatori italiani
contro i soprusi francesi

TUNISI, 11.

Abbiamo a più riprese denunciato la campagna snazionalizzatrice senza quartiere intrapresa ai danni dei nostri connazionali e segnalato nomi di enti statali e di società private o sovvenzionate, i quali hanno gettato sul lastrico centinaia e centinaia di famiglie italiane in tutta la Reggenza, accrescendo ogni giorno di più il numero dei disoccupati e superando l'ultima cifra da noi data: quella cioè di quattromila «senza lavoro» che si rivolgono alle nostre autorità consolari, chiedendo un soccorso ed implorando un sollecito rimpatrio.

Il provvedimento è ormai diventato collettivo; come si è visto, esso muove da ogni campo d'attività: da quello delle costruzioni edilizie e industrie affini al campo commerciale, a quello dei petroli, a quello della refrigerazione, a quello in generale dei lavori pubblici.

Provvedimenti collettivi

Esso colpisce, all'ombra delle insufficienti Convenzioni, bruscamente e senza preavviso, senza eccezioni e senza temperamenti, onesti e laboriosi padri di famiglia, molti dei quali, nati in Tunisia, non hanno mai conosciuto l'Italia, anche se l'amano, molti dei quali hanno trascorso decenni e decenni in un'opera preziosa, dimostrandosi strumenti essenziali per la prosperità di quelle ditte che, inesorabili, per tutta mercede, li gettano ora sulla strada, spesso in una età in cui non è più possibile rifarsi un'avvenire.

Dopo le manovre adottate dalla Compagnia del Gas, Elettricità ed Acqua per costringere i suoi centocinquanta operai italiani ad andarsene od a naturalizzarsi, giungo oggi dalla miniera di Djerissa, situata alla frontiera tunisina-algerina, la notizia d'un ammirevole gesto di solidarietà dato da venticinque famiglie di minatori, in maggioranza sardi, raggruppanti oltre duecento persone.

In seguito al licenziamento di una diecina di minatori sui cui sentimenti italianissimi la Compagnia mineraria non aveva ormai alcun dubbio dopo lo sdegnoso rifiuto da essi opposto di rinunziare alla nazionalità dei loro padri, gli altri minatori, in cui indifferenza dinanzi all'arbitrio avrebbe potuto sembrare un'approvazione per l'operato della Compagnia ed un'offesa per i compagni, si sono recati presso la direzione od hanno dichiarato perentoriamente che si consideravano anche essi licenziati! Hanno quindi informato della loro situazione il Consolato Generale che ha promesso di interessarsi al loro caso.

Solidarietà

Abbiamo potuto vedere oggi uno dei moduli che sono distribuiti ai capi delle amministrazioni francesi con la massima discrezione, e che vengono poi sottoposti alla firma dei nostri connazionali, pena il licenziamento!

D'altro canto, a complemento di quanto scrivemmo in merito alle difficoltà sorte circa la nomina dell'erede al trono di Tunisia, difficoltà di vario ordine in cui erano in gioco la «sovranità» francese e quella del Bey regnante, la vertenza sembra s'a stata risolta, poichè l'investitura ufficiale del Principe Tahar ha potuto aver luogo, dopo lunghi colloqui tra il Sovrano e l'erede presunto. Alla investitura era presente anche il Residente di Francia, che per questa ragione ha dovuto rinunciare al progettato viaggio nel Sud tunisino.

A proposito della sospensione del settimanale «Tunes», che aveva criticato l'operato del Governo protettorato, è stata inviata a S. A. il Bey, al Rappresentante francese ed a tutti i giornali locali una circolare firmata da una cinquantina di notabili tunisini, i quali esprimono tutto il loro malcontento per il draconiano provvedimento preso contro il foglio cui non si poteva negare il diritto di esprimere l'opinione di una importante frazione della popolazione mussulmana.

Un discorso di Stalin

La Russia vuole una politica di pace... — Il pensiero sulla Ucraina sub-carpatica

LONDRA, 11.

L'*United Press* riceve da Mosca che in un discorso pronunciato al XVIII Congresso del partito comunista, Stalin, dopo avere rilevato che Francia e Inghilterra hanno deliberatamente mancato di prevenire le aggressioni, si è scagliato contro la stampa britannica accusandola di avere tentato di provocare un conflitto fra Russia e Germania, in occasione della questione ucraina. Tale tentativo, secondo Stalin, non aveva altro scopo che quello di avvelenare l'atmosfera senz'altra ragione tranne quella di far scoppiare un conflitto russo-germanico.

Stalin, ha, poi, illustrato i quattro principii su cui si fonda la politica estera dei Sovieti, e cioè: 1) Perseverare in una politica di pace per rinforzare le relazioni commerciali con tutti i Paesi; 2) Esser guardinghi per non permettere a coloro che cercano di provocare la guerra di spingere la Russia in un conflitto internazionale con lo scopo di salvare i loro particolari interessi; 3) Rinforzare con ogni mezzo la potenza dell'esercito rosso; 4) Favorire i legami internazionali di amicizia con tutti i Paesi che vogliono la pace e l'amicizia fra le Nazioni.

L'oratore ha soggiunto che la politica dei Sovieti tende ad una maggior potenza economica politica e culturale e all'unità morale e materiale dell'U.R.S.S. Ha dichiarato, poi, che qualsiasi idea di unire la Ucraina sovietica alla Ucraina carpatica è puramente un sogno. Sarebbe come se si volesse accoppiare un elefante ed una pulce. Se realmente vi fossero delle teste pazze per pensare a ciò non v'è dubbio che in Russia si troverebbero a sufficienza le camicie di forza.

Rurali nel Reich
Prossima partenza

ROMA, 11.

A seguito degli accordi intervenuti con le autorità del Reich per l'autorevole interessamento di S. E. il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano, e a conclusione di un intenso e accurato lavoro preparatorio svoltosi al centro come alla periferia dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si inizieranno nei prossimi giorni, a scaglioni, le partenze dei rurali italiani destinati a portare anche quest'anno il contributo della loro capacità tecnica e della loro feconda operosità al potenziamento produttivo delle aziende agricole germaniche.

Le provincie che, in relazione alle possibilità locali di mano d'opera e ai risultati già dati con le migrazioni temporanee del 1938, sono state prescelte a fornire quest'anno i contingenti di rurali sono quelle di Bari (500), Belluno (300), Bergamo (300), Bologna (2000), Brescia (300), Cremona (800), Ferrara (2000) Forlì (800), Gorizia (100), Mantova (1500), Modena (3800), Padova (3500), Parma (800), Piacenza (300), Ravenna (800), Reggio Emilia (2000), Rovigo (3800), Trento (1200), Treviso (2500), Udine (2000) Venezia (1000), Verona (3300), Vicenza (1000).

Per quanto si riferisce al contratto di lavoro è stato già messo in rilievo come esso, oltre ad essere stato aggiornato in rapporto ai suggerimenti forniti dall'esperienza, contenga anche notevoli innovazioni. Si è stabilito, fra l'altro, un termine preciso alla scadenza del contratto di lavoro; si sono determinate le norme per il recupero delle ore perdute per cattivo tempo o per cause di forza maggiore e per la retribuzione di tutto il periodo di tempo necessario al trasferimento dalla azienda al posto di lavoro. E' stato riconosciuto il diritto al beneficio delle indennità stabilite per i lavoratori in occasione delle tre Feste nazionali italiane del 23 marzo, 21 aprile e 28 ottobre; e sono stati fissati particolari compensi per l'opera prestata dal caposquadra e dallo interprete.

Numerosi funzionari confederali saranno dislocati nelle varie regioni a disposizione, insieme con le autorità diplomatiche e consolari e dei Fasci, dei nostri connazionali. Saranno effettuate, inoltre periodiche trasmissioni radiofoniche e verrà curato l'invio di giornali e di pubblicazioni sindacali alle varie squadre.

Curata in ogni dettaglio dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la prossima seconda migrazione stagionale non mancherà, al pari della precedente, di rinsaldare nel campo della collaborazione lavorativa l'intima solidarietà spirituale e politica fra i due popoli.

Il Duce nomina
l'amministrazione centrale dell'Opera mutilati

ROMA, 11.

Con R. D. in corso su proposta del Duce si è provveduto alla ricostituzione dell'amministrazione centrale dell'opera nazionale mutilati e invalidi di guerra. Il consiglio d'amministrazione risulta composto come segue: rag. Gianni Baccarini, presidente; dott. Bernardo Barbiellini Amidei, vicepresidente; membri: prof. ing. Mario Giovannini mutilato per la rivoluzione, dott. Massimo Sisoria Ispettore generale medico designato dal Ministero dell'Interno; dott. Alfredo Salinei, direttore capo divisione designato dal Ministero delle finanze per i servizi del tesoro; dott. Raffaele Formosa direttore generale designato dal Ministero delle finanze per i servizi delle pensioni di guerra; dott. Anselmo Anselmi direttore generale designato dal Ministero delle Corporazioni; rag. Vittorio Tresti medaglia d'oro, Pietro Fanti, ing. Carlo Griffe, avvocato Rosario Labella, invalidi di guerra designati dall'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. Del comitato esecutivo dell'ente fanno parte oltre ai membri di diritto gli invalidi di guerra rag. Presti e medaglia d'oro Fanti.

Il distintivo
di squadrista

ROMA, 11

Il distintivo concesso dal Duce agli squadristi in occasione del ventennale dei Fasci di Combattimento, da portare all'occhiello della giacca borghese sempre abbinato col distintivo del Partito, è di forma romboidale, campeggiato a centro dal Fascio Littorio in smalto rosso e con bordature che circoscrivono il Fascio rilevate agli orli e la filettatura color argento. L'istituzione di tale distintivo non potrà che essere accolta con la più viva gioia da tutti coloro che hanno appartenuto alle squadre d'azione.

L'elettrificazione
della Roma-Berlino

LUGANO, 11.

I lavori di elettrificazione della ferrovia Berlino-Roma via Monaco di Baviera si avviano ormai verso la fase conclusiva. E' assodato che a partire dal 15 maggio di quest'anno il tratto Saarfeld-Monaco sarà definitivamente aperto al traffico, mentre il tronco Lipsia-Norimberga sarà inaugurato l'anno prossimo. Per i 350 chilometri di quest'ultimo percorso occorreranno 13 mila piloni e 1.400 chilometri di cavi, oltre al materiale conduttore per la corrente, che avrà una tensione di 100 volta.

Sempre disarmo!

STOCCOLMA, 11.

Lord Nuffield, noto costruttore di automobili ha acquistato in questi giorni la licenza di fabbricazione del cannone antiaereo svedese da 40 mm. Bofors che è considerato il migliore sinora fabbricato nel mondo. Tale cannone verrà costruito in grandi quantità a Birmingham.

«Cavour e la stampa»
Un omaggio di Dressler al ministro Alfieri

ROMA, 11.

Il dott. Adolfo Dressler, capo dello ufficio stampa della Casa Bruna di Monaco il quale è di passaggio a Roma per recarsi al congresso tropicale e subtropicale di Tripoli con un gruppo di giornalisti tedeschi, ha presentato al ministro Alfieri un suo volume dal titolo «Cavour e la stampa». Il ministro Alfieri ha molto gradito l'omaggio ed ha rivolto parole di viva simpatia al dott. Dressler col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

Re Giorgio rinvia
una visita pericolosa

LONDRA, 11.

Re Giorgio VI ha rimandato la sua progettata visita alla fabbrica di munizioni di Chorley. Corre voce a Londra che tra i piani militari rubati dall'automobile incustodita di un alto ufficiale dell'esercito inglese vi fosse anche la pianta di questa fabbrica.

Energia democratica

COPENAGHEN, 11

Il Governo social-democratico di Stauning ha operato un improvviso gesto di forza contro le organizzazioni dei tipografi, proibendo loro l'attuazione dello sciopero. La decisione, nettamente anti-estremista, ha destato profonda impressione, essendo la prima volta che il Governo danese impone la propria autorità contro elementi scioperaioli.

Collisione a mille metri

BUCAREST, 11.

Uno scontro a 1000 metri d'altezza tra due aeroplani militari di cui uno di fabbricazione americana è avvenuto stamane a Buzau. L'apparecchio di marca americana, alzatosi in volo, è andato a cozzare contro l'altro e tutti e due sono precipitati in fiamme sul campo di aviazione. Tra i rottami sono stati rinvenuti i resti dei due piloti, quello del capitano Cipu, notissimo aviatore romeno e l'altro del sottotenente Isac.

Lieta colazione
nella stratosfera

BOSTON, 11.

Il nuovo apparecchio per i voli nella stratosfera ha compiuto felicemente il viaggio Minneapolis-Boston, coprendo 1150 miglia in 4 ore e mezzo all'altezza di circa 7 mila metri. A bordo dell'apparecchio erano undici passeggeri muniti di maschera aspiratrice di ossigeno i quali si sono dichiarati soddisfattissimi ed hanno di buon appetito mangiato nella stratosfera un'abbondante colazione.

Due preziosi elzeviri

STOCCOLMA, 11.

Mentre a Gotenburgo si stava demolendo una casa, sono stati rinvenuti, in una soffitta due rarissimi «elzeviri», stampati a Basilea, in ottimo stato di conservazione. Il primo contiene il «De bello gallico» di Cesare e porta la data del 1634, l'altro che risale al 1690, è un dizionario in 11 lingue.

Aereo contro una nave

STOCCOLMA, 11

Nel porto militare di Karlskrona durante le esercitazioni militari un aeroplano andava a cozzare contro l'albero della corazzata «Gustavo V». Il sergente pilota nel fortissimo urto è rimasto ferito, mentre il tenente osservatore, un giornalista e un passeggero sono deceduti.

I prezzi del lardo

ROMA, 11.

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto con telegramma circolare ai Consigli Provinciali delle Corporazioni che i prezzi dello strutto e del lardo vengano così modificati: strutto in qualsiasi modo confezionato lire 6.50, lardo in pezzatura inferiore ai 20 chilogrammi lire 6.50, lardo in pezzatura da 20 chilogrammi in poi lire 7.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	11	10
Parigi	50.45	50.45
Londra	89.17	89.17
New York	19.—	19.—
Belgio	319.65	319.85
Olanda	1009.50	1010.25
Svizzera	432.25	432.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.40	73.35
Rendita 5%	92.45	93.50
Redimibile 3,50%	67.10	67.20
Redimibile 5% Imm.	92.45	92.50
Buoni Tes. 1940	100.85	100.875
Buoni Tes. 1941	101.82	101.85
Buoni Tes. 1943	91.67	91.70
Buoni Tes. 1944	97.82	98.87
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.17	90.17
I.R.I. Stet 4%	570.—	571.—
I.R.I. 4,50%	454.50	454.50
E.L.P.E.R. 4,50%	463.50	464.—
Pubbl. utilità 6%	497.25	497.25
Pubbl. util. s. tel. 6%	509.—	509.—
Credito Nav. 6.50%	505.—	505.—
Edison em. 1931 6%	504.75	504.75
Emiliana 5%	500.—	499.50
Merid. di Elettr. 6%	503.50	502.—
Soc. eser. tel. 6%	495.50	495.50
Azioni		
La Centrale	888.—	890.—
Mediterranea	484.—	484.50
Meridionali	826.50	829.—
Coton. Cantoni	2900.—	2950.—
Coton. Olcese	457.—	458.—
Tessuti stampati	835.—	845.—
Linificio Can. Naz.	457.—	458.50
Manif. Rossari	548.—	549.—
Manif. Rotondi	430.—	430.—
Manif. Tosi	64.—	64.—
Manif. Cot. Mer.	228.—	228.—
Unione Manifatture	315.—	315.—
Lanificio di Gavardo	649.—	649.—
Lanificio Rossi	2750.—	2780.—
Lanificio Targetti	81.—	84.—
Cascami seta	312.—	314.—
Chatillon	83.—	83.25
Snia Viscosa	365.—	364.25
Ansaldo	41.—	41.50
Ilva	212.50	212.75
Monte Amiata	335.—	334.50
Montecatini	151.—	151.50
Dalmine	146.50	146.50
Breda	319.—	319.25
Bianchi	86.—	86.50
Isotta Fraschini	15.50	15.62
Fiat	432.—	434.25
O.M.I. già Reggiane	77.75	77.25
Adriatica di Elettr.	162.25	162.75
C.I.E.L.I.	301.50	301.75
Dinamo	294.50	294.50
Edison	310.25	310.75
Edison postergate	266.—	266.—
Elettr. Bresciana	275.—	275.50
Valdarno	176.—	178.—
Emiliana	494.—	494.—
Forze Idr. Lig.	123.—	123.50
Cisalpina priv.	119.—	119.—
Cisalpina ord.	105.25	105.25
Beso	83.25	83.—
Sip	56.75	56.75
Tirso	105.—	106.—
Vizzola	437.50	434.—
Merid. di Elettricità	281.75	282.—
Terni	234.—	234.—
Unes	10.15	9.90
Tecnomasio Ital.	99.25	98.75
Distillerie Italiane	207.50	209.—
Eridania	525.—	527.—
Raffineria L. L.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	75.—	78.25
Fondi Rustici	82.—	82.25
Beni Stabili	191.—	191.—
A.N.I.C.	98.50	98.50
C.I.G.A.	59.—	59.50
Cementi Bergamo	230.25	230.—
Pirelli Italiana	1353.—	1353.—
Pirelli e C.	424.—	422.50

La caratteristica della seduta è stata data dalla quasi assoluta mancanza di affari. Da un'apertura a corsi quasi invariati dal precedente listino con scarse oscillazioni il mercato si porta alla chiusura in un'atmosfera di completa apatia. Il listino ufficiale si conclude così al livello di quello precedente con qualche lieve cedenza. Fra i tessili le Stampati recedono di dieci punti mentre negli assicurativi le Assicurazioni Generali guadagnano 45 punti. Nell'immediato dopoborsa mercato stazionario a prezzi invariati.

IL LOTTO

Estrazione dell'11 marzo 1939

Venezia	15	26	28	38	76
Bari	35	14	76	53	84
Firenze	81	4	57	56	30
Milano	68	29	18	9	40
Napoli	25	26	6	11	2
Palermo	29	85	74	90	49
Roma	86	78	26	28	24
Torino	26	10	71	7	73

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

20 Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI del 12 marzo 1939 XVII

CURTI BÒ
e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Il volto già rosso dell'amministratore si fece ancor più splendente. Quel nome era stato per lui come una rivelazione.

— Ma sicuro! Sono stato io stesso a consigliare Ted di rivolgersi a voi! Il vostro nome mi era noto.

L'omino si gonfiò e diede una occhiata trionfatrice a De Vincenzi.

— Ah! sì... Grazie... Anche in America...

Ma l'altro non lo fece terminare. Si frugò nelle tasche e finalmente, fra le altre carte, trovò quel che cercava: un cartoncino stampato. Lo gettò sul tavolo, davanti a De Vincenzi.

— L'ho trovato nel mio camerino....

Era l'annunzio pubblicitario della *Agenzia Curti Bò e C.*

— E così, amico Curti Bò, voi fate spargere i vostri indirizzi persino nei teatri, eh?

Vladimiro si era irrigidito.

— Qualche volta e a mia insaputa, avviene che i miei impiegati...

De Vincenzi troncò la spiegazione del suo umiliato collaboratore.

— Rimane il fatto, mister Fraser, che Ted Husing aveva realmente bisogno di un detective per ritrovare la sua e moglie Helen Hanson e sua figlia Beatrice. Poichè voi eravate suo amico, volete dirci qualcosa di più preciso al riguardo?

Cap. XII

Gold e Fraser

— Sì, è vero! Ted Husing mi disse che voleva rivolgersi a un detective, perchè gli ritrovasse la moglie... Io tentai di distoglierlo da una tale idea assolutamente infelice... poi, per accontentarlo, gli mostrai quel biglietto, che avevo trovato nel mio camerino... Sapevo perfettamente che un detective privato non sarebbe servito a nulla!... E poi....

Ma s'interruppe e scosse la testa.

— Ripescare sua moglie in Europa! Pazzesco!

Seguì un silenzio. Curti Bò cercava con gli sguardi quelli di De Vincenzi. La storia dell'indirizzo lo aveva messo in evidente imbarazzo. Ma il commissario non toglieva gli occhi di dosso a Fraser.

— Ebbene, mister Fraser? Andate avanti.

— Che cosa volete che vi dica?... Pochi giorni fa, durante la nostra breve permanenza a Venezia, Ted aveva veduto od aveva creduto di vedere il cane... Da quel momento, era entrato in un vero stato di agitazione... Qui a Milano si era messo in testa che avrebbe incontrato mistress Hanson e credo che persino quando camminava per la strada la cercasse... Una forma di mania acuta! Il povero Ted doveva esser stanco o ammalato in questi ultimi tempi...

— Ma quale interesse aveva a ritrovarla, se si era separato da lei e se erano dieci anni che non la vedeva?

Fraser fece un gesto vago.

— Ve l'ho detto! Doveva essere ammalato.

Eludeva la domanda e nella sua voce vibrava una leggera impazienza.

— Mister Fraser, qualcuno ha ucciso Ted Husing con un colpo di rivoltella alla tempia, quando aveva da poco ritrovato Job e mentre teneva ancora il cane fra le braccia!

— Ritrovato Job!... Aveva ritrovato Job?

— Precisamente!... Come vedete, il suo presentimento non lo aveva ingannato... Job era veramente a Milano e con lui mistress Hanson e la piccola Beatrice.

— Ma dunque?!...

— Mister Fraser di Broadway aveva perduto la propria sicurezza. Con ogni evidenza, egli non aveva mai ritenuto possibile che Ted Husing potesse ritrovare la moglie. Ma perchè? E perchè, invece, Gold appariva soddisfatto e dava strane occhiate al suo compagno?

— Sì, proprio così — disse lentamente De Vincenzi, continuando a fissare il rosso americano.

— C'è da credere che soltanto poche ore prima di morire... o forse neppure mezz'ora prima... Husing abbia finalmente riveduto sua moglie.

— Ma quali prove avete?... Dove si trova il cane, adesso?

— Curti Bò mandò un leggero fischio e De Vincenzi fece un gesto.

— Scomparso! L'assassino se l'è portato con sè, strappandolo forse dalle braccia del morto!

— Oh! un vero thrill! Siete lettore di romanzi polizieschi, commissario!

E rise. Fu una risata straordinaria. Piena di singhiozzi e di riprese fragorose. L'omone aveva le lagrime agli occhi. Pian piano si placò. Gli altri avevano assistito a quel la catastrofica ilarità, con un senso di stupore attonito e timoroso. In realtà: nulla giustifica quello scoppio improvviso. Nulla... se non il bisogno di nascondere con esso il turbamento.

— Perdonatemi. Talvolta io rido così e gli altri non comprendono. Trovano la causa del mio riso sproporzionato all'affetto. Ma la vostra storia del cane è davvero troppo comica!

— La trovate proprio soltanto comica? Io credo, invece, che sarà precisamente il cane a far andare alla fucilazione l'assassino.

— Può darsi e io lo spero. — Di nuovo ebbe un lampo di ferocia negli occhi. Un tipo sconvolgente, quell'impresario, che forniva «numeri» *eccitanti* ai locali notturni di Broadway e che aveva seguito Walter in Europa, abbandonando i propri affari, soltanto perchè gli era amico.

— Volete narrarmi un po' della vita di Ted Husing, mister Fraser?

— A che scopo? — Si era ripreso e adesso non rideva più, sorrideva soltanto. — E poi, io vi ho detto che ero suo amico e che gli volevo bene: ma la nostra conosenza non datava che da quattro o cinque anni e cioè dal suo ritorno a New York, dopo Hollywood.

— Non sapete nulla del suo matrimonio? Non conoscete le ragioni che lo indussero al divorzio?

— No, certo! Era franco e sincero, Ted, ma non molto espansivo per quanto lo riguardava.

— Chi è il secondo marito di sua moglie?

— Uhm! Che cosa volete che ne sappia! Un certo Hanson, ho sentito dire.

— Wilfrid Hanson, l'attorney generale della città di New York.

Era stato Chesney Gold a parlare e lo aveva fatto con voce fredda, tagliente

Fraser diede un balzo.

— Wilfrod Hanson, l'attorney, è il marito di Helan? Voi sapevate questo, Gold?!

— Tutti lo sapevano! — rispose il segretario, rivolgendosi al suo vicino con cortesia sorridente. — Ted Husing non ne faceva mistero.

— Uhm! a me non lo aveva mai detto! — Si alzò e, appoggiandosi con le mani alla scrivania, si chinò verso De Vincenzi: — Come vedete, non sarò io che potrò darvi informazioni utili.. Sbrigatevela da voi, commissario!

Girò sui tacchi e si diresse alla porta.

— Che cosa farete adesso, mister Fraser? E che cosa faranno i vostri attori?

La voce di De Vincenzi lo fece fermare. Si volse.

(Continua).